

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

**COMUNE DI PIOMBINO
VERBALE**

**Consiglio comunale
23 MAGGIO 2017**

ORE 9,10

Segretario Generale – Dott.ssa Maria Luisa Massai

(Effettua l'appello nominale dei consiglieri)

Presenti 19.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Bene, apro... oggi martedì 23 maggio...e nomino gli scrutatori: Pietrini, Belmonte... Pietrini, Belmonte e Gottini. Gottini...Gottini...l'ho nominata scrutatore...Prima di aprire i lavori, una piccola, una breve comunicazione; purtroppo oggi una brutta giornata per l'Europa e per il mondo, Manchester oggi 22 vittime, questo è un numero fluttuante; poi oggi pomeriggio corre un'altra ricorrenza, la strage di Capaci, però intorno alle 18 chiederò un minuto di silenzio per la strage di Capaci; e ve lo chiedo anche ora, alzarci in piedi e un minuto di silenzio per le vittime del terrorismo. Bene grazie, vi dico di accomodarvi. Parto con i lavori del Consiglio:

Punto N. 1 All'Ordine del Giorno: "Approvazione verbali seduta consiliare del 31/03/2017"

Favorevole; Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Partito Democratico, Ferrari Sindaco Forza Italia, Gelichi di Ascolta Piombino.

Contrari, nessuno.

Astenuti, Movimento 5 Stelle e Rifondazione Comunista.

Il Consiglio approva.

Punto N. 2 All'Ordine del Giorno: "Approvazione verbali seduta consiliare del 27/04/2017"

Favorevoli; Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Partito Democratico, Ferrari Sindaco Forza Italia, Ascolta Piombino.

Contrari, nessuno.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Astenuti, Rifondazione Comunista e Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 3. Relatore Assessore Capuano

Punto N. 3 All’Ordine del Giorno: “Piano Urbano di Mobilità Sostenibile – Quadro conoscitivo e linee d’indirizzo. Approvazione

Assessore, 10 minuti lei se la gioca...eh si...

Assessore Claudio Capuano

Buongiorno, cercherò di essere molto breve, anche se la discussione su questo punto penso che sarebbe meritevole di molto di più, ma un po' ne abbiamo parlato anche in diverse occasioni, in quarta Commissione, in alcune assemblee, nei circoli, nei quartieri e quindi la discussione, cercherò di essere veramente sintetico. Per dire che stiamo approvando un atto che credo che sia uno fra i più importanti dell'Amministrazione perché indica, ha una visione, è una visione. Io ho sempre sostenuto che il piano della mobilità non è...anzi non è che lo sostenga io, è anche giuridicamente così, ma è importante rilevarlo...non è un piano del traffico come qualcuno magari erroneamente può immaginare, non parliamo almeno in maniera diretta dei sensi unici o dei posteggi, ma parliamo prima ancora di arrivare a questo, parliamo di una idea; di una visione di una città moderna, europea, che vuole dare anche alla mobilità un volto nuovo alla nostra città. Francamente un po' troppo, da troppo tempo arroccata su una mobilità che oramai non corrisponde più a quella di oggi; il sistema della città con i suoi posteggi, con la sua organizzazione, anche per lo spirito che probabilmente era alla base delle scelte compiute qualche anno fa, oggi non corrisponde più alla situazione. Le macchine sono più grosse, il clima che si respira anche culturalmente è un clima molto diverso, c'è molta più attenzione di prima ad alcuni temi, e quindi era giusto ed è giusto, come peraltro in tantissime altre città in Italia e anche d'Europa, arrivare ad avere un documento programmatico, pianificatorio, non particolarmente impegnativo... Tanto poi avrò modo di affrontarlo questo tema... Che desse un respiro a 360 gradi a tutta la mobilità. E che quindi guardasse alla mobilità come un sistema strategico, ma organizzato, razionale, dove tutti i vari segmenti della trasportistica dialogano tra loro in maniera razionale. Quindi si parla di trasporti urbani, si parla di trasporto pubblico, si parla di trasporto ferroviario, si parla dei collegamenti marittimi, si parla certamente anche dei posteggi, si parla dei camper, si parla dell'organizzazione dei posteggi per i residenti, per i turisti, per i commercianti; quindi cerchiamo di dare un quadro organico e razionale rispetto a una serie di questioni che a Piombino oggi ci sono in qualche modo, qualcuna più carente qualcuna più attrezzata, ma scollegati; e quindi senza un disegno, senza un piano da questo punto di vista. Quello che noi andiamo oggi approvando è quindi non il piano della mobilità urbano sostenibile, ma la prima tappa, il primo passaggio; anzi è da domani che inizia il lavoro più complesso, quello che invece va nel dettaglio, quello che stabilisce nel merito dove e come cambieremo.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Oggi noi approviamo delle azioni, delle azioni macro, quindi una filosofia, una spina dorsale di quello che sarà il piano della mobilità dove poi, io spero entro l'anno di poter tornare per approvare invece il piano vero e proprio, zona per zona, punto per punto. E quella vi anticipo che richiederà anche una maggiore partecipazione sia dei quartieri, sia dei cittadini, sia degli stock holders così chiamati, cioè commercianti, tassisti, tutti coloro che sono addetti in qualche modo a questa, al settore, e naturalmente per quanto di competenza anche i Gruppi consiliari; che devo dire ad oggi sono stati molto collaborativi, abbiamo fatto mi sembra un buon lavoro anche in quarta Commissione, c'è stato uno scambio di opinioni; è chiaro che in questa fase c'è meno margine alla fine per una discussione di merito perché si tratta di quello che approviamo, di approvare un po' la fotografia della situazione e poi le azioni che crediamo siano più importanti da qui a 10 anni dove poter lavorare. Il PUL, cioè il PUM, il Piano Urbano della Mobilità era già previsto da una Legge del 2000, la 340, fra l'altro una Legge sulla delegificazione e semplificazione amministrativa, per cui all'articolo 22 si parla del PUM; e individua le città superiori a 100.000 abitanti o aggregazioni di Comuni superiori a 100.000 abitanti l'opportunità, il PUM non è obbligatorio, l'opportunità di poter redigere un piano di questo tipo. Fondamentale però dice anche l'articolo, e anche oggi questa è una verità, per accedere a dei finanziamenti. Quindi una delle ragioni che ci ha spinto anche a muoverci in questo modo, è per avere accesso ai finanziamenti. Non arriverà mai più una lira sui trasporti, sia che si tratti di piste ciclabili, sia che si tratti di ferrovie, sia che si tratti di aree e riorganizzazione se non proprio, ma non arriverà più una lira dalla Regione o dall'Europa se non abbiamo un PUM; il PUM è elemento indispensabile, qualunque bando che facciamo, il punteggio che viene dato alla... Qualche volta è conditio sine qua non, altre volte è un punteggio talmente alto che chi non ce l'ha, perde. Quindi abbiamo bisogno di arrivare quanto prima a questo obiettivo. Il PUMS invece, cioè il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile viene introdotto dall'Europa, dalla Commissione Europea che si era già mossa su questo tema fin dal '92 con un libro bianco, poi un libro bianco successivo nel 2001, un documento nel 2006, un libro verde nel 2007 e lì cominciamo a parlare di Piani Urbani della Mobilità Sostenibile; che sostanzialmente si differenziano dal PUM, ma oggi sono tutti accorpati, quindi quello che stiamo facendo oggi lo stanno facendo anche in altri Comuni, quindi a Livorno, lo fa Rosignano, lo fa Prato, sono approvazione dei PUMS, quindi dare un taglio europeo al PUM che invece era prettamente italiano; si diversifica dal PUM perché mentre il PUM era sostanzialmente una regolamentazione della mobilità urbana avendo riguardo a 3 punti di vista, cioè viabilità, trasporto pubblico e sicurezza stradale, il PUMS aggiunge a questa regolamentazione 3 principi; il principio della integrazione, il principio della partecipazione e il principio della valutazione. Principio della integrazione perché obbliga a studiare il problema sotto vari profili della sostenibilità, quindi l'equità sociale, economica, la qualità dei servizi nei vari settori, quindi trasporti, urbanistica, ambiente, sostenibilità economica, politiche sociali, sicurezza, salute, cultura; il principio della partecipazione, perché obbliga diversamente che dal PUM a un percorso partecipativo sia con i cittadini che come dicevo prima con gli stock holders; e infine obbliga anche a guardare alla valutazione. Tant'è vero avete visto nel piano di oggi, nelle azioni, una parte -l'ultima- riguarda proprio il monitoraggio e la valutazione dei risultati. Ossia il PUM deve mettersi in discussione continuamente; una volta poi che l'obiettivo viene realizzato se poi porta risultati sperati. Quindi ci saranno dei piani di valutazione e di

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

monitoraggio che consentiranno all'Amministrazione di valutare se quell'obiettivo è stato raggiunto. Quindi politiche di mobilità urbana, sostenibile, nel più ampio processo di una partecipazione del territorio in linea con gli obiettivi di una strategia di sviluppo sostenibile. In questo senso il PUMS è davvero un volano per la cosiddetta green economy. Calcolate, tanto per fare un esempio, che nell'Unione Europea 2 spostamenti su 3 avvengono senza l'auto, in Italia il 75% del totale degli spostamenti avviene con l'auto. E mentre abbiamo un'Europa, ormai quelli del Nord sono avanti a noi già, questi sono gli albori delle loro attenzioni, ma quello che altrove soprattutto nel Nord Europa è diventato ormai attualità, per esempio l'uso della bicicletta per spostarsi, in Italia è veramente un'eccezione. Perché continua ad essere l'automobile il mezzo che in Italia viene più utilizzato. Mi direte che è un problema anche culturale; assolutamente, non solo tecnico-viario in qualche modo. Quindi il PUMS è un piano strategico; è importante sottolineare, lo dico perché nel corso degli interventi è emersa questa necessità di chiarirla, non è un atto vincolato, ma è un atto vincolante; ossia una volta approvato costituisce uno strumento da rispettare, ma a differenza di altri strumenti urbanistici che il Comune ha non è legato ad approvazione della Regione, a 60 giorni di pubblicazione, ad osservazioni, non succede questo, quindi è un documento molto snello, che anche laddove qualche cosa non sia ben messa in evidenza un viene da mettere in evidenza successivamente, perché per mille ragioni vediamo in un anno la necessità di apportare qualche modifica, basta un passaggio in Consiglio comunale, si cambia quel documento, quella parte, e il documento procede. Quindi è un atto che obbliga certo ad essere rispettato, ma non è rigido, non ingessa in nessun modo; quindi è molto dinamico. E dialoga, questo è importante, con tutti gli altri strumenti urbanistici, ma anche altri strumenti che il Comune adotta nel campo ambientale, quindi è un documento che attraversa un po' l'Amministrazione in tutte le sue attività; non soltanto trasporti, ma che rappresenta un po' come vi dicevo all'inizio una visione, un'idea. Quindi è chiaro che lo sviluppo urbanistico dovrà in qualche modo recepire gli output che gli vengono dal Piano della Mobilità, e a sua volta può essere di input per il Piano della Mobilità. Quindi è chiaro che è un rapporto dinamico, di dialogo con gli altri strumenti del Comune mantenendo fede però a quegli obiettivi che appunto sono strategici di sostenibilità alla mobilità. A me è piaciuto molto vedere che in Europa l'esempio più calzante, più interessante che viene preso in evidenza da tutti i Governi dei paesi europei per il Piano della Mobilità è una cittadina della Croazia, Koprivnica, che ha 33.000 abitanti; quindi vedete che come il PUM nella mentalità italiana si riferisce essenzialmente a 100.000 abitanti, l'Europa molto più avanti apre a tutti e sono proprio le città più piccole quelle che invece vengono prese meglio in evidenza per dimostrare come il PUM possa funzionare. E questa cittadina è più o meno come Piombino, 35.000 abitanti, 33.000; quindi più che mai quando qualcuno dice, e così importante per una città di 30.000 abitanti averlo? Sì, prima di tutto perché la nostra città per quanto abbia 30.000 abitanti in tutti i settori della mobilità ha delle voci molto interessanti: il porto, treno, mobilità delle automobili, traffico, quindi ci sono capitoli da risolvere; però anche perché appunto anche in Europa le piccole città e non le grandi città sono quelle che più hanno sviluppato e vengono prese come esempio di virtù in questo settore. Quindi perché il PUMS a Piombino? Perché ci piace questa filosofia, ci piace l'idea di guardare a Piombino che nella mobilità si ispira a principi europei; perché è cambiato il mondo e in tanti anni non è stato fatto nulla, pensate che il nostro PUT, cioè il nostro Piano del Traffico risale al 93, è

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

fermo lì, quindi è anche ora forse di metterci mano e immaginare qualcosa di diverso; perché impegna politica, cittadini, utenti, a una riflessione, a una riflessione più grande, più matura. In una prima riunione che avevamo fatto in Consiglio qua, in sala consiliare con i cittadini per presentarlo, dopo avere presentato le slide in un quarto d'ora, su questi temi una signora si è alzata e ha fatto una domanda: ma il palo davanti al mio negozio, quando mi volevate? Questo dimostra come sia lontano da una certa media culturale nostra abituata a vedere il giardino di casa sua e non muoversi più di lì, obbligarli ad una riflessione che ti impegna in una visione; non guardare solo il giardino di casa tua, guarda tutta la città, e non solo la città, ma guardala anche altrove; perché questo piano ci obbliga a dialogare anche con la Val di Cornia, con l'isola d'Elba, con la Regione, con la Provincia, cioè ci obbliga a sforzarci di alzare gli occhi e vedere che il mondo non è Piombino Via Pisacane, ma è qualcosa di più. Quindi quel palo è un problema della signora e merita rispetto, ma capite come non si può esaurire la mobilità, una riflessione sulla mobilità al marciapiede rotto o all'erba che cresce insomma. È una spinta che anche in questo senso mi sembra molto positiva. È uno strumento per ottenere finanziamenti, ripeto senza il quale non si può accedere, ed è un obiettivo programmatico; quindi anche uno dei primi 10 punti che l'Amministrazione si è prefissa di raggiungerne l'Amministrazione. Qualche altro minuto breve per entrare nel piano che abbiamo visto; ne abbiamo già parlato, non voglio mettermi ancora a fare una riflessione su tutti i vari capitoli; lo avete ricevuto, se avete avuto modo di leggerlo avrete sicuramente potuto constatare come sia bella, utile, interessante la fotografia che ha fatto la nostra impresa cui abbiamo affidato il progetto e che insieme a noi lo ha elaborato, su tutto il sistema di trasporti e della mobilità della nostra città. Puntuale, parla perfino dei pullman dove, gli orari che fanno, ci evidenzia le criticità che ci sono in quel settore. Abbiamo fatto un percorso partecipato come previsto, abbiamo fatto un questionario per i cittadini, abbiamo parlato con i quartieri, abbiamo parlato con le scuole, abbiamo parlato con i Gruppi, abbiamo parlato con tutti coloro che avevano interesse, i commercianti, e abbiamo buttato giù quelle macro azioni che poi nel Piano sono presenti. Esattamente così che si fa il Piano della Mobilità Sostenibile; quindi si divide un quadro conoscitivo, che sono le pagine della relazione, e le azioni, le macro azioni di riferimento. Come vi dicevo, approvato il Piano, si spera stamattina con la più larga, il più largo consenso dei Gruppi del Consiglio, fatto questo ripeto, si tratterà di lavorare nel merito; quindi ogni azione dovrà essere realizzata; il prossimo, non il prossimo Consiglio ma ad un prossimo Consiglio porteremo il Piano di Baratti che sarà un micro Piano della Mobilità, Baratti e Populonia, porteremo un micro Piano della Mobilità per quanto riguarda Riotorto, perché non è possibile immaginarli con gli stessi problemi che può avere la città, quindi è ovvio che vanno trattati diversamente; Baratti è pressoché pronto, abbiamo già fatto incontri con i quartieri, ci siamo già, siamo avanzati, però questo è prodromico anche all'approvazione di quelli; quindi bisogna approvare prima le linee guida dove si parla anche poi di Baratti e di Populonia, dove si rilevano le criticità dei collegamenti, cioè anche tutto quello che serve per queste zone, ma alla mobilità vera, cioè il vero Piano della Mobilità obiettivamente molto più semplice rispetto a Piombino, saranno approvati brevemente, prossimamente. Io spero nel 2017 di arrivare a chiudere anche su Piombino, e il 2018 cominciare a vedere realizzati i vari... Non tutto perché ha un respiro di 10 anni, e quindi è chiaro che ci vuole del tempo, ma alcune cose da subito poterle fare. Vedrete che c'è una risposta razionale a tutte le varie questioni, e soprattutto

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

e chiudo, e scusate se sono stato lungo, poi naturalmente posso rispondere dopo alle vostre osservazioni, io avrete notato che in questi 3 anni non ho speso un centesimo né per cambiare un segnale del traffico, né per mettere un dissuasore di velocità, perché in un momento di vacche magre come ora le spese vanno razionalizzate, concertate, e soprattutto utilizzate in un contesto organico; perché il rischio era quello di spendere per qualche cosa e poi dopo 2 anni doverlo rilevare perché non ci piace. A seguito, e solo a seguito dell'approvazione del Piano se corrisponderà quella spesa, quell'intervento al Piano, la faremo, se non corrisponde, non la faremo. Quindi la scelta è nel Piano, non risponderemo a spot, come capisco chi li chiede, ma è un modo di buttare via soldi che non serve, e troviamo delle ottime soluzioni razionali; per cui troviamo zone con 8.000 dissuasori per fare un esempio, e zone dove servirebbero che non ci sono. Ma siccome un dissuasore costa € 2.00, è chiaro che io evito di metterlo. Quindi è cittadini ho detto, aspettate un attimo, faremo un Piano chiaro, e poi vedremo con la Polizia Municipale dove sono le zone pericolose, anche per ritoccarli dove siamo stati forse esagerati, e magari metterli dove invece occorre metterli. Questo l'ho detto per i dissuasori ma solo un esempio per dire che lo stesso ho fatto con i posteggi, lo stesso fatto per la ZTL, è inutile intervenire a spot. Quando il Piano è approvato allora sì, perché noi faremo nell'arco del tempo, metteremo piccoli puzzle nel puzzle generale, e alla fine avremo il quadro completo. Altrimenti diventa una cosa disordinata, scollegata e soprattutto economicamente svantaggiata. Grazie.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta (problemi al microfono)

Grazie Assessore... Come mai non ce l'ho più Mosci prenotato... È successo qualcosa... Bene, Mosci; prego.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

(...) non volevo ... il tempo...no, semplicemente 2 cose veloci.

E' chiaro che un Piano organico sia la cosa che necessita alla città; avevo visto dei problemi all'interno delle scritte della documentazione; l'ingegnere che ha seguito il Piano me le ha illustrate verbalmente e mi ha abbastanza convinto che quello che c'era scritto non era prescrittivo. Io però, siccome questa cosa passerà attraverso percorsi partecipati poi dovrà comunque tornare in Comune sotto forma del Piano reale, io vorrei mettere, vorrei anticipare quelle che sono delle cose che non tollererei all'interno del Piano, per evitare poi che fra 1, 2 anni a dover dire come mai questo non ti piace quando 2 anni fa invece ti andava bene, ecco. Io voglio che nel Piano non ci sia una zonizzazione come quella che abbiamo in città come Livorno nella quale è assolutamente impossibile andare a prendere un caffè a casa di un amico perché con quelle letterine maledette è assolutamente impossibile spostarsi all'interno della città. Quindi se la soluzione che ne verrà fuori sarà una soluzione per letterine che impedisce di fatto uno spostamento all'interno della città legato al fatto che per raggiungere il centro dobbiamo assolutamente prendere un parcheggio a pagamento di € 1,50 l'ora, se non lasciando la macchina quanto meno oltre il lungomare Marconi, non troverà il mio favore quando verrà in Consiglio comunale. E allo stesso modo un'altra cosa che non vorrei è quella che spesso nei Piani

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

della Mobilità per scoraggiare il parcheggio vicino al centro lo si mette a pagamento, così si porta le macchine fuori. Quindi ecco una cosa molto importante è quella che mentre si potrebbe pensare di, sarei disposto ad aumentare gli incassi dei parcheggi qualora questi venissero reinvestiti nella mobilità, e quindi gestiti per un maggior servizio pubblico di autobus, quindi una gestione unitaria del sistema, non sarei disposto ad un maggior introito da parcheggi legato a un problema di mobilità; anche perché comprendo le parole di Capuano, comprendo la Comunità Europea, comprendo tutti quando dicono che senza questo Piano noi non avremo più fondi, però dobbiamo anche essere sinceri con noi stessi e vedere che malgrado qualche difficoltà di vivere nel centro storico questa città in questo momento al di là della 398, al di là del mercoledì che c'è il mercato, questa città grossi problemi di mobilità non mi pare che ne abbia. Nel senso che mi sbaglierò, ma ogni mattina che ho il Consiglio comunale io riesco a parcheggiare a 150-200 m dal Comune, senza mettere la macchina a pagamento; quando vengo la sera in Corso Italia io riesco a trovare parcheggio a 100-150 m dal Corso senza mettere la macchina al parcheggio a pagamento; quando vengo a cena con gli amici in centro riesco a parcheggiare sempre a 100-150 m, massimo 200 m dal posto in cui voglio andare. Quindi non mi pare che ci siano palesi problemi di parcheggio quanto meno in questa fase. Quindi mi spaventerebbe molto se si andasse nella direzione delle letterine che sarebbero veramente una tortura per i residenti, e diventerebbero veramente un problema di spostamenti. Non sono disposto ad un allargamento del parcheggio a pagamento a meno che questo non diventi un modo per sostenere economicamente il servizio di trasporto pubblico urbano. Detto questo io...

Mi sono accorto che oggi vengo a un quarto di busto, ok, così anche se sono spettinato non è un problema...*(rif. problemi tecnici videocamere in sala consiliare)*

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Sì, stiamo provvedendo, stia tranquillo tanto la ripresa poi...

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Non è un problema...Capuano ha fatto un riferimento che vorrei sottolineare, perché il mio pensiero è molto più vicino a quello dell'alleato Spirito Libero; cioè io comprendo quando Capuano dice non posso andare ad intervenire nelle piccolezze perché ci perdo dei soldi e poi magari dovrei tornare indietro su quello; però è uscito sulla Stampa da parte dell'altro alleato che è Spirito Libero, che alcune cose ora devono essere fatte. Sindaco, Capuano in questo momento, noi siamo qui da 3 anni a sostenere questa Amministrazione, abbiamo veramente piacere che si facciano progetti a lunga scadenza, progetti anche lungimiranti come questo, però effettivamente bisogna iniziare a comprendere che se la signora ci chiede di spostare il cartello, e se questa cosa deve essere una cosa che deve essere fatta, iniziamo a farla; cioè l'esempio... Cioè non deve essere un esempio per quello; però bisogna iniziare a dare delle risposte nel domani. Nel senso che una famiglia è giusto che organizzi la sua vita per l'acquisto di una casa, è giusto che organizzi la vita per la università dei figli, però insomma, andiamo a fare la spesa, andiamo a cena fuori qualche weekend, se no si arriva a che la nostra vita è finita e abbiamo soltanto impostato

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

quello che sarà fra 20 anni. Cioè iniziamo a fare anche qualcosa di contingente. Quindi è normale che siamo stati impegnati su una cosa grande come è stata la Fabbrica, andiamo anche nelle piccolezze. Io stamani sono tornato nuovamente in centro a vedere, passando da qui, a vedere il macchinario che pulisce la strada, che è passato, ha fatto i suoi metri, lo abbiamo pagato, ma la strada ha 3 sigarette e 4 pezzi di vetro esattamente allo stesso modo in cui era prima che passasse. Nel contratto loro devono fare un tot di metri, i metri li hanno fatti, i metri glieli paghiamo, ma la strada è sporca. Cioè iniziamo a guardare a queste piccolezze perché sono anche queste le cose che i cittadini vedono; non si può soltanto guardare le cose a lunga scadenza, che sono certamente le più importanti e quelle che hanno un maggior risalto quando poi la storia ci dà ragione, però devono essere, bisogna iniziare a guardare anche quello che è il percorso quotidiano che ci porta anche al termine di questa Amministrazione. Cioè mi va bene che la visione del Piano sia decennale, però mi piacerebbe uscire di qui, che qualcosa di giusto lo abbiamo fatto in relazione anche a questo Piano. Quindi nel 2017 dovrà passare poi dal Consiglio, dovremo trovare i soldi per farlo, cioè iniziamo a pensare che però qualcosa lo facciamo.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

(...)...in tv alla fine di questa delibera, perché devo sospendere brevemente; quindi mi dispiace, sarete tagliati. Gottini a lei la parola.

Mario Gottini – Movimento 5 Stelle

... Intervengo più volentieri... Perché perdo... No no, meno male, per fortuna... *Voce fuori microfono...*

Veniamo al tema che è un tema importante e serio. Oggi parliamo come appunto si diceva del Piano, dell'aspetto conoscitivo del Piano; e sicuramente è importante come veniva detto nell'intervento precedente di avere anche la capacità di intervenire su quelle emergenze che emergenze sono, e non richieste di intervento a spot, ma che già prefigurano una necessità di frenare l'aggravarsi di situazioni già emergenti oggi. Ma andiamo al Piano, che di questo ci interessa veramente parlarne, perché è uno strumento che ci convince dal punto di vista della sua filosofia e dell'approccio con cui viene ideato. Abbiamo un problema a Piombino, perché se vogliamo andare ad individuare una visione di questa città, una visione che risponda dando un'alternativa praticabile e reale all'utilizzo del mezzo proprio; perché se a Piombino oggi viene fuori anche dai banchi della maggioranza una richiesta di facilitare l'utilizzo del mezzo proprio per andare verso il centro ecc, è probabilmente anche perché nella vita quotidiana i cittadini provano sulla propria pelle come sia impossibile ad oggi con gli attuali Piani del traffico, con l'attuale sinergia tra i vettori ecc, utilizzare mezzi alternativi in modo tale da sapere quando parto, ma soprattutto quando posso tornare a casa; perché questo è, questo è quanto è il portato di politiche urbanistiche che hanno allargato la politica dei parcheggi è penalizzato quella che era la politica dei mezzi pubblici. Questo è il portato di una viabilità che mille volte abbiamo speso come fatta, e poi giustamente come veniva ribadito nell'intervento precedente, ma peggio ancora sui giornali di oggi, è ben là da venire. Perché guardate, il dire che la 398 è ancora tutta da inventarsi non è così indifferente nel pensare un Piano

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

dei trasporti. Noi abbiamo una città che alcuni Assessorati ci propongono in fase di fortissima trasformazione, la crisi industriale ci impone di vedere in fortissima trasformazione, il quadro che emerge dal livello conoscitivo del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile va a fotografare una situazione che per noi è già data come passato; e che quindi probabilmente rischia di aiutarci poco in una città che avrà centri di aggregazione e di mobilità completamente spostati fisicamente e come volumi rispetto alla Società, alla città che noi viviamo e che siamo in grado di misurare. Perché se il mercato avrà altre collocazioni ecc, se i supermercati verranno posizionati altrove, dell'area industriale avrà bisogno di una movimentazione diversa rispetto alla attuale perché andrà a trovare diversi utilizzi, se le aree al mare avranno gli sviluppi che avranno, per esempio con la trasformazione in seconde case di interi villaggi turistici ecc, quindi andando a trasformare fortemente la necessità e la tipologia di utilizzo che avrò di determinati pezzi del nostro territorio, probabilmente avrò bisogno di un Piano conoscitivo su quella città che voi immaginate e ci proponete. Chiaramente, essendo come forza politica diciamo fortemente contrari a determinate idee di città che voi proponete a Piombino e ai cittadini piombinesi, ci troveremo poi in difficoltà anche a, come dire, supportarne la trasformazione attraverso una trasformazione del Piano della Mobilità funzionale a un'idea che contrastiamo; ma questo lo vedremo in fase programmatoria.

In questa fase io annuncio già da ora, quindi prima ancora della dichiarazione di voto, comunque noi sospendiamo il giudizio perché lo strumento ci convince nella sua dinamicità, nella sua capacità di introdurre elementi che vanno a misurare i provvedimenti che vengono messi in campo, e ci proporremo su una decisione di astensione.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

...Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Buongiorno a tutti; l'argomento che andiamo a discutere è oltremodo complesso e implica l'analisi poi di altri tipi di fattori, ossia non soltanto la visione del traffico ma anche il tessuto urbano in cui si va a programmare il nuovo Piano del traffico. Tessuto urbano di cui si è discusso già da 5-6 anni orsono, e mi sembra anche necessario che sia così; c'è da dire che ovviamente il Piano del traffico, o meglio nelle linee che ci ha illustrato ora l'Assessore dal punto di vista concettuale di quello che poi nel dettaglio sarà una sorta di work in progress, ed è normale che sia così, è chiaro che ci troviamo ad interagire con tutta la visione del territorio che è stata concepita in questi ultimi anni. Io credo che certi input di fondo siano assolutamente condivisibile, ossia concepire il traffico di una città in maniera da favorire l'uso di un mezzo pubblico, è ragionevole, come non condividere questa visione; e pensare che il lavoro che va fatto debba essere anche non solo concepito per imporre un modo di spostarsi, ma anche per maturare una visione condivisa dello spostamento in città. Si passa dall'automobile alla bicicletta non solo perché qualcuno te lo impone, è anche una maturazione, il problema è... E questo succede molto spesso anche quando si parla di altri argomenti, a partire da quando si parla di Bilancio; noi siamo ad analizzare elementi, programmi, progetti che in certe linee, sotto certi profili sono anche

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

condivisibili, che poi però si vanno ad innescare in un sistema che invece condivisibile non è. E qui non mi riferisco soltanto ad alcuni aspetti della progettazione urbanistica che si è sviluppata in questi ultimi anni; faccio l'esempio dell'accentramento di tutti gli istituti scolastici in un'unica zona, no... Questo qui poi sul traffico comporta conseguenze non irrilevanti. Ora ovviamente non abbiamo il tempo per approfondire ogni singola cosa che poi inevitabilmente influenza poi la visione del traffico; però è chiaro che queste problematiche ci sono, così come noi ci troviamo a fare i conti con problematiche che ci passano come dire sopra la testa. Mi viene in mente quando parliamo di Bilancio, e gli Assessori al Bilancio che si sono succeduti in questo mandato hanno sempre detto, bisogna fare con quello che si ha perché fra pareggio in Bilancio, Patto di stabilità e via dicendo gli Enti locali sono letteralmente strozzati. Come non comprendere e non dare ragione a chi ti dice una cosa di questo genere; è vero, lo sappiamo, sarebbe ipocrita e demagogico negare questo; però poi è altrettanto vero che è innegabile la censura che muoviamo dai banchi dell'opposizione quando diciamo, si però questa è una cosa che rimane interna al dibattito che c'è nel PD; ossia bisogna che le forze di questo paese che a livello locale poi si ritrovano in una grande formazione politica che governa questo paese, creino una discussione interna. Però si deve discutere spesso di lotte fra bande, ma la maturazione di questa discussione finora non ha lasciato traccia; noi siamo qui a fare le nozze con i fichi secchi per chi? Non c'è Berlusconi al Governo; e se facciamo le nozze con i fichi secchi, come si dice a Piombino, bisognerà pure affrontare un problema a livello nazionale. Salto di palo in frasca, perché ovviamente come ha detto l'Assessore questo è uno strumento generale, quindi presta il fianco ad analisi che partono da una parte e finiscono lontano chissà quanti km, poi nel tempo ci sarà modo di approfondire anche meglio certe cose e dovrò io personalmente anche approfondire; però ci sono altri problemi. Il traffico cittadino è influenzato da tutto il modo di concepire i trasporti che c'è in Italia, chi ha parlato prima di me ha menzionato la 398, e la 398 è un problema; perché la 398 sono anni, e su questo siamo tutti d'accordo, che dovrebbe essere risolutiva almeno nel nostro immaginario di una bella fila di problemi; per la logistica, per l'infrastrutturazione di tutto l'apparato piombinese, sia industriale che demografico. È chiaro però che noi qui siamo, restiamo sospesi, sospesi nel vuoto, perché non sappiamo quali saranno gli effetti della 398 sul traffico. Allo stesso modo noi abbiamo un traffico che è influenzato da una concezione abominevole dei trasporti a livello nazionale; perché essendo noi la città che ha uno dei porti più importanti d'Italia, noi subiamo il passaggio del traffico di un sacco di merci che devono andare al porto. Questo qui determina degli effetti che noi siamo costretti a gestire; però viviamo in un paese in cui le merci viaggiano su gomma, e questo è abominevole; perché che da Campiglia a Colle Val d'Elsa le merci viaggino su gomma, lo capisco; ma che fra Firenze e Livorno sulla FI-PI-LI si trovi un traffico bestiale di camion, autotreni, tir e quello che è, è inconcepibile perché tra Firenze e Livorno ci dovrebbe essere una linea ferroviaria adeguata a smaltire il traffico delle merci. E invece questo non è; e non è per interessi che sappiamo benissimo, perché se no Pirelli e Agnelli si innervosiscono se si comincia a fare rotaie invece di ruote di gomma. Sto parlando dei massimi sistemi, però poi noi siamo qui a farne le spese dei problemi dei massimi sistemi. Le ferrovie, è anni che si discute dello spostamento della stazione; noi già 5 anni fa dicemmo, parliamone pure, secondo noi non è necessario spostare la stazione, è necessario altro; ossia una banchina unica perché quello consente di armonizzare orari e

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

velocità di spostamento con la linea di Campiglia, cioè con la linea principale, e quindi potrebbe consentire ai piombinesi di ricominciare ad usare il treno da Piombino; perché i piombinesi vanno a prendere il treno a Campiglia. Sono tutti scemi? Non credo, semplicemente se io prendo il treno qui alla stazione di Piombino, poi sono soggetto ad orari incredibili, mi parte tutta la giornata e sto a Campiglia ad attendere, allora vado a Campiglia in macchina; questo non è accettabile, noi dobbiamo ottimizzare quella linea. Ma il problema è convincere le Ferrovie a fare una banchina unica; poi la stazione si potrà anche spostare, lo dicemmo anni addietro, lo continuiamo a dire adesso, il problema non è lo spostamento della stazione, che poi oltretutto dalle ultime informazioni sembra che sia una cosa assai difficoltosa perché le Ferrovie stentano a consentire a questo tipo di operazione; allora concentriamo le nostre forze per fare un'azione di lobbying sulle ferrovie e convincerla a darci una banchina unica che dalla stazione centrale passa dalla stazione marittima e arriva a Campiglia con un'unica linea, senza il doppio scambio con il porto che è quello che rende inutilizzabile la linea ferroviaria di Piombino. Poi insomma si potranno fare tante cose, non lo so, si può concepire la metropolitana di terra, si possono concepire tantissime cose, perché poi inevitabilmente le soluzioni si trovano, non è che escono dalla tasca così in Consiglio comunale; però l'essenziale è quello. Allora noi qui ci troviamo di fronte ad uno strumento e ad una serie di strumenti di programmazione, che ora si parte dal generale, poi si andrà nel particolare, però risentono di una visione del traffico che è influenzata dall'urbanistica, risentono di dinamiche nazionali che sfuggono alla nostra disponibilità; e noi queste cose bisogna considerarle. Chiudo chiedendo all'Assessore una spiegazione, perché non sono un tecnico e quindi magari è anche naturale che certi dati siano così datati; però da inesperto di certa materia, ho visto che molti dei dati statistici su cui si basa il Piano risalgono al 2011. Mi sembrano dati un po' vecchi... Ecco, vi chiedo se sia una cosa naturale o se invece presentino un difetto; perché poi il numero degli abitanti, il numero degli impiegati, il numero degli occupati secondo me può influenzare su certi tipi di visione. Grazie.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

(...)

Bruna Geri- Consigliere Partito Democratico

(...)... Scusate la battuta ma permettetemi perché dagli interventi che mi hanno preceduto mi è venuto il dubbio che l'ordine, che l'argomento all'ordine del giorno fosse un tema libero, invece che approvazione delle linee guida del PUM; perché come dire, mi sembra che se ne siano affrontati un po' parecchi di temi, compreso le diatribe interne al PD, che in questo momento ovviamente con il Piano Urbano della Mobilità mi sembra che c'entrino un po' poco. Però ci mancherebbe, quando uno ha il microfono acceso ha il diritto di dire tutto quello che crede e che pensa. Io non ne dico molte di cose perché ne sono già state dette dall'Assessore che invece aveva provato ad inquadrare così come ha già fatto nelle varie riunioni nelle Commissioni il tema all'ordine del giorno; cioè il fatto che si sta parlando di un primo step, questo è un primo passo di un lavoro che ha visto una indagine cognitiva negli anni precedenti, commissionata da questa Amministrazione e che

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

necessariamente come tutte le indagini cognitive deve guardare anche agli anni passati; perché i dati che si hanno a partire da quelli Istat non sono aggiornati al secondo, credo che questa sia la risposta, poi l'Assessore ne saprà sicuramente più di me; un'indagine cognitiva che arriva fino ad una proposta di linee guida di quello che potrebbe essere l'assetto della mobilità urbana fra l'altro e non di territorio. E quindi diciamo anche un ulteriore piccolo pezzetto di un lavoro che invece necessiterà anche in funzione di una pianificazione territoriale che è alle porte, di un lavoro più collettivo e più collegiale dell'intero sistema. Io sono abituata a pensare anche, purtroppo o per fortuna per deformazione professionale, al sistema della val di Cornia; quindi molto spesso il circuito della città mi resta stretto, e questo vale anche per la mobilità; ci sono bisogni e necessità di spostamenti per chi lavora, per chi comunque si sposta che non si limitano solo a tessuto urbano. Al momento credo che sia da valorizzare in maniera forte intanto la volontà dell'Amministrazione Comunale di dotarsi di un PUM; lo ha già detto l'Assessore, questo strumento viene suggerito per alcune Amministrazioni, ma non è imposto; e il fatto che la nostra Amministrazione abbia scelto di dotarsene è positivo, non tanto e non solo perché come ha detto l'Assessore dotandoci di questo strumento noi possiamo anche accedere a finanziamenti particolari più specifici sulla mobilità che male non fanno mai, ma anche e soprattutto perché è una sorta di bollino di qualità è un'ennesima dimostrazione di buon Governo di una città che non ragiona a macchia d'olio sulle soluzioni da prendere, ma che pianifica e quindi prima cerca di conoscere e di fare un'analisi, e poi costruisce delle scelte ed elabora delle scelte sulla base di una indagine che è più grande, tenendo di conto di tutti i bisogni e non del singolo soltanto. Quindi uno strumento questo che come tale va visto, dove credo che sia importante sottolineare quello che è stato il lavoro di ricerca e di indagine commissionato che ha prodotto una fotografia dei bisogni e delle esigenze di questa città partendo dai problemi legati fortemente al traffico e alla mobilità, ma fino ad arrivare anche ad un'analisi più analitica, più dettagliata di quelle che sono le fasce anagrafiche degli utenti, il tipo di mezzi usato e quant'altro. Sicuramente ci sono molti spunti su cui riflettere, nel senso che ci devono aiutare non solo per pianificare poi il traffico, i sensi unici, le strade, e decidere se fare rotatoria o mettere attraversamenti pedonali; ma ci aiuteranno anche in una programmazione di questo territorio, quindi nella revisione che ci sarà fra breve di un Piano strutturale; cioè immaginare una città che dal mio punto di vista va ripensato anche sulla base delle nuove esigenze, che può e deve allargare il suo centro storico per offrire maggiore respiro ai negozi che vi orbitano, ai cittadini che vi abitano, deve pensare però anche a quelli che sono i servizi collaterali. Cioè dicevamo prima con la collega non basta dire si chiude il traffico, ci vogliono anche i parcheggi al punto giusto, la mobilità urbana e pubblica con più servizi e così via. Quindi tutto questo necessita di una pianificazione; e mi dispiace che uno che di mestiere invece alla pianificazione ci dovrebbe fare un po' caso, che invece voglia le risposte anche poche ma subito; perché ripeto, a macchia d'olio non solo non si trovano le soluzioni, ma non si governa. La differenza fra chi governa e chi amministra è questo; cioè il Governo di una città significa avere chiaro quelli che sono i bisogni di una città, e quindi anche assumersi la responsabilità di stoppare alcune scelte per poi farne altre tenendo di conto di un disegno di insieme. Altrimenti in quel modo si raccattano solo i voti; e noi non credo che negli anni abbiamo dimostrato di voler raccattare solo voci, ma come dire abbiamo pensato anche al bene comune, molto spesso anche facendo delle scelte poco condivise.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Quindi il lavoro dei prossimi mesi mi preme di più di quello che è stato fatto perché il contributo alla discussione in questa prima fase era relativo dal nostro punto di vista perché hanno lavorato molto gli addetti ai lavori essendo la fase dell'indagine; i prossimi mesi invece dal mio punto di vista dovranno vederci impegnati nelle proposte perché avendo ora il quadro noi possiamo anche poter suggerire sulla base della conoscenza del territorio che abbiamo, poter suggerire anche delle soluzioni e delle scelte per il futuro. Ed è per questo che appunto speriamo di poter dare un nostro contributo fattivo, come singoli Consiglieri e anche come partito.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Bene, grazie; non ho nessun altro iscritto a parlare, di conseguenza passo la parola per replica all'Assessore Capuano per...minuti... Per le controdeduzioni.

Assessore Claudio Capuano

(...)... stiamo toccando uno di quei settori dell'Amministrazione più sensibili. Quello della mobilità e tutti i problemi che ne discendono, viabilità, posteggi, ecc ecc, vanno a toccare io sono convinto nervi sensibilissimi dei cittadini anche più distratti; perché mentre su certi temi forse i cittadini sono anche un po' più lontani, ma quello della mobilità vi assicuro che li riguarda e ci riguarda tutti; perché sono convinto che il dibattito che si aprirà, pregnissimo di critiche, andrà a toccare è evidente, usi, costumi, metodi... lo capisco che in generale la discussione, discussione generale che poi diceva anche prima il consigliere Callaioli, porta anche a parlare di sistemi più importanti; però guardate, e lo dico in risposta al consigliere Mosci; io non credo che chi governa, chi fa politica si accontenti dell'ordinario; perché se il mio problema fosse stato quello di riparare 2 tubi e mettere un cartello, io non avrei mai scelto di fare l'Assessore, avrei risposto al Sindaco grazie, trovati qualche altro. Io penso che sia importante avere una visione, non la fai politica, non governi se non hai un'idea anche propositiva che va a toccare un po', vuole mettere un po' di novità; dice il consigliere Mosci, la città non soffre di gravi problemi di viabilità; dipende dai punti di vista, per qualcuno vi assicuro che sono enormi quei problemi. Qualche problema lo viviamo un po' tutti; vogliamo parlare delle file d'estate di accesso al porto, vogliamo parlare dei problemi dei residenti che la sera non trovano posteggi, vogliamo parlare dei problemi delle persone disabili e del sistema con cui oggi viene organizzato il sistema di posteggi; poi ognuno dà il peso che vuole a quel problema, per qualcuno è vitale, per altri è meno problematico; ma non è giusta una osservazione della serie "non ci sono grossi problemi", perché noi vogliamo cambiarla la mobilità; noi siamo a proporre una diversa idea di mobilità, non ci accontentiamo di quella che c'è. Certo forse non è il primo dei problemi, forse tutto sommato è più importante, è vero magari parlare anche di altre questioni; per noi è importante e fondamentale anche la mobilità, tant'è che è uno dei primi 10 punti programmatici del mandato del Sindaco, no il 20°, uno dei primi 10. Perché ci crediamo a questo; è un disegno, un obiettivo che ci prefiggiamo, può anche andare benino la cosa, ma noi vogliamo costruire un'altra idea di città e di mobilità. E ha ragione Callaioli quando dice bisogna maturare; è chiaro, noi oggi stiamo preparando il terreno e non abbiamo ancora costruito la casa, non sappiamo bene neppure ancora come verrà la

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

casa, ma le fondamenta le stiamo mettendo oggi con questo. E il quadro conoscitivo, vero che su alcuni punti è in ritardo, ma è anche vero che purtroppo le procedure obbligano ad avere dati oggettivi, ci obbliga ad andare a vedere il censimento del 2011, i dati del 2011 che vede lei sono quelli riferiti al censimento, cioè i residenti, gli addetti; poi ci sono i dati più aggiornati che si rifanno agli studi che il Comune ha fatto sui posteggi a Piombino per esempio; e poi alcuni dati sulla incidentalità che sono ancora più recenti perché ci vengono dall'Osservatorio Provinciale e dalla Polizia Municipale. Quindi siccome devono essere dei dati assolutamente oggettivi, è chiaro che non potevamo su alcune questioni inventarceli, e siamo dovuti andare al 2011, e quindi al censimento. Però ecco questo per dire come è vero che magari c'è anche il problema singolo, e io per fare l'esempio di prima, non ho detto che quel problema alla signora non glielo abbiamo risolto, sto solo dicendo come a volte l'approccio anche a problemi che sono un po' di vita più ampia, trovino una difficoltà culturale per qualcuno abituato a vedere il giardino di casa sua. Ma Dio solo sa, io vivo i piccoli problemi tutti i giorni; io, le mie segnalazioni e le mie richieste sono tutte di piccoli problemi o grandi problemi a cominciare dalla perdita dell'acqua, al tombino rotto, il cartello sbiadito, ed è un problema risolverli, non è che sto lì a (incomprensibile) il Piano della Mobilità; è anche il Piano della Mobilità, però è chiaro facciamo attenzione, perché quando qualcuno mi viene a chiedere un dissuasore, io vi assicuro che ci sono anche tanti cittadini che non lo vogliono; ecco perché dico che non vado a spendere € 2.500 se non ho il Piano, perché io voglio un progetto che sia approvato in Consiglio comunale. E sia quella la mia Bibbia, perché altrimenti è tutto lasciato alla mia discrezionalità, e non deve essere così; perché io non lo so alla fine se quel dissuasore fa bene o fa male in quella strada. E non mi posso fidare di chi mi dice... eh ma qui... Come mi dicono... Dove le dico io le assicuro che è davvero importante un dissuasore... A me è capitato che nella stessa giornata di ricevimento di avere 3 cittadini che sono venuti a chiedermelo, e dopo 2 ore sono venuti 4 cittadini a dire... Non ce li metta, perché so che sono venuti prima a chiederglieli... Cioè è chiaro, ci muoviamo in questo ambito; quindi è normale, dico, guardate vi accontento tutti, non dico di sì, non dico di no, faccio il Piano poi lo vediamo. Perché il Piano me lo andrà a vedere, i dissuasori, faccio per fare un esempio, si mettono dove non è sicura quella strada, perché a volte sono complicati e portano insicurezza anche loro; quindi chi mi dice che in quella strada di dissuasori, il cittadino perché gli dà noia il motorino la notte? È un altro problema, poi voglio vedere che con il dissuasore il motorino non passa, fanno anche più danno e più rumore, per fare un esempio; cioè il cittadino spesso si pone in una logica che è veramente sua, immediata, col suo punto di vista, e magari non capisce che il problema riguarda anche tanti altri punti. Quindi non è che sottovaluto, Mosci, i piccoli problemi, e che non faccio e non si lavora sui piccoli; Dio solo sa quanto si fa e quanto si lavora, c'è un elenco enorme di piccoli interventi che non vanno sul giornale, quei piccoli interventi non ci vanno, c'ho la paginata dove ci sono 4 zone della città che hanno dei problemi, 4, ma le altre 120 zone della città dove invece le cose funzionano, non ci sono; quindi c'è anche da dire che i piccoli problemi si risolvono; e per fortuna documento anche quelli, cerco di documentarli con il placet dei cittadini che vengono ringraziati per l'intervento fatto. Quindi i piccoli problemi vanno risolti e sono importanti; però io oggi spero, speravo e spero per davvero di cercare di alzare un attimo il livello della prospettiva politica. Vero quello che dice Gottini... Un attimino mi trattengo, lo dico al Presidente ma solo un attimo

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

per dare una risposta; vero cosa dice Gottini che c'è poi un quadro della città che non è detto che collimi, che sia compatibile, che sia diciamo anche nella prospettiva della mobilità; però lo richiamava anche la Consigliera (incomprensibile) noi siamo all'appuntamento di tanti appuntamenti urbanistici da qui a breve che rivedranno anche questo; come vi dicevo all'inizio il Piano della Mobilità ha proprio questa funzione, di essere da un lato quello che sulla base di che cosa c'è, cerca di disegnare una viabilità, una mobilità, ma nello stesso tempo cerca di dare anche degli input; fra l'altro questi Piani, anche questo è stato confrontato con gli Uffici del Comune, li abbiamo incontrati, abbiamo parlato, abbiamo sentito cosa ne pensa soprattutto l'Urbanistica, l'Ambiente, le Attività produttive, perché come vi dicevo all'inizio è un problema trasversale, non è che riguarda solo i trasporti, riguarda un approccio più ampio. Però è chiaro che dobbiamo andare nella direzione anche auspicata, proprio perché ci piace se vogliamo l'idea di una città che dia preferenza allo spostamento con il trasporto pubblico possibilmente elettrico, se c'è possibilità con piccoli pullman, anziché averne dei grossi, o con pullman dedicati; o il fatto di agevolare il treno, o il fatto di riabilitare la bicicletta; oggi il mondo ci consente, la tecnologia, che la bicicletta che fino a qualche anno fa a Piombino non era così utile, oggi con l'azione assistita non è più un problema; quindi puoi andare regolarmente anche dal porto in città come fa il sottoscritto molte volte quella della salita, perché grazie alla pedalazione assistita si riesce a fare meno fatica. Quindi voglio dire, va visto in quell'ottica; c'è anche il propositivo, bene, mettiamoci dentro quello che vogliamo e magari può essere di input proprio per gli altri strumenti urbanistici del Comune. Per Callaioli che rappresentava un po' di problemi più grandi di noi, e chiudo, vedete, io penso questo; noi siamo tutti un po' figli del nostro tempo come diceva Hegel, no; e tutti noi non siamo direttamente carnefici di ciò che va male o vittime di ciò che va male, tante volte siamo gli uni e gli altri. Io vi posso assicurare in questa esperienza che ho fatto di 3 anni, come sia cambiata proprio la filosofia dell'Amministrazione rispetto a pochi anni fa; noi abbiamo zone di verde che il Comune negli anni 80 ha acquisito, perché intanto aveva i soldi, e per venire incontro ai cittadini si assumeva lui l'obbligo di pulirli e sistemarli. Era un piacere che facevano ai cittadini; oggi che non abbiamo più una lira, e nemmeno 1 euro per essere più aggiornati, quelli lì sono un peso per l'Amministrazione, perché sono zone di verde sostanzialmente riconducibili agli interessi residenziali, però ce li abbiamo noi in capo; e non è solo il taglio del verde; vede, illuminazione, sotto traccia, manto stradale, marciapiede; pochi anni fa, mi dicono i tecnici dell'Assessorato si poteva dare una risposta immediata anche al problema del singolo; ho bisogno di... Va bene, si interviene... Oggi non possiamo più farlo, è impensabile. Chi viene, io vi assicuro che gente che viene e dice, allora non vi voto più; cioè siamo fermi ad una logica, come diceva la (...) di baratto di voto, che è esattamente ciò che più personalmente mi riprende. Cioè il fatto che io accontenti una persona per avere un voto. Non mi interessa quel voto, il bene generale diceva Rousseau non è la somma dei beni singoli, ma il bene comune; in quello bisogna lavorare con lo sforzo il contributo di tutti io credo che questo Piano sia un'occasione straordinaria, perché il Consiglio comunale, i partiti, i gruppi, la città possano ritrovarsi nel bene comune, dove forse davanti a casa mia non ho il dissuasore, ma so che dove vengono messi quanto meno servono e sono utili. Un'ultima cosa proprio velocissima, devo farlo; devo ringraziare per quello che hanno fatto i tecnici dell'Amministrazione, del mio Ufficio, e anche degli altri Assessorati perché in ogni occasione sono stati davvero con

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

i loro tecnici e i loro contributi, importanti. Grazie anche al contributo dato dai partiti insieme alle Commissioni quando ci siamo trovati, e ai quartieri che sono stati e saranno sicuramente importanti in questo percorso.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Grazie Assessore ... Sicuramente ho lasciato estroflettere i tempi, sia Giunta che Gruppi Consiliari, vi chiedo ora i tempi della dichiarazione di voto contingentati, 5 minuti; vi chiedo ora di darmi una mano per non essere poi scortese. Diciamo con queste mie parole chiudo la fase della discussione e tutti gli atti conseguenti; Mosci è già prenotato per dichiarazione di voto.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Per dire che non ho capito se sono stato frainteso o se mi sono spiegato male. Io non volevo entrare nel dettaglio del fatto che ci interessa la cosa spicciola e non la cosa generale; io sono più esplicito, mi dispiace se questa cosa porta a delle difficoltà oggettive, io volevo dire, poi mi sono spiegato in maniera strana, che sono 3 anni che siamo in questo scranno e questa cosa, se la visione è decennale, bisogna capire che volevo dire che andava fatta prima, ecco; era questo il senso del discorso, poi qualcuno potrebbe aver capito male, qualcuno potrebbe aver frainteso; il concetto di fondo era, stiamo aspettando un Regolamento Urbanistico e siamo rimasti bloccati, siamo d'accordo tutti per farlo e siamo rimasti bloccati dalla Fabbrica prima e da Poggio all'Agnello poi; questa cosa è giusto farla, ma doveva essere fatta prima. È vero Capuano che non facciamo le cose per i voti, però non è neanche simpatico stare 3 anni a rappresentare cittadini e dover sempre dire, lo faremo, lo faremo, lo faremo, lo faremo, lo faremo... Quindi ben venga le cose spicciolate, ben venga quando io vi dicevo che non avevano senso le transenne al Lungomare Marconi, questi interventi devono essere fatti subito; ce ne sono altri interventi che devono essere fatti subito; quindi se faccio riferimento alle transenne del Lungomare Marconi, faccio presente un qualcosa che comunque ha avuto un riscontro positivo e una cosa che è stata risolta. Sono altre le cose che vanno risolte, non possiamo aspettare i tempi biblici... Ma non perché vogliamo fare bella figura per voler essere rieletti o per voler nuovamente essere qui, o perché contiamo i voti; vanno fatte altre cose perché ce n'è bisogno, così come c'era bisogno di togliere le transenne dal Lungomare Marconi; questo era il senso del mio ragionamento, non altro. Perché i cittadini vengono da noi non soltanto per la buca, ma anche per altre cose alle quali le risposte vanno se possibile date, al di là della necessità di una scelta più organica come quella che stiamo andando a iniziare come percorso oggi. Comunque chiaramente come ho detto darò voto favorevole, come diceva 5 Stelle, loro hanno la sospensiva più vasta, io chiaramente o maggior fiducia legata anche alla posizione in cui sono, e quindi chiaramente voto favorevole a questo Piano, a questo approccio al Piano, dicendo chiaramente quali sono le cose che non ci voglio trovare per poter essere sicuro di votarlo anche quando tornerà in Consiglio.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Bene, grazie...Filacanapa.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Io non sono intervenuto nella discussione perché mi sembra di sentire sempre i soliti discorsi, ragionamenti che poi non servono in effetti a niente. Io ho apprezzato e apprezzo il modo di lavorare che ha avuto l'Assessore Capuano, la filosofia del Piano, e poi onestamente mi ha fatto piacere sentir dire che un Amministratore non deve pensare di fare le cose perché cerca di voti, ma deve fare le cose per l'interesse della città. Ripeto quello che ho detto, per l'interesse della persona e la stima che ho dell'Assessore, e per il modo di lavorare che lo stesso senz'altro, il mio voto sarà a favore. Grazie.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Bene, Gottini a lei la parola

Mario Gottini – Movimento 5 Stelle

...sì, brevemente... Anche all'invito del Presidente, per confermare il nostro voto di astensione, ribadendo che un elemento ci convince, ma ci convince davvero; cioè quello di non leggere il ruolo della politica come andare a grattare la pancia a quelle che sono le richieste dei cittadini, ma avendo l'ambizione di proporre un'idea; che poi l'idea possa essere anche sbagliata tante volte, questo è un altro paio di maniche, ma sta nel ruolo delle parti, nella maturazione dell'opposizione, nella capacità di fare anche egemonia culturale su determinati temi, e questo è perfettamente legittimo. I dubbi che ho rispetto alla questione generale, quindi andiamo anche al di là dello strumento conoscitivo che oggi stiamo discutendo, è che mi risulta difficile pensare a un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che anticipa il Piano che appunto poneva la consigliera Geri di area; perché purtroppo in una fase in cui le politiche governative di questo Governo che sono esattamente uguali a quelli dei Governi precedenti vanno a svuotare di servizi alla persona, di istituzioni, di presidi sul territorio, la mobilità cambia; cambia nella percezione di diritto alla mobilità nella sua accezione di risposta ai bisogni primari della persona. E cambia perché se io sposto un Tribunale a Livorno, se io svuoto di servizi sanitari il territorio, se io non do più possibilità di lavorare, se io la formazione la porto altrove, posso inventarmi anche un Piano della Mobilità Urbana importante, che risponde anche all'esigenza di tradurre in fatti concreti quelle che sono le nuove... Non le nuove, le crescenti consapevolezza ambientali della popolazione, ma resta irrisolto il tema centrale della mobilità; che è permettere una pari opportunità per chi disgraziatamente si trova a nascere o a venire a vivere in un posto come Piombino; sempre più slegato e sempre più come dire scollegato dal resto del mondo dove andiamo portare tutto. Quindi un facciamo una battaglia per rirendere del capillare la capacità di risposta dei territori ai bisogni delle persone, e allora la mobilità assume una visione completamente diversa, oppure restiamo subalterni a un'idea della Società che polarizza verso i grossi centri quelle che sono le risposte alle persone, e allora il problema della mobilità diventa centrale perché l'accesso a quei centri di risposta si ha altrove e l'accedervi è davvero un diritto.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

... grazie... Bene, credo di non avere nessun altro... Geri.

Bruna Geri – Partito Democratico

... positivo a questa Delibera per rinnovare, così come ha già fatto l'Assessore il ringraziamento agli Uffici, a tutti coloro che hanno collaborato; questa mattina avremo, insomma nella giornata di oggi per i vari punti che affronteremo, avremo più occasioni per ringraziare l'apparato tecnico e gli Uffici del Comune, perché attraverso anche i punti che abbiamo all'ordine del giorno ci sarà modo di nuovo di valorizzare il loro operato. Non aggiungo altro se non condividere quanto detto da Gottini, nonostante il voto, la dichiarazione di voto non sia uguale alla nostra, perché insomma questa è la comprensione del testo; questo volevamo, far capire che si sta parlando di indirizzi e non del singolo bisogno del singolo cittadino.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

... grazie Geri, forse dovrò cambiare le lenti perché vedo Callaioli e Ferrari, forse è tecnica, tattica consiliare. Prego Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Sì, mi sembra che nel mio... precedente... riuscito bene, però... Avessi tentato di spiegare come tutto sommato coglievo anche una concettualità positiva nell'analisi che aveva fatto l'Assessore; ossia si concepisce qualcosa in maniera sistemica e inserendolo in un contesto più complesso; è impossibile che qualcosa come il Piano del traffico poi non sia influenzato da tutto ciò che gli sta intorno; ho anche tentato di spiegarlo, forse non sono stato chiaro, però pensare che il Piano del traffico non sia determinato anche dalla visione, dalla programmazione urbanistica che l'Amministrazione ha dato in questi ultimi anni, non in questi ultimi mesi, è irrealista, è una cosa concettualmente irrealista. Così come è impossibile negare che il Piano del traffico sia qualcosa che strumentalmente è necessario, condivido la scelta di affrontare questo tipo di problematica prima ancora che diventi obbligatoria; insomma l'idea di percorrere i tempi non è sbagliata in sé, però è fuori discussione che noi ci troviamo a preparare uno strumento, con tutta la buona volontà e l'impegno che non ho problemi a riconoscere, senza sapere qualcosa sarà di questo traffico, perché fino a che noi non avremo la 398, noi non sappiamo come saremo messi nei prossimi anni. Così come è impossibile negare che il traffico di Piombino non è soltanto l'effetto di una mobilità urbana interna alla città, ma è l'effetto anche di una mobilità neanche Regionale, ma nazionale, perché noi subiamo gli effetti del traffico che va al porto. Ho tentato di spiegarlo, una città che sposta tutto su gomma e non su rotaie le merci, poi ci presenta il conto. Il consigliere Geri ritiene che questo sia parlare dei massimi sistemi, e sia inadeguato ad una discussione di questo genere; mi adeguerò in futuro, però resto anche convinto del fatto che quando gli Assessori, e li capisco, dicono che non ci sono soldi, e poi non si può sfuggire ad una analisi sul perché non ci sono i soldi, perché la politica sul Patto di stabilità e tutto il resto non la fa il mio partito al Governo, la fa il

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

vostro. Poi ognuno imposta i discorsi come gli pare, mi fa piacere che quanto meno si ammetta ancora la libertà di farlo. È ovvio che poi ci misureremo sui singoli problemi, no, l'Assessore lo ha detto; non è questo il momento, ci metteremo a parlare di dossi quando ce ne sarà occasione, di parcheggi a lisca di pesce o a pettine quando ce ne sarà occasione, adesso noi abbiamo di fronte un problema; un Piano del traffico che è necessario; condivido il fatto che ci sia l'idea di armonizzarlo con tutti i problemi che ci stanno incontro, ma anche la necessità; però ripeto la valutazione non è soltanto sul lavoro e il pensiero che l'Assessore e i tecnici hanno tradotto in questo strumento; la valutazione è anche del contesto in cui io vado ad inserire uno strumento. In questo contesto sviluppa... No si sviluppa, implica altri tipi di analisi critiche che sono già state portate in questi anni al Piano urbanistico... No al Piano, agli strumenti, ai vari strumenti urbanistici; così come ad una visione della logistica e del traffico che è nazionale e a cui questo Governo non ha ancora posto rimedio. Non so se sono stato più chiaro di prima, ma insomma vi ringrazio comunque.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

...Ferrari.

Francesco Ferrari - Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Sì, buonasera a tutti...apprezzo lo sforzo concettuale, lo sforzo programmatico dell'Amministrazione nella redazione di questo Piano Urbano della Mobilità; io credo che effettivamente tanti dei problemi menzionati anche dall'Assessore nell'ambito della sua spiegazione, siano i problemi che oggi devono trovare nel breve tempo una soluzione, e ovviamente mi riferisco alla viabilità per l'ingresso alla città; l'Assessore menzionava le lunghe file che ahimè a volte caratterizzano l'estate piombinese per fare rientro in città o per uscirne; il problema anche dei parcheggi, sicuramente della viabilità urbana che oggi purtroppo è una viabilità che si fonda unicamente sullo spostamento dei mezzi propri, e non con quelli del servizio pubblico. È chiaro che il sogno che immagino tutti possiamo avere dentro di noi, è quello di una città dove i movimenti, gli spostamenti anche e soprattutto delle persone anziane e non solo, siano possibili nell'ottica del servizio pubblico con assolutamente nessun disagio per il fruitore. E quindi in questa ottica il Piano di Mobilità di cui oggi stiamo discutendo è indubbiamente un pilastro che può guardare al futuro; è chiaro che io sono ben consapevole, come lo è l'Assessore e come lo siete tutti voi, che questo è un atto di indirizzo. Quindi non voglio rientrare nella categoria dantesca degli ignavi e rischiare l'inferno, ma oggi io mi trovo in difficoltà ad esprimere un parere su questo Piano perché ritengo più opportuno invece andare a rimandare il giudizio sulle concrete posizioni e misure che questa Amministrazione o le prossime Amministrazioni si troveranno a prendere nell'ottica proprio della mobilità. Quindi io credo che questo Piano sia sicuramente un buon inizio, ma mi riservo di giudicare poi le singole posizioni, e quindi rimando a quella fase il mio personale futuro voto, per cui il preannuncio un voto di astensione.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

... Votiamo... La metto in votazione...

Favorevoli: Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Partito Democratico.

Contrari, Rifondazione comunista.

Astenuti, Movimento 5 Stelle, Ferrari Sindaco - Forza Italia, Gelichi di Ascolta Piombino.

Il Consiglio approva.

Allora, metto in discussione il punto 4 e chiamo l'Assessore Camberini che è già seduto. Il punto 4 vi chiederò 2 votazioni perché prevede anche una immediata eseguibilità:

Punto N. 4 All'Ordine del Giorno: "Rinegoziazione mutui con Cassa depositi e prestiti"

Prego Camberini...Ilvio, solo un attimo... Uno stop per resettare la telecamera e andiamo avanti. Vai ... Bene riprendiamo, Camberini.

Assessore Ilvio Camberini

Buongiorno a tutti. Questa Delibera di rinegoziazione dei mutui, di una parte dei nostri mutui con la Cassa depositi e prestiti, si inquadra in un discorso più complessivo della situazione del nostro Bilancio e dei Bilanci dei Comuni del 2017. Infatti tutti i Comuni come il nostro, che ho illustrato ampiamente durante la presentazione e l'approvazione del Bilancio Preventivo, soffrono di una ristrettezza di risorse economiche specialmente...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Chiedo un po' di pace, tranquillità... Prego...

Assessore Ilvio Camberini

...specialmente nella parte delle spese correnti. Considerando questo il Governo ha dato mandato alla Cassa depositi e prestiti di poter rinegoziare ai Comuni tutta una serie di mutui con 2 opzioni; questo per far sì che ci sia la possibilità di liberare nelle immediate nei prossimi anni una quota di risorse che possa servire per mantenere il servizio e investire in certi tipi di servizi. Ora mi è permesso dire che l'ultima rinegoziazione con la Cassa depositi e prestiti è avvenuta nel 2003, non era più avvenuta successivamente, non perché fosse tecnicamente impedita, ma perché all'interno dei contratti che vengono stipulati con la Cassa depositi e prestiti viene sempre messa una penale di estinzione anticipata talmente alta che fa sì che andare a rinegoziare questo tipo di mutui è inutile e tecnicamente negativo. La disposizione del Governo far sì che questa penale nella rinegoziazione dei mutui non ci sia ora per questa qui effettuata ad aprile, e quindi vi è un certo tipo di utilità per il Comune ad andare a rinegoziare questa tipologia di mutui. Noi

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

andiamo a rinegoziare circa 11 milioni di mutui con Cassa depositi e prestiti, premesso che cosa rinegoziamo e quali mutui rinegoziamo non l'abbiamo scelto noi, ma è stata Cassa depositi e prestiti che ci ha detto se volevamo, potevamo rinegoziare questi mutui singolarmente e ci ha detto quali mutui, dandoci 2 possibilità; la prima possibilità era un abbassamento notevole abbastanza dei tassi, però con una riduzione al 31/12/2026 del piano di ammortamento di tutti i mutui che erano in essere; cioè quelli che erano più corti e potevano arrivare al 31/12/2026, tutti quelli che erano più lunghi del 31 dovevano, che il piano di rientro si chiudeva al 31/12/2026. La seconda possibilità era una riduzione dei tassi in maniera inferiore, si passa da uno 0,05 a uno 0,75, e contemporaneamente con l'allungamento di tutti i mutui inseriti in questo pacchetto di 4 rate in più, in pratica 2 anni. Dai conti fatti dai nostri Uffici se noi rimanevamo dal punto di vista della riduzione dei tassi e una chiusura di tutti gli ammortamenti al 31/12/2026, avevamo un aggravio delle rate semestrali che paghiamo senza nessun tipo di beneficio dal punto di vista delle entrate correnti. Invece accettando la pur parziale diminuzione dei tassi di interesse, e allungando tutti i mutui di 2 anni, abbiamo un beneficio immediato e un beneficio per gli anni seguenti fino alla scadenza di tutti i mutui, di una cifra che noi riteniamo abbastanza importante, in maniera che ci permette di vista la nostra situazione delle spese correnti, di mantenere i servizi essenziali che noi ad oggi crediamo di svolgere verso e di dare ai cittadini. In pratica con questa manovra al 31/12/2017 le rate non pagheranno la quota di interessi, e quindi pagheranno sono la quota capitale, e quindi noi avremo un beneficio di circa € 300.000 della nostra spesa, e sono soldi che dovremmo e potremo investire in maniera diversa, ed andremo ad un beneficio negli anni seguenti a parità di rata di € 96.000; in pratica per i prossimi anni avremo a disposizione € 96.000 in più per investire in Piombino. Ci sembra questa un'operazione utile e quindi la proponiamo al Consiglio alla votazione; mi preme dire che comunque sia l'operazione complessivamente, considerando tutto viene effettuata finanziariamente a tassi equivalenti e autorità equivalente, ma quello che mi preme sottolineare è che nell'immediato avremo delle disponibilità in più per cercare, se siamo capaci e io ritengo di sì, di soddisfare le esigenze e gli interessi dei cittadini di Piombino.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Assessore Camberini grazie; Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

... Presidente... Una brevissima divagazione sul tema, però oggi è un giorno particolare; cadono i 25 anni della strage di Capaci, il Presidente Trotta ha già annunciato che oggi pomeriggio alle 6 farà effettuare un minuto di silenzio, per questo lo ringrazio sentitamente, però ci tenevo in modo particolare a nome mio e del mio Gruppo a rivolgerle un omaggio alla memoria di Luigi Falcone e Borsellino; perché insomma operiamo quotidianamente in un'aula che porta il loro nome. Credo in questo di accomunare tutto il Consiglio, anche perché il 19 luglio cadranno i 25 anni anche della strage di Via d'Amelio, probabilmente non so se quel giorno lì saremo in Consiglio. Scusatemi per la divagazione, ma ci tenevo in modo particolare. Passiamo dal sacro al profano, e andiamo ad affrontare

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

la Delibera che è oggetto di questa discussione. La motivazione per affrontare, per andare nel dettaglio me l'ha fornita il consigliere Mosci quando in tempi non sospetti discutevamo il Bilancio delle Farmacie Comunali. Io ai tempi feci una proposta molto semplice, aumentiamo il canone di affitto di azienda, abbattiamo gli utili sui quali poi il Comune paga delle tasse, tanto alla fine sempre soldi per il Comune sono, però sarebbe stato un provvedimento molto semplice ed immediato che non avrebbe nessun modo creato scompensi o influenzato le scelte future. Ai tempi il consigliere Mosci, facendomi anche riflettere poi su questa cosa mi disse, noi non possiamo prendere in questa consiliatura un impegno che andrà ad influenzare poi le prossime consiliature. Ecco io da questa riflessione, questa riflessione l'ho fatta mia per affrontare anche il tema della delibera che andiamo ad affrontare oggi. In pratica si sta chiedendo di aumentare di 2 anni il periodo di ammortamento dei mutui contratti da questo Comune con Cassa depositi e prestiti, fra l'altro per una cifra anche considerevole, perché ad oggi il capitale residuo è € 11.300.000 circa. Questo sì che andrà a influenzare la capacità di investimento futuro di questo Comune; e guardate, in questo momento prima ancora della spesa corrente, quindi delle spese contingenti dei servizi primari, è quello che questo Comune ha bisogno, questo Comune ha bisogno di essere riqualificato, bisogno di interventi; se si parla di diversificazione, c'è bisogno di interventi strutturali sul conto capitale. Questa manovra consente sì di avere uno sgravio degli interessi sui mutui, quindi andranno, ne andrà a beneficiare della spesa corrente, limitando e oltretutto impegnando le prossime Amministrazioni, e guardate che questo potrebbe riguardare tutti, non è scritto da nessuna parte, non è scritto nella pietra che saremo noi o chiunque altro a governare nel 2019, per le Amministrazioni future... Potresti... Ma è quello che sto affermando, cioè molto probabilmente sarete ancora voi, quindi voi in questo momento state prendendo e limitando la capacità di investimento di una prossima Amministrazione forse, forse, a guida PD. E in linea di massima, e rimanendo fermi sul concetto generale, sì è vero, questo Comune ha un problema di finanziamento della spesa corrente, ma se stiamo qui e guardiamo ce ne sarebbero tanti modi per utilizzare la spesa; ora non ci sto ad entrare, non vado nel dettaglio insomma perché diventerei noioso, ne abbiamo parlato da 3 anni a questa parte su quella che era la nostra idea di ottimizzazione della spesa. Quindi così si attinge alle risorse necessarie per finanziare la spesa corrente, senza dover andare ad intaccare la capacità di investimento per gli anni futuri di questo Comune. Molto semplice come concetto, e per il momento non mi sento di aggiungere altro.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Grazie...

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Comprendo le parole di Pasquinelli, ma credo che le 2 situazioni siano completamente diverse; nel caso delle Farmacie si andava a chiedere di trasformare un contratto che sarebbe scaduto nel 2019, cioè un contratto che scadeva dopo la fine della nostra legislatura, per cambiare qualcosa che ci tornava comodo semplicemente a fini fiscali. E chiaramente avevo semplicemente detto che essendo una cosa che avrebbe impegnato la

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

prossima Amministrazione, sarebbe stato gradito che in questa scelta ci fosse stata quanto meno una unanimità del Consiglio comunale a dimostrazione che chiunque avesse governato, prenda atto del fatto che si era talmente convinti che era una cosa giusta, che l'abbiamo votata tutti insieme. Questo ho detto, e questo continuo a pensare. Qui si tratta di una cosa diversa, qui si tratta di mutui in scadenza 2026-27-28, comunque mutui in scadenza quando noi probabilmente torneremo dalle nostre famiglie a fare una vita normale, e quindi non ci cambierà nulla se il mutuo scade nel 2030 o nel 2032, quanto meno ai fini amministrativi. Questi mutui, il Governo ci ha dato questa possibilità per un motivo preciso; il motivo è, non vi do più 1 lira, vi mettiamo in condizioni di passare la notte. Questa è la motivazione che ci dà il Governo; il Governo ci dice, non siete in grado di fare un Bilancio voi Comuni italiani, l'unica cosa che posso fare è venirmi incontro per quest'anno, si passa la notte e poi si vede che succede. Questa scelta, Pasquinelli, non la condivido nemmeno io, non la capisco; non ci danno nulla, continuano a toglierci tutto, sanno che non siamo assolutamente in grado, non noi come Piombino, tutti i Comuni di questa dimensione di chiudere un Bilancio, e ci dicono, se spostate inutili 3 anni avanti, non vi si fa pagare la seconda rata semestrale, quindi avete la disponibilità economica della seconda rata, gli interessi diminuiscono perché la scadenza è più lontana, passate la notte e il 2018 si vedrà. Questo ci dicono. E sinceramente io come consigliere comunale comprendo che è una follia quella che ci propone il Governo, ma mi rendo conto che in un modo o in un altro fo passare la notte a questo Comune; io devo mettere questo Comune in condizione di passare la notte. E questa possibilità è una possibilità che mi fa passare la notte; finirà il liberismo, torneremo ad investire sulle persone, torneremo ad investire sul lavoro, oggi no, oggi si investe sulla finanza. Quindi in questo momento storico chi governa, non solo l'Italia, ma probabilmente tutto il mondo, ha interesse soltanto al vile denaro. E con il vile denaro non si creano posti di lavoro, e noi oggi bisogna passare questa nottata. Fino al 31 dicembre 2017 noi siamo salvi grazie a questa operazione; però... Quindi io la voto perché passiamo la nottata, però vorrei che chi giustamente crede che tutto sia uguale, io vorrei far, io vorrei ricordare a questo Consiglio comunale che quando io ero consigliere capogruppo dell'Italia dei Valori, io intorno al 2011-2012 feci un'interpellanza in Consiglio comunale e chiesi l'annullamento dell'indebitamento del Comune dal 2004 quella data. Cioè volevo evidenziare che da 2004, e la data non è casuale, a quel momento, l'indebitamento del Comune aveva subito un'impennata incredibile. L'Amministrazione in quel momento capii che l'indebitamento era altissimo e da quel momento non si è più andati ad un incremento del debito, ma siamo andati lentamente ad un rallentamento dell'indebitamento. Cioè le spese fatte da questa Amministrazione fra il 2004 e il 2009, alcune delle quali devo essere sincero hanno avuto una utilità, perché la terza corsia che è costata 8 milioni di accesso alla città, sinceramente la chiedevano un po' tutti, quindi quel debito pare quanto meno che la storia abbia detto che serviva, secondo me cambia poco, però la storia ha detto che serviva, è stato preso; prima che chiedessimo un cambio di direzione. Se lei guarda il Bilancio, vede Pasquinelli, che ci sono dei mutui, l'accensione di alcuni mutui in Bilancio; vorrei che lei notasse che qualora venissero accesi, a fine anno comunque l'indebitamento diminuirebbe; perché abbiamo deciso di comunque abbassare l'indebitamento. Fra le varie cose che ha fatto questa Amministrazione, e io guardo in faccia il Sindaco e glielo dico, quando Capuano dice che non stanno cercando i voti, nel non cercare i voti hanno fatto questa scelta

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

difficile di abbassare un indebitamento preso da quella precedente; e lo hanno fatto davvero, glielo assicuro; se lei vede, noi abbiamo votato un Bilancio in cui ci sono dei mutui possibile, ma ad oggi quei mutui non sono stati accesi. Ed è molto probabile che di qui a dicembre, mi fermerà l'Assessore se sbaglio, i mutui previsti non saranno neanche presi, non saranno accesi nuovi mutui; quindi noi in tutto il 2017 continueremo a pagare rate per mutui presi da Amministrazioni dello stesso colore, con le stesse idee, ma comunque precedenti; perché malgrado tutto quello che si vuol dire di negativo, abbiamo compreso che il problema di questo Comune, uno dei problemi di questo Comune è l'indebitamento. Quindi non possiamo oggi fare una cosa diversa da quella che, dall'opzione che ci offre il Governo; ci offrono la possibilità di fare la scelta di passare la nottata, non ci stanno offrendo un'alternativa diversa, ci stanno dicendo, cari Comuni italiani, buona parte di voi non sarà in grado di chiudere il Bilancio 2017, per evitare un commissariamento diffuso dei Comuni, noi vi permettiamo...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Mosci concluda...

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Grazie Presidente... Comunque è una delibera di Bilancio, quindi credo di avere 30 minuti... No? Va bene che ne ho meno... Concludo, comunque concludo dicendo che per evitare un commissariamento dei Comuni, che a volte, che forse potrebbe essere anche una scelta bella; cioè si vede che su tutti i Comuni italiani il 30% è commissariato perché non ha i soldi per niente, poteva essere un cambio di rotta; è stata fatta questa scelta, evitare il commissariamento, e quindi questa cosa serve solo e soltanto a passare la nottata. Perché noi oltre ad allungare il periodo (...) degli interessi non paghiamo la seconda rata.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

... Altri per interventi? È vero, è la consecutio temporum... Notte e giorno...Cremisi, prego.

Eleonora Cremisi – Consigliere Partito Democratico

Sì, buongiorno... Ci sono? Ok... Buongiorno a tutti. Dunque per quanto riguarda la frase di Mosci di passare la nottata, sinceramente io non sono molto d'accordo; qui si tratta di cogliere una opportunità che ci viene data dallo Stato. Sono d'accordo con Pasquinelli sul fatto che ci possano essere sicuramente e ci sono altri modi di reperire fondi per la spesa corrente che è veramente necessaria; però perché non approfittare di una occasione che viene offerta molto di rado come ci hanno spiegato in seconda Commissione, e che non comporta fra l'altro nessun tipo di effetti negativi; perché anche quello che è stato rilevato dal consigliere Pasquinelli, cioè che si andrebbe ad ipotecare la possibilità nelle consigiature future di poter accendere nuovi mutui, ma non stiamo parlando di un allungamento di questi mutui di 10 anni, stiamo parlando di un allungamento di 2 anni; che non comporta l'esborso da parte nostra, del Comune di una quantità di danaro maggiore,

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

perché poi a conti fatti fra l'allungamento di 2 anni e l'abbassamento dei tassi che però comunque si pagano, gli interessi verranno pagati in ogni caso nel 2 anni in più, però a conti fatti probabilmente ci sarà un piccolo risparmio con il grosso vantaggio di avere subito nella immediatezza dei soldi da usare e che ci servono molto. Perché tutti abbiamo rilevato e stiamo rilevando anche in questo contesto, anche parlando del Piano Urbano di Mobilità che sono necessari, dei lavori sono necessari, e sono necessari urgentemente. Quindi non vedo perché, cioè non trovo delle giustificazioni reali per non votare questa Delibera; ovviamente anticipo quello che sarà il nostro voto, che sarà un voto positivo. Mi sento di insistere sul fatto poi che non si tratta veramente di passare la notte, perché questo modo tragico di vedere le cose da parte di Mosci... Ecco quindi questo è quanto.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Bene, grazie. Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Sì molto brevemente, ma forse certe espressioni saranno anche troppo tragiche, come diceva il consigliere Cremisi, però il problema è sempre il solito, e non possiamo illuderlo; noi ci troviamo a fare i conti con una situazione che è determinata dalla strategia nazionale in materia bancaria ed economica; i Comuni saranno sempre costretti ad adottare questo tipo di manovre, come quella in discussione in questo momento, ad adattarsi fino a quando noi non avremo un Governo che ha la forza di cambiare strada e di rifiutare le strategie della spending review, del Patto di stabilità e quant'altro; non ci danno 1 lira e non possiamo spendere i pochi soldi che abbiamo nascosti in un cassetto chiuso a chiave non sappiamo più nemmeno dove sono, da quanto siamo obbligati a tenerli nascosti. Allora di chi sarà colpa questo? Sarà colpa di qualcuno che ci impone una politica economica suicida? E andiamo avanti a forza di rimedi, ma la strategia economica non è fatta di rimedi, è fatta di programmazioni a lunga scadenza, di grande portata ideologica; è inutile nascondersi dietro a un dito. Per cui è ovvio che noi non possiamo nasconderci oggi che siamo a fare i conti con il solito problema; viviamo con la pistola puntata alla testa e ci adattiamo. Capiranno i componenti della Giunta che chi parla ha una visione ideologica del mondo e delle cose assolutamente discoste da questo tipo di progettazione della società e dell'economia.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

...Cremisi, Callaioli, non ho altri iscritti a parlare. Assessore, la replica.

Assessore Ilvio Camberini

Ho ascoltato seppur brevi i vari interventi; allora, vorrei fare una premessa. Aderire a questa possibilità di risparmiare qualche cosa allungando dei mutui per liberare risorse dalla spesa corrente, non è bere o affogare, o facciamo questa o noi siamo in default e il Bilancio del Comune è come si suol dire tarpato e... Perché Signori, parliamo di un'operazione spot di € 300.000 e di un'operazione di € 96.000 nei prossimi anni a seguire

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

su un Bilancio, tolto la TARI, di 22-23.000 euro, 23 milioni di spesa corrente. Quindi vorrei rassicurare tutti che questa è un'opportunità che secondo noi andava presa, ma anche se non la prendevamo, non è che fosse in difficoltà e la dobbiamo chiudere. Continuo a garantirvi che il nostro Bilancio in questo momento è in equilibrio, con sforzi, però è in equilibrio, e non abbiamo buchi di Bilancio, non abbiamo nessun tipo di questo tipo di aspetti, e proseguiamo andando avanti in maniera tranquilla; diciamo non facendo grandi gioie, ma abbastanza tranquilla e stando attenti come succede nei momenti di crisi in tutte le famiglie, prima si guarda al cassetto come è messo, e poi forse facciamo qualche cosa e senza grandi voli pindarici. Ciò premesso dico che per alcuni aspetti questa soluzione generale, condivido alcune affermazioni di Callaioli, che se a livello governativo non si imposta una revisione di come ci siamo comportati negli ultimi anni, ma non solo il Governo attuale, non solo quello precedente, ma ancora peggio il Governo Monti, è ancora prima quello di Berlusconi, a pensare che il risanamento dell'Italia si fa solo a danno dei Comuni restringendo la spesa dei Comuni, secondo me questa politica alla lunga può avere, è già andata avanti troppo, forse può avere le gambe estremamente corte. Da questo punto di vista mi trovo d'accordo con Callaioli. Ho visioni un po' diverse dal punto di vista di come è la politica economica complessiva, ma questo siamo 2 partiti diversi, 2 idee diverse, quindi mi sembra quasi normale. Per quanto riguarda il discorso fatto che noi oggi abbiamo ipotecato con questa operazione delle risorse è un modo di gestire delle future Amministrazione, mi sembra anche questa teoricamente non vera; perché è vero che abbiamo liberato risorse per € 96.000 per ora, ma le abbiamo liberate per tutti gli anni che durano i mutui, fino a che non vanno ad estinzione via via. Quindi andrà oltre al 2019; le Amministrazioni successive, ce lo avranno anche le Amministrazioni successive, e non quindi solo noi da questo punto di vista. Per quanto riguarda invece il discorso del costo di questa operazione, io ho detto che a livello finanziario, fi-nan-zia-rio, è un'operazione a tassi equivalenti, a costo uguale; perché pagare interessi inferiori per un periodo più lungo, e pagare interessi superiori nell'immediatezza, c'è anche la attualizzazione di quanto vale oggi la spesa corrente, cioè quanto spendiamo e quanto vale nel 2034, se si vogliono fare dei calcoli finanziari vedendo quanto è. Quindi questa è un'operazione che a parità di costi ci permette di liberare risorse. Oltre tutto può anche... Perché comunque i mutui si pagano secondo l'ammortamento alla francese; oggi paghiamo tanti interessi, via via che andiamo verso la scadenza gli interessi diminuiscono e aumenta la quota capitale. Quindi quello che paghiamo diminuisce. Abbiamo dei vantaggi, perché non solo perché abbiamo dei vantaggi, perché se aumenta la quota capitale, e quindi ad oggi spostiamo il pagamento della quota capitale a più lunga scadenza, facendo un conto di quanto si paga equivalente oggi a equivalente fra 20 anni, vi accorgete che comunque siamo sempre in vantaggio. Comunque lo ripeto, è un'operazione a costo zero dove non guadagnamo finanziariamente niente, guadagnamo secondo me a livello di investimento sociale per la nostra spesa corrente. Stop. È una scelta politica, è una scelta che ci può portare delle risorse che speriamo di spendere in maniera giusta ed oculata. Oltre tutto questo non influisce sulla nostra capacità di fare investimenti successivi, forse invece la aumenta, perché il parametro di non fare fare mutui è, tolto spesa corrente rapportata al monte mutui; vi rammento che per la prima volta dagli ultimi 5 anni quest'anno il Comune di Piombino ri-rispetta questo parametro; quindi tutto il lavoro svolto per la diminuzione dell'indebitamento complessivo del Comune

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

ci permetterebbe quest'anno di fare investimenti per € 3.400.000; poi per una scelta politica come ha detto Mosci di una cosa e un'altra, forse ne faremo meno, ne faremo circa 2 milioni, risparmiando 1.400.000, perché non ci vogliamo di nuovo indebitare fino ad un certo tipo di livello. Ma questa operazione, diminuendo la rata semestrale che si paga nell'anno, e quindi diluendola in più anni, sarà che in questo parametro ci sia più spazio anche nei prossimi anni, e non che blocchi questo tipo di discorso; perché il parametro per quanto spendiamo di spesa corrente, quanto sono il montante dei mutui. Fatto questo vedrete che se la rata è più bassa, ci sarà costantemente finché non arriva in fondo, senza considerare che poi ci saranno dei mutui che andranno lentamente ad essere ammortizzati, e quindi anche... E quindi spazi... Questa operazione non è una operazione virtuosa, è un'operazione che comunque non intendiamo fare e la riproponiamo.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Bene Assessore....Discussione... Nessuna modifica o emendamento... Dichiarazioni di voto. Prego, Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

...tanto che non si facevano citazioni nazional-popolari in questo Consiglio... Lei è distratto o non mi ascolta, Presidente Mosci; io non ho mai, mai detto che questa Amministrazione non si debba indebitare, ma ci mancherebbe altro; cioè fa parte dell'azione politica, cioè ma un conto è se io mi indebito per portare avanti quelle che sono le mie linee di mandato, cioè la mia azione politica, il mio programma elettorale; qui si sta parlando di altro, è meramente un gioco finanziario. Cioè non è un maggiore indebitamento dovuto a investimenti, è semplicemente dire, io allungo il periodo di ammortamento per avere un vantaggio immediato in termini di spesa corrente limitando per i tempi futuri le possibilità di investimento, tanto, poco; tanto più che ce lo ha spiegato ora l'Assessore, stiamo parlando di € 96.000 su un Bilancio di 23 milioni per quanto riguarda la spesa corrente. Opinione nostra è che cifre su cui si può lavorare si ottengono lavorando sull'attuale spesa corrente, e faccio un esempio banale su tutti; ragioniamo sul fatto se le pulizie delle strade così fatte sono un beneficio, se servono o se se ne può fare a meno, un esempio per non dirne altri; cioè su questi livelli di recupero di risorse sulla spesa corrente c'è il margine di lavoro, parecchio margine di lavoro; tanto più che come è stato ribadito più volte, qui si sta parlando oltretutto di non un indebitamento fatto da questa Amministrazione, ma un indebitamento fatto dall'Amministrazione Anselmi... Si può fare il nome, non è, a volte noto un po' di... Di ritrosia nel fare il nome... Questo è il concetto che ho cercato di esprimere, il concetto è se si vuole anche politico; questo Comune ha bisogno di recepire risorse per fare investimenti; c'è una città da riqualificare, c'è un territorio che si sta chiedendo come cambiare e verso quali strade aprire verso la diversificazione, per questo c'è bisogno di investimenti pubblici; e trovo scorretto in qualunque forma, e non per una scelta, ripeto non per una scelta programmatica, perché è democrazia che una Amministrazione vince, governa, attua le proprie scelte programmatiche, ma qui dietro non c'è nessuna scelta di questo tipo, è semplicemente un gioco finanziario. Io aumento il periodo di ammortamento, limito la possibilità in futuro di

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

accendere mutui e di fare investimenti per raccattare poche risorse rispetto al Bilancio di spesa corrente. Spero di essere stato più chiaro adesso di quanto lo abbia fatto nel mio intervento precedente, e per questo noi voteremo contrari.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

(...)

Eleonora Cremisi – Partito Democratico

Ecco, il fatto che ci siano anche altri modi come già avevo detto prima di reperire danaro proprio risparmiando sulla spesa corrente, non c'è nessun dubbio, ma questo non esclude che si possa fare; cioè accettare adesso... No, nel senso ma perché rinunciare... nell'ottica che ci sono altri modi, si deve rinunciare ad una opportunità che nell'immediatezza invece senza rischiare niente, senza spendere niente, come ben ha spiegato più nel dettaglio l'Assessore, non c'è assolutamente la possibilità di ipotecare i nuovi tipi di mutui; anzi, cioè questo allungamento dei mutui che già abbiamo di 2 anni, non implica assolutamente poi l'impossibilità per le prossime Consigliature eventualmente se le cose andranno meglio, di accendere altri mutui. Anzi, può darsi che agevoli questa possibilità. Quindi forse anche prima nella mia risposta non sono stata abbastanza chiara; e inoltre il fatto di reperire delle risorse immediate facendo questo tipo di operazione, è un qualcosa che va a vantaggio della cittadinanza; non è che il Comune fa un gioco finanziario per speculare su un'attività finanziaria in questo momento, per speculare per farci chissà cosa. È una opportunità finanziaria che è stata colta dall'Assessore che secondo me a mio avviso deve essere colta, perché questo... Il contrario, non coglierla sarebbe fare danno alla cittadinanza, danno economico; per questo io ribadisco che noi voteremo a favore.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

...Mosci.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Cioè quello che voglio far capire, e forse ci siamo fraintesi, questo mutuo, questi debiti vanno comunque sulle prossime Amministrazioni e vanno comunque sulla prossima, su chi governerà nel 2026, 28 o 2030. E non c'è nessuna volontà di limitarne le decisioni. Perché comunque come ha cercato di spiegare l'Assessore, è vero che limitiamo la scelta nel 2029 perché il mutuo oggi non c'è, poi ci sarà, però liberiamo risorse anche per il 2026, 25, 24 o 23, cioè non soltanto per noi. Quello che ho cercato di far capire nel mio intervento è che c'è veramente l'intenzione di abbassare il livello di indebitamento per liberare risorse; cioè i mutui che erano a Bilancio non sono ancora stati presi. Qualora venissero presi, l'indebitamento a fine 2016 sarà comunque maggiore di quello a fine 2017; quindi in questo anno questa Amministrazione si è sforzata per abbassare l'indebitamento, se prende i mutui del Bilancio. Se non li prende, abbassa moltissimo l'indebitamento, è questo il concetto su cui forse non sono stato chiaro. Torniamo sul

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

concetto di passare la notte, perché qualcuno ha creduto che la mia fosse una battuta; cioè il Comune di Piombino, come ha detto l'Assessore, in questo momento non ha palesi ed enormi problemi di Bilancio, ma i Comuni d'Italia non sono 1 perché Roma ha tutti i finanziamenti, che gli servono, ce li ha anche Firenze grazie a motivazioni strane, ce l'hanno tutti nelle grandi città; i Comuni piccoli o hanno dei tagli, o hanno l'intenzione della chiusura, o c'è volontà di chiudere i piccoli Comuni; che passa attraverso il taglio dell'ospedale, che passa attraverso la chiusura del tribunale, che passa attraverso il non finanziamento di tante piccole, che sia la Agenzia delle Entrate o che sia qualunque altra cosa.. Per far passare la notte, cioè affinché il Governo eviti che si veda che i Comuni falliscono durante questo mandato, permette questa operazione finanziaria, finanziaria; siccome io credo che dovremmo interrompere questa visione solo e soltanto finanziaria dell'economia, che deve tornare ad essere il lavoro, cioè non mi devo preoccupare se il Comune ha dei debiti, perché sono dei problemi vanno risolti in un altro modo, mi preoccupa di più che un Comune abbia 10 volte gli sfratti dell'anno scorso; questo mi preoccupa di più; mi preoccupa di più che loro sono qui perché non hanno lavoro, e lo devo risolvere di più di come devo risolvere il problema dell'indebitamento. Che è un problema che deve risolvere chi sta all'alto, chi governa, che deve capire che il verismo ha completamente fallito il suo mandato, lo ha fallito; perché vivere solo e soltanto per il denaro ci ha portato ad una Società sbagliata, che ha portato a delle bombe ad orologeria come quelle che sono successe a Pomezia, perché per risparmiare 2 spiccioli poi ha preso fuoco praticamente una discarica; e ha inquinato tutte le zone intorno, sta portando gli allevatori a buttare via il latte perché la Parmalat non glielo prende più, sta portando a dei problemi; quello è un fallimento. Noi, io avrei preferito, sono sincero che fossero falliti il 30% dei Comuni per dimostrare che era sbagliato. Però come Consigliere Comunale di questo Comune non posso fare qualcosa, cioè non posso negare un voto a favore a qualcosa che mi allontana questo rischio. Per quest'anno, per il prossimo e tutti quelli fino al 2028. Quindi io non posso non prendere questa occasione che comunque abbassando le uscite mi permette di avere un respiro. Lo ho detto, i mutui non sono stati presi, se ci fossero, noi abbiamo investito tutto quel poco che abbiamo sul sociale; spero che questi soldi ritornino un'altra volta sul sociale, perché abbiamo 10 volte gli sfratti dell'anno scorso, e questa gente avrà bisogno di una sistemazione. I nuovi licenziamenti porteranno altri problemi, e noi dobbiamo dare delle risposte a queste persone. È brutta la frase, non mi sono compreso con Cremisi, ma qui c'è da passare la notte, cioè bisogna veramente passare la notte; quello che succederà nel 2026 lo risolveremo in altro modo, noi bisogna trovare una soluzione per quest'anno, per questa gente che è senza casa stasera, per questa gente che è senza lavoro da anni, che probabilmente non si sa dove sbatterà la testa, questo è il mio problema di oggi; poi avrò il problema del 2026, ma in questo momento è un problema che io posso demandare; cioè il pagamento del mutuo per i 2 anni in più in questo momento è un problema che comprendo, capisco, devo trovare il modo di risolverlo, ma oggi ho una priorità diversa, che è quella di dare delle risposte diverse e più contingenti a troppe persone che hanno dei problemi in questa città. Quindi darò un voto a favore alla Delibera.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

... Bene ... Non ho altri iscritti, aspetto a parlare. Bene, allora metto in votazione la Delibera.

Vi chiederò 2 votazioni, come vi ho preannunciato all'inizio.

Favorevoli: Partito Democratico, Spirito Libero.

Contrari: Rifondazione Comunista, Movimento...

Ah, avevo capito diversamente, mi perdoni; allora c'è anche Sinistra per Piombino; ripeto la votazione. Abbiate pazienza, Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Partito Democratico.

Contrari, Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle, Ferrari Sindaco Forza Italia.

Astenuti, Gelichi di Ascolta Piombino.

Il Consiglio approva.

Mi perdoni Mosci, ma avevo capito proprio male dall'intervento, e non l'ho vista; mi perdoni. Andiamo avanti.. 5, Commissioni...Tommasi.

Lorena Tommasi - Presidente della Commissione per le Pari Opportunità

Buonasera a tutti, chiedo per la Commissione per le Pari Opportunità di presentare in questo momento una mozione che, data l'importanza del tema, ritengo fondamentale discutere oggi, in questo momento se possibile; pertanto chiedo al Presidente del Consiglio di poterlo fare. Grazie.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

...Bene...allora...per accoglierla io ho la necessità di un voto del Consiglio, proprio anche per discuterne in questo momento; sicché io la acquisisco agli atti perché... Prego...

Voce fuori microfono... Ho detto la acquisisco agli atti, punto. Punto successivo, come dice Gelichi, la faccio vedere, carta canta, allora chiedo a Manola di far passare ai Gruppi la mozione, e poi a questo punto chiederò al Consiglio un'espressione se discuterla o no, come prevede l'articolo 37 del Regolamento, comma 2, punto. Basta, rilassatevi...la legge, così poi chiederò una votazione...dica...

Marco Mosci- Sinistra per Piombino

....punto... Verrà discussa la Variante di Poggio all'Agnello; relativamente a questa c'è un'interrogazione di Callaioli che mette in dubbio la procedura; volevo sapere se prima della discussione, non da parte dell'Assessore ma da parte del Segretario, ci fosse una rassicurazione che la procedura è comunque serena; nel senso, è vero che lo dovremo discutere dopo l'interrogazione, però avrei piacere che il Segretario, cioè un rappresentante istituzionale mi dia una risposta anche a me consigliere, sulla serenità della procedura, poi chiaramente la risposta politica verrà data successivamente.

Grazie.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Bene, guardi, io raccolgo quello che lei chiede, però queste cose sarebbe meglio parlarne in Conferenza Capigruppi, lei in Conferenza o in quarta Commissione, come giustamente mi suggerisce... Però voglio dire non ho nessun problema; ora farò le verifiche, e se possiamo dare conto, glielo diamo, nella massima trasparenza. Bene signori...ha letto... ha letto... 5 Stelle, 5 Stelle, 5 Stelle, avete letto? Bene. Ferrari? Ha letto? Gelichi, letto? Partito Democratico che l'ha presentata insieme alla...l'ha letto... Spirito Libero? Ok, le do ancora un minuto... Mosci, lei ha letto? Perfetto, allora aspettiamo Spirito Libero e poi...a tutti i Gruppi e tutti i Consiglieri hanno letto quanto presentato dal Presidente della Commissione Pari Opportunità. Allora il nostro Regolamento ci dice che io devo acquisire, l'ho acquisito, e a questo punto dovrei discuterlo all'ultimo punto dell'ordine del giorno. La Presidente della Commissione mi dice, Presidente è possibile discuterlo ad horas? E io lo rimetto al voto del Consiglio. Chi è favorevole alla discussione in questo momento.

Favorevoli: Sinistra per Piombino... A questo ordine del giorno, a discuterlo ora, a discuterlo ora... Non discuterlo ora... Allora Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Rifondazione è d'accordo, Ferrari è d'accordo; Gelichi, è d'accordo? Allora abbiamo l'unanimità; certo che può.

Vado a step; fermo Gelichi...vai

Riccardo Gelichi- Presidente Ascolta Piombino

...secondo me è opportuno che una rappresentante delle lavoratrici possa entrare in Consiglio comunale ed esporre le problematiche e aggiornarci sulla situazione. Grazie.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Bene...

Favorevoli a farla entrare? praticamente unanimità dei Gruppi.

Allora chiedo a una degli astanti fra il pubblico, dei rappresentanti, di entrare. Carmela... Allora Nigro... Presidenza... Allora mettiamo a verbale che c'è stata questa inversione, e per il momento congeliamo il punto 5 e andiamo...

Me lo date anche a me per favore l'ordine del giorno, la mozione... Allora questa mozione, che è una mozione; non può essere una mozione d'ordine...

Mozione... Lavoratrici indotto Aferpi. Credo che Tommasi sia la relatrice.

Prego Tommasi.

Lorena Tommasi - Presidente della Commissione per le Pari Opportunità

... le lavoratrici per essere intervenute.

Allora, premesso che il giorno 18 maggio la Commissione Pari Opportunità ha incontrato una rappresentanza delle lavoratrici dell'indotto Aferpi, settore mense e pulizie insieme alle rappresentanze sindacali Cgil e Filcam Cgil; considerata la difficile situazione economica e sociale, aggravata dall'ulteriore taglio pari al 23% del servizio di pulizie

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

effettuato unilateralmente dall'Azienda per il quale oltre alla tangibile perdita economica si mette fortemente a rischio l'accesso agli ammortizzatori sociali scadenti a giugno; ritenuto che per molte di loro lo stipendio è l'unica fonte di reddito per il sostentamento della famiglia dal quale dipende non solo la loro vita ma anche quella dei figli; che come sancisce la nostra Costituzione, articolo 37 la donna lavoratrice ha gli stessi diritti ed a parità di lavoro le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore, compresa la durata degli ammortizzatori sociali che in questo caso, seguendo le linee dettate da Aferpi con i sindacati metalmeccanici, è di ulteriori 24 mesi; che la dignità ed il diritto al lavoro sono principi fondamentali e basilari nella vita di ciascun individuo dai quali dipende la serenità psico-fisica per affrontare la vita di tutti i giorni; vista la gravità della situazione prima descritta, la Commissione Pari Opportunità chiede al Sindaco Massimo Giuliani di attivarsi con tutti i mezzi a sua disposizione per sostenere le richieste delle lavoratrici e garantirne a tutti i livelli la pari opportunità. Grazie.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

... Chiederei alla signora Sabrina Nigro brevemente di introdurre il fenomeno, e quanto fa scaturire questo ordine del giorno, e poi darò la parola ai Gruppi; in realtà è una mozione come tutte, e poi alla fine dovremo votarla. Prego..

Sabrina Nigro

Ok, grazie. Intanto grazie per questa possibilità; la problematica l'abbiamo portata anche in Commissione Pari Opportunità, proprio perché l'indotto è costituito essenzialmente da donne. Quindi diciamo che è un problema nel problema in quanto comunque la disoccupazione nel nostro territorio femminile sicuramente ha un'incidenza maggiore rispetto a quella maschile, vista anche la mancata possibilità di un eventuale reinserimento di donne che comunque hanno una fascia anche di età che è sui 50 anni; perché comunque sono tutte persone che in quel indotto ci sono dagli anni 80-90, quindi capirete anche quest'altro tipo di problema. Da tempo come sindacati parliamo di questa difficoltà, lo stesso Massimo Giuliani conosce bene la problematica perché più volte ci siamo incontrati e abbiamo manifestato un disagio non solo legato al fatto dell'indotto e dell'altro grave problema che è quello di non aver mai fatto un accordo in tutti questi anni specifico per quanto riguarda l'indotto; perché in questi anni mentre per i metalmeccanici c'è un accordo ben preciso con vari step programmati, e quindi sappiamo in qualche modo al di là di tutta quanta l'incertezza, insomma quantomeno per quanto riguarda gli ammortizzatori ci sono delle linee guida ben precise, per quanto riguarda l'indotto mai c'è stata la volontà né sindacale, e questa diciamo e anche un'autocritica, e neanche istituzionale di approfondire la tematica e vedere nello specifico il nome delle tipologie. Quindi nel merito per non togliervi altro spazio, diciamo che c'è stata una comunicazione da parte di Aferpi che ha praticamente chiesto all'Azienda che gestisce attualmente le pulizie nello stabilimento di Aferpi di effettuare senza altri preavvisi e comunque in modo perentorio un ulteriore taglio del 23% del servizio pulizie all'interno dello stabilimento. Diciamo che la comunicazione a noi come organizzazioni sindacali è arrivata tardiva rispetto alla decisione, perché comunque la partenza di questo taglio era prevista per il

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

mese di maggio, e noi abbiamo avuto comunicazione diciamo una settimana prima. Al che il personale ha deciso da subito di partire con uno sciopero ad oltranza, e da allora altri tentativi, penso anche lo stesso Massimo Giuliani sotto questo punto di vista abbia fatto un passaggio con Aferpi, la quale ad oggi non ha espresso diciamo alcun tipo di volontà di tornare indietro dalla propria scelta. Perché ci siamo rivolti alla Istituzione? Perché siamo oggi qua? Perché abbiamo coinvolto le Pari Opportunità? Intanto perché riteniamo che quello è un appalto storico, come anche quello della ristorazione, delle mense, riteniamo che in un momento in cui non abbiamo nessun tipo di certezza per quanto riguarda il prossimo futuro, riteniamo che comunque non possiamo permetterci di perdere ulteriori posti di lavoro, e quindi intanto l'invito è quello di da parte nostra come sindacato di cercare di capire in maniera definitiva e chiara l'intenzione reale di Aferpi; cioè se Aferpi ha intenzione questi servizi oggi svolti da Aziende terziarizzate, ci sia l'intenzione invece di reinternalizzarli, e di non avvalersi più di Aziende di servizi, perché questo è il primo problema; l'altro problema, nel caso in cui non ci sia questo tipo di volontà, noi siamo con la scadenza degli ammortizzatori sia per quanto riguarda le pulizie che per quanto riguarda le mense; e poiché noi siamo rientrati con un ammortizzatore che è la cassa integrazione straordinaria con la nuova normativa, la 148, che quindi ha un iter diverso rispetto alla solidarietà attualmente in vigore, ma noi come tipologia contrattuale possiamo usufruire di ammortizzatori in virtù della committente, riteniamo sia per un discorso di possibilità, che per un discorso proprio anche paritario di diritto, di poter avvalerci chiedere in qualsiasi modo, tramite la Regione, il Ministero, un pari trattamento, e quindi avere anche noi l'ammortizzatore con la stessa durata che è prevista per i metalmeccanici. Quindi 3 anni. Questo è quanto, io ringrazio, ci tengo a precisare che io rappresento le lavoratrici, e in questa lotta siamo come Cgil ma anche con Filcam Cgil e procederemo comunque fino a che su questi punti non ci sarà una maggiore chiarezza. Grazie.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Grazie per... Seduta, seduta qui con noi; bene, apro gli interventi ai Gruppi. Prego. Dovete cominciare...Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, è chiaro che un documento di questo genere non può che trovarci d'accordo; anzi, verrebbe da dire, alla buon'ora perché di sicuro c'è bisogno di impegnarsi e di lavorare per salvaguardare queste lavoratrici in questa occasione, e in genere tutto il tessuto occupazionale piombinese, che interamente ruota attorno alla fabbrica.

Mi fa piacere anche che finalmente da parte dei partiti di maggioranza si comincia ad avere un tono più critico nei confronti della Direzione di Aferpi; la storia ne è testimone, finora ci dileggiavate e ci appellavate in vario modo perché noi eravamo critici con Rebrab e con Aferpi, e voi invece insistete sul fatto che era un grande imprenditore, che aveva in mente grandi progetti, che aveva energie e competenze. La storia sta dimostrando che le energie se ne stanno da un'altra parte in Algeria o altrove, e di competenze soprattutto non se ne vede; chiacchiere tante, capacità di realizzazione poca. È chiaro che noi dobbiamo fare e dobbiamo... Questo documento... Perché è giusto incoraggiare il

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Sindaco a porre in essere tutte le azioni necessarie per tutelare questi posti di lavoro che sono dignità e libertà, perché senza la libertà dai bisogni non c'è alcun tipo di libertà, né di pensiero né di autodeterminazione della volontà. Per lavorare bene però, perché il Sindaco, la Giunta e tutti gli organi attori di questa vicenda, per lavorare bene bisogna però anche avere ben chiaro cosa è stato sbagliato fino adesso; perché non è che queste lavoratrici rischiano il posto di lavoro perché stanotte è successo un cataclisma, e quindi ora dobbiamo vedere di porci rimedio. Se mi passate l'espressione popolare, è da mo' che sappiamo che i lavoratori le lavoratrici dell'indotto sono in difficoltà; perché la programmazione, la riprogrammazione industriale di questo territorio è stata mal concepita, perché c'è stata una lotta sindacale che è stata portata avanti in maniera monca; perché fino adesso certi problemi sono stati delusi, perché dai banchi dell'opposizione è da un bel po' che si dice, guardate, che qui dei lavoratori dell'indotto si parla troppo poco, qui non si programma come far ripartire non solo loro, ma anche tutti gli altri lavoratori; perché intendiamoci, e questo è un fatto ideologico, non si può sfuggire, perché il problema è sempre spostare la ricchezza da una parte ad un'altra; mi veramente un caso che ho affrontato per motivi professionali pochi anni addietro; quando i (...) gli operai che rifanno i nastri in fabbrica erano dipendenti di Lucchini, magicamente da una notte all'altra diventarono dipendenti di Lucchini Servizi, e questo perché? Perché in Lucchini Servizi non si applicavano gli accordi di natura retributiva che invece si applicano, si applicavano ai dipendenti di Lucchini S.p.A.; quindi questa operazione che connotati ha? Quelli di un'operazione prettamente ideologica, li sposto dove spendo meno, dove li pago meno; ma la discussione su questo fenomeno di connotati assolutamente e totalmente ideologici, fino adesso è mancata. Quindi ben venga questa iniziativa, ben venga l'input che dobbiamo dare al Sindaco di lavorare in questa direzione, ma teniamo presente dove abbiamo sbagliato fino ad ora, perché se no si va a fare chiacchiere.

Chiudo spostando un attimo la discussione sul piano formale; ho votato a favore con convinzione per la discussione di questo documento adesso con una operazione che nella consuetudine di questo Consiglio è come minimo straordinaria; io ho ben presente l'ostilità che ho trovato da parte della maggioranza tutte le volte che ho provato a fare operazioni analoghe; a volte ci sono riuscito, hanno avuto successo, a volte no perché c'è sempre stata ostilità, le iniziative estemporanee e urgenti erano viste come il fumo negli occhi. Colgo con favore l'atteggiamento della maggioranza e di chi amministra questa città sul fatto che c'è anche l'occasione di fare discussioni urgenti; spero che però questo trend continui anche quando verranno dai banchi delle opposizioni queste iniziative, perché se no è chiaro che sarò costretto a battezzare la richiesta fatta dalla Commissione Pari Opportunità oggi come un'operazione di *captatio benevolentiae*. Spero che non sia così, e quindi spero che da ora in avanti ci sia un'inversione, perché poi i precedenti in rito hanno anche un senso.

Ovviamente penso di poter anticipare che il voto è favorevole.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta
Pasquinelli.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Chiaramente a che noi accogliamo con favore... Questo Consiglio ... Preannuncio fin da ora che lo voteremo convintamente data l'urgenza e la complessità del tema che andiamo ad affrontare. Ci tengo però a fare alcune precisazioni. Questo documento assume un significato, e mi piacerebbe che lo avesse, acquista forza sia accompagnato da una doverosa autocritica...no, vedo scuotere la testa dai banchi della maggioranza...però Signori io questo lo dico perché se si vuole ottenere risultati, se si vuole che queste persone che in questo momento sono fuori da qualsiasi tipo di tutela, alla fine ce l'abbiano, bisogna anche capire il percorso con il quale siamo arrivati oggi a questa situazione. E ci sono responsabilità di diversa natura; sindacale, perché a costo di procurarsi delle antipatie, e questa è una critica che faccio convintamente al mondo sindacale, tutta quella parte, tutto quel mondo di lavoratori dell'indotto è stato sempre considerato un mondo di serie B; e molte di queste persone, molte di queste ragazze che sono qua le conosco tutte personalmente, perché più o meno hanno fatto tutte le pulizie nel mio reparto, con qualcuna ci conosciamo da 20 anni, quindi ne abbiamo viste evolversi di situazioni all'interno dello stabilimento; e ci mancherebbe altro, questo non riguarda solo loro, riguarda tutto il mondo dell'indotto. Quante volte abbiamo visto ditte cambiare ragione sociale dall'oggi al domani con perdite di tutela, con perdite di garanzia, con perdite di stipendio, era la consuetudine; e non si può certo dire che ce ne accorgiamo oggi che accade questo all'interno dello stabilimento. Perciò ho anche il forte sospetto, per non dire certezza, che questo poi non sia un male esclusivamente piombinese, ma sia la consuetudine in tutta Italia. Magari Sabrina che è vicina al mondo del sindacato sarà testimone migliore di me è questo che poi è un problema che si trascina dietro da anni, non si può arrivare oggi qui pensando che semplicemente approvando un documento si possa risolvere il problema. L'autocritica è importante; l'autocritica se la deve fare anche la politica; perché oggi ci accorgiamo che certe persone sono al di fuori delle tutele, però insomma ragazzi c'è un job's act che le tutele le toglie, ed è stato portato all'attenzione del popolo italiano come la soluzione, la panacea, la soluzione dei problemi del lavoro; le tutele crescenti, il job's act, che poi non lo dico io, lo dicano i dati Istat, andiamo a vedere poi quanti posti di lavoro ha prodotto in questi anni... Quindi ben venga questo documento; ripeto, ci mancherebbe altro, la situazione è drammatica ed è urgente; in questo momento mi spoglio dalle vesti di Consigliere Comunale e parlo anche da lavoratore Lucchini, e vi dico che come ho già avuto modo di dire anche in maniera provocatoria in questo Consiglio, noi siamo fortunati perché le tutele ce le abbiamo e ce le abbiamo avute fino ad ora; c'è tutto un mondo dell'indotto, ora oggi si parla di queste ragazze e giustamente, ci mancherebbe altro, la Commissione Pari Opportunità si occupa di questioni di parità di genere, e ci mancherebbe altro, non potrebbe fare altro; però il problema è molto più esteso di così. E visto che siamo qui a fare questo ragionamento, è bene partire da una seria e convinta autocritica. Se ci sarà, molto probabilmente anche l'azione del Sindaco avrà più forza; Sindaco che poi ripeto, altrimenti se no ci troviamo qui su questioni come questa, ci mancherebbe altro non avere l'unanimità sarebbe un assurdo; mi piacerebbe però che poi questa azione prendesse gamba, anzi invito il Sindaco fin da ora a relazionarci costantemente poi sulla evoluzione, su quanto poi verrà messo in atto per attuare anche questa parte di mondo del lavoro e dei lavoratori. Anche

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

qui poi la coerenza... Qui c'è, parlo a nome di una forza politica che ormai da 3 anni sta portando avanti un concetto di reddito di cittadinanza; chi governa in questo momento ha detto... Chi governa, insomma il Segretario del partito di maggioranza ha appena detto giorni fa, andate in Alaska, se volete reddito di cittadinanza andate in Alaska; forse noi meglio di lui che siamo sul territorio ci rendiamo conto che c'è tutta una parte di lavoratori e di lavoratrici che in questo momento sono tagliati fuori da ogni cosa; perché magari sono 20 anni che occupano un posto di lavoro senza tutele, su quel reddito hanno basato la loro esistenza e il sostentamento della loro famiglia; magari sono in una fascia di età, siete tutte giovanissime, ci mancherebbe altro, per cui ricollocarsi nel mercato del lavoro diventa un problema. E viviamo in una città che in questo momento purtroppo si sta ancora interrogando su quali saranno le nuove opportunità di lavoro; capite adesso l'importanza di avere un reddito di dignità garantito. Ecco mi auguro che anche dai Consigli comunali, da chi come noi è più vicino al territorio si riapra un certo tipo di ragionamento di estensione delle tutele, di ammortizzatori sociali intesi non come assistenzialismo, ma come garanzia di dignità della persona. Si può fare, credo che sia doveroso ripartire da qua con questa discussione, ripartire da noi che siamo più vicini al territorio e a queste realtà; e sicuramente chi magari sta a Roma in questo momento, e non ne faccio un fatto di colore politico, ma un fatto proprio di sensibilità e vicinanza, sta dimostrando ecco di non avere questa sensibilità. Mi sono dilungato anche troppo; ribadisco, vista l'urgenza e la particolarità del momento, troviamo sia opportuno in qualunque forma possibile e non solo da questo Consiglio, ma chiunque può essere attore in questa vicenda e può portare il proprio contributo per risolvere questa situazione che ormai ha raggiunto un carattere di urgenza assoluta, quindi il nostro voto sarà convintamente favorevole.

Francesco Ferrari- Presidente Ferrari Sindaco Forza Italia

... Buongiorno, non dico niente di nuovo se affermo che accanto ad un problema grosso, enorme, che sta vivendo la nostra città, e che si chiama Aferpi con tutte le incertezze del caso, c'è anche un altrettanto grave problema di cui però si parla sempre meno, che è quello legato all'indotto; e non voglio ora parlare a voi perché siete qua davanti, insomma è un argomento che dai banchi di questo Consiglio comunale e anche dai banchi della maggioranza, ma non me ne vogliate, spesso e volentieri da quelli dell'opposizione, si parla spesso dell'indotto come di un ramo connesso alle attività industriali che però non ha gli stessi aiuti, non ha le stesse garanzie. Il problema dell'indotto, che non riguarda solo le donne, evidentemente riguarda uomini e donne che non hanno quell'aiuto che oggi hanno coloro che lavorano all'interno delle acciaierie, spesso anche personalmente ho fatto delle richieste espresse anche all'interno di questa aula ai vari rappresentanti di Aferpi che si sono succeduti nel tempo, ahimè; e le richieste erano anche legate spesso e volentieri ai tempi di pagamento di quegli enormi debiti che la Lucchini in Amministrazione straordinaria aveva ed ha tuttora nei confronti di tante Aziende, piccole, medie, o medio-grandi; e voi mi potreste dire, va bene ma a noi non interessa più di tanto il pagamento di un debito nei confronti dell'impresa; ma in realtà sono convintissimo che sarete della mia idea nel momento in cui andiamo a capire che se un datore di lavoro, un rappresentante legale di una piccola, media o medio-grande impresa ottiene quel pagamento da parte della Lucchini in Amministrazione straordinaria, e talvolta i debiti signori sono anche di

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

diverse centinaia di migliaia di euro, beh allora evidentemente quell'imprenditore con maggiore serenità potrà mantenere quei lavoratori a cui è evidentemente anche spesso e volentieri affezionato umanamente, e le potrà mantenere pur nella difficoltà del contesto socio-economico. Io credo insomma, lo hanno detto i Presidenti che mi hanno preceduto, credo che ovviamente il problema non sia solo da ricondurre a Rebrab; indubbiamente stiamo parlando di un soggetto che ha fatto mille promesse, ma che poi ne ha mantenuta forse mezza... Non una, mezza... Però lo abbiamo sempre detto, la responsabilità anche di questa situazione grave è da attribuire in parte, in buona parte anche alla politica; e non mi riferisco alla politica locale, non mi riferisco solo alla politica locale a cui io contesto di avere da sempre già prima della campagna elettorale enfatizzato questa occasione come la panacea di tutti i mali della città di Piombino; ma mi riferisco anche e soprattutto alla irresponsabilità di quella politica a livello Regionale, a livello nazionale, di Governo nazionale che evidentemente nel momento in cui andava a sottoscrivere un accordo di programma con un imprenditore affidabile o meno che fosse, doveva esigere... Non chiedere... Esigere delle garanzie che sarebbero poi state oggi garanzie di lavoro per i dipendenti della Lucchini oggi Aferpi, ma anche di riflesso garanzie per i lavoratori dell'indotto. Mi avvio a concludere intanto ringraziando naturalmente la consigliera Tommasi perché quale Presidente della Commissione delle Pari Opportunità ha fatto evidentemente un lavoro ottimo nel farsi portavoce di questa problematica che noi tutti conoscevamo; ma evidentemente ha ritenuto opportuno a mio modo di vedere e anche in maniera corretta, formalizzare una discussione di questo problema all'interno del Consiglio comunale; ringrazio anche e soprattutto forse, non me ne voglia consigliera Tommasi, Sabrina Nigro perché so personalmente che ha fatto, fa e farà spero un grande lavoro, un intenso lavoro per voi, non solo per voi ma la problematica vostra è sicuramente una problematica di cui si è presa particolarmente a cuore nell'ambito del suo lavoro che ovviamente le impone di prendersene a cuore. E dico, bene questa mozione, avrà un voto credo unanime di questo Consiglio comunale; permettetemi però una piccola riflessione; io credo ovviamente che il valore di questa mozione sia un valore simbolico, e non voglio sminuirla in questo senso, ma evidentemente anche le stesse parole di Sabrina Nigro me lo confermano nel momento in cui riferisce a questa aula e a tutti voi che anche il Sindaco Massimo Giuliani era a conoscenza della problematica; e non solo ne era a conoscenza, ma si è più volte reso disponibile ad incontri e ad analisi della problematica. Quindi è ovvio, è ovvio che questa mozione abbia una natura pressoché simbolica, perché altrimenti partiremmo dal presupposto errato che fino ad oggi colui che rappresenta la cittadinanza ed è Sindaco della città di Piombino se ne è assolutamente disinteressato, e non è così. E però permettetemi una riflessione che è legata non solo a quella che potrebbe essere l'epilogo di questa annosa questione; che voi giustamente chiedete delle garanzie, che sono delle garanzie quanto meno di tutela sociale. Chi mi conosce, anche sotto il profilo politico, sa di come sia molto attento, vicino agli aspetti sociali, insomma anche la mia breve storia politica di vicinanza ad una destra sociale mi porta ovviamente a guardare con grandissima attenzione le questioni delle difficoltà economiche, e quindi anche qui gli istituti sociali che consentono di andare avanti in un momento di contesto economico difficile come quello che state attraversando. Dico però oggettivamente che noi dobbiamo guardare oltre, dobbiamo essere molto più ambiziosi come cittadini della nostra città di Piombino; e l'ambizione è legata ad una riflessione che è, non può essere che

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

oggettiva; cioè che la città di Piombino non può vivere in eterno con gli ammortizzatori sociali. E del resto anche voi converrete con me che Piombino ha bisogno di lavoro, non di ammortizzatori sociali, che servono in una fase transitoria per consentire alle persone che hanno la sfortuna come voi di vedersi a rischio quel posto di lavoro, e quindi quella tranquillità economica, di poter trovare un'alternativa; oppure di poter finalmente trovare uno sbocco sempre in quell'Azienda. E allora oggettivamente dobbiamo anche riconoscere la necessità di fare una battaglia per la previsione di un ammortizzatore sociale per coloro che come voi hanno nell'immediatezza quell'esigenza; ma dobbiamo a mio avviso fare una battaglia ancor più importante e ancor più lunga, ancora più difficile se vogliamo, che è una battaglia culturale della nostra città, che crei quelle potenziali risorse occupazionali, che se fossero presenti ad oggi, probabilmente non vi avrebbero portato qua a chiedere l'aiuto dell'Amministrazione, perché probabilmente avreste avuto l'occasione di un posto di lavoro diverso, e quindi di una tranquillità economica per voi e per le vostre famiglie. Grazie.

Lorena Tommasi - Presidente della Commissione per le Pari Opportunità

Allora io ho ascoltato tutti gli interventi con attenzione; vorrei precisare una cosa, precisarla e sottolinearla. Io ho presentato questa mozione in veste di Presidente, Presidentessa della Commissione Pari Opportunità, e questo credo che debba essere tenuto ben presente. Noi abbiamo incontrato le lavoratrici Aferpi in Commissione, Commissione nella quale tutti si sono spogliati delle proprie vesti politiche, non abbiamo rivendicato simboli o colori politici, ma le abbiamo ascoltati da donne che in quanto donne comprendono le difficoltà che queste lavoratrici stanno vivendo.

Quindi nella discussione di oggi non ritengo opportuno dover sottolineare comunque che il partito di maggioranza ha fatto e ha presentato; io ho presentato questa mozione per conto della Commissione, ripeto spogliandomi della mia veste politica, perché in questo contesto non era importante questo; la Commissione Pari Opportunità è una Commissione super partes, dove sono presenti oltre alle consigliere PD anche le consigliere di altre forze politiche nonché membri della Giunta. E quindi... Grazie... Quindi questo è un valore fondamentale di questa Commissione, per la quale noi non vogliamo assolutamente mettere nessun tipo di cappello; poi è ovvio la Commissione Pari Opportunità è formata da, oltre il 50% della Commissione è formata da consigliere del partito di maggioranza, oltre alle associazioni; quindi già questo di per sé diciamo ci porta a fare una autocritica avendo deciso di portare questo documento. Perché voglio sottolinearlo quando abbiamo incontrato le lavoratrici, loro nel più totale rispetto e franchezza, non solo ci hanno esposto le loro problematiche, ma non hanno fatto richieste, non ci hanno imposto di presentare un documento oggi, glielo abbiamo proposto noi perché lo ritenevamo opportuno.

Ecco, questo tengo a precisarlo; grazie.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

...Mosci.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Sì, per dire che siamo qui tutti d'accordo su un problema che affligge queste donne, siamo tutti d'accordo sul problema che affligge un po' tutto l'indotto della nostra città, mi fa piacere che siamo tutti d'accordo su che debba essere trovata una soluzione; quindi mi sembra inutile tornare sul testo, chiaramente condivido il fatto che tutto venga fuori dai problemi legati al job's act e tutto quello che c'è relativo a questo; come ho detto prima tutto viene fuori dal liberismo, e dal problema che si guarda più al denaro che alle persone. Perché quando uno mangia, mangia per sé e aiuta, e può aiutare quelli che ha intorno, accumulare ricchezze per chissà quale motivo è soltanto un'idea veramente lontana da quello per cui siamo nati. Chiaramente non sono soldi miei, quindi non posso obbligare la proprietà a fare diversamente, però è chiaro e palese che il liberismo non funziona; e questa è una conseguenza di cui dobbiamo prendere atto e della quale dobbiamo assolutamente trovare una soluzione; perché non mangiare perché qualcuno deve accumulare di più di quello che ha accumulato, è una follia completa. Detto questo io mi sento in dovere di porre all'attenzione del Consiglio comunale un vizio di forma che vorrei correggere; cioè io chiedo un emendamento al testo in quanto nella prima riga c'è scritto Commissione Pari Opportunità di Piombino, io lo vorrei togliere scrivendo Consiglio comunale di Piombino; nella terz'ultima riga quando c'è scritto, vista la gravità della situazione sopra descritta la Commissione Pari Opportunità chiede, chiedo che vada corretto con vista la gravità della situazione il Consiglio comunale chiede; anche perché questo deve essere come atto dovuto; io come Consigliere Comunale voto che il Consiglio comunale chieda, al limite se questo non potesse essere possibile, quanto meno che il Consiglio comunale prenda atto che la Commissione Pari Opportunità chiede e chiede anche lui; però non posso votare che la Commissione chieda. Quindi pongo l'emendamento, queste 2 correzioni dove il Consiglio comunale di Piombino, il Consiglio comunale chiede, e poi vorrei chiedere se c'è la disponibilità, visto che all'unanimità l'abbiamo fatta discutere, all'unanimità la voteremo, se ci fosse la disponibilità a firmarlo tutti. Chiaramente sento delle voci di sottofondo, ma il problema è formale... La Commissione... Il Consiglio... O si scrive, il consiglio o si scrive il consiglio o si scrive il Consiglio comunale, visto che la Commissione Pari Opportunità chiede, oppure il Consiglio comunale chiede. Io lo pongo come emendamento.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Allora, Mosci pone dei quesiti al Presidente Tommasi della Commissione Pari Opportunità; a mio giudizio diciamo il primo è la Commissione Pari Opportunità, poi i secondi si possono cambiare; però decidete voi se accettare questi emendamenti, se accettarli in toto, se c'è bisogno di farli; Tommasi, a lei la parola.

Lorena Tommasi - Presidente della Commissione per le Pari Opportunità

...il punto delle questioni. No, non lo accetto; o meglio, posso aggiungere volentieri la Commissione Pari Opportunità e il Consiglio, ma togliere la Commissione Pari Opportunità fa perdere dei valori completamente al documento e al senso per cui questo documento è

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

stato presentato. Quindi per me la Commissione Pari Opportunità e il Consiglio comunale chiede e via discorrendo; questo lo posso accettare.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Mosci, ha udito? però...se ha udito... O contro o a favore; mi dica sì o no se ha udito, così io vado avanti.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

No, ma io... Semplicemente un vizio di forma; se lasciamo la Commissione Pari Opportunità e il Consiglio comunale, io controchiedo se è possibile, il Consiglio comunale, visto che lo ha già chiesto la Commissione Pari Opportunità chiede; però non è assolutamente un problema...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

... Per favore...

La consigliera Tommasi le ha già risposto che non accetta in toto; Geri...

Bruna Geri – Partito Democratico

... La Commissione Pari Opportunità da Regolamento e da Statuto è un'emanazione del Consiglio comunale, quindi non serve un distinguo; chiaro?

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Ok, allora siamo arrivati in fondo; allora la consigliera Tommasi ha accettato solo un emendamento; praticamente l'inizio rimane così, in fondo si può anche cambiare. Diciamo... Lorella, Monica, avete capito su questo emendamento? così glielo facciamo scrivere...dillo, dai...certo...

Fabrizio Callaioli- Presidente Rifondazione Comunista

...questo impasse...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Vai...

Fabrizio Callaioli- Presidente Rifondazione Comunista

...che sia la Commissione Pari Opportunità che propone il documento è fuori discussione, non ... probabilmente è come quando si presenta una mozione, Rifondazione Comunista presenta una mozione, in fondo il precetto è il Consiglio comunale impegna il Sindaco a fare...

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Tommasi ha detto questo, per lo meno io ho capito questo; l'inizio rimane la Commissione... Il resto lo accetto...

Fabrizio Callaioli- Presidente Rifondazione Comunista

... Impegna il Sindaco... Poi un'altra cosa ecco, ma veramente ad uso e consumo degli organi di Segreteria, perché non ce ne importa niente a nessuno; la mozione d'ordine è la mozione con cui si chiede al Consiglio di discutere..

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Ma che questo lo avevamo già detto... È stato udito... L'articolo 39, e la mozione è tutt'altra cosa... Lo abbiamo... Va tolto " d'ordine", lo abbiamo già detto; la ringrazio per la sottolineatura ma lo avevamo già evidenziato.

Fabrizio Callaioli- Presidente Rifondazione Comunista

Mi era sfuggito...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Niente, la ringrazio comunque. Sì, allora diciamo, faccio io un sunto. Diciamo prima di "chiede", la Commissione Pari Opportunità e il Consiglio comunale ... Mettiamo in votazione questo documento.

Chi è favorevole alla votazione di questo documento? Allora, Sinistra per Piombino... No no, fermi... Ho sbagliato... La dichiarazione di voto ci doveva... Dichiarazione di voto, se volete fare dichiarazione di voto prenotatevi, e poi voleva parlare anche il Sindaco, ecco. Allora passo la parola al Sindaco e ... Sì sì sì sì sì... Bene... Sindaco, la parola...

Sindaco Massimo Giuliani

... Rivedo le lavoratrici che mi hanno insieme a Sabrina Nigro e al rappresentante della Filcam Cgil presentato il 9 maggio compiutamente con estrema civiltà, manifestando giustamente sotto il Comune per far vedere alla nostra cittadinanza è attivo anche purtroppo questo problema nella nostra città; e le ringrazio, ringrazio Sabrina per aver portato poi la voce qua dentro, e non è la prima volta; rispondo però a chi dice che il problema dell'indotto e poi dei servizi non sia stato trattato, io dico è stato trattato ma non ha avuto efficacia il lavoro che abbiamo fatto. E inviterei Sabrina se, o gli altri rappresentanti si dico qualcosa di sbagliato, di interrompermi. Del problema dell'indotto ne è stato parlato fin dall'inizio intanto nell'accordo di programma, perché come voi sapete nell'accordo di programma erano previste delle misure, che a questo punto sappiamo essere state delle misure non efficaci sul nostro territorio, che dovevano in qualche modo dover riassorbire i lavoratori dell'indotto; e su questo poi ci voglio tornare dopo. E abbiamo fino dall'inizio, quando poi non si capiva questa cabina di regia famosa territoriale, come doveva funzionare, se ha funzionato, chi la doveva, ne abbiamo fatte diverse; sto parlando

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

già inizio 2015 se non vado errato, tutto il 2015 e il 2016. Dove abbiamo sempre visto il problema oggettivamente un problema separato; in realtà è separato perché è la normativa che ha dei limiti, come è stato evidenziato in questo documento. Ma, e qui invito ancora Sabrina, chi vi parla è intervenuto fin dall'inizio, e lo possono dire i sindacati dei servizi, addirittura nell'intercedere a Roma affinché il famoso contratto che poi è stato firmato in questa stanza, e poi la contrattazione a Roma, intervenissero giustamente anche tutti i sindacati che rappresentano i servizi dentro questa vertenza. Questo è credo allo stato degli atti, quindi fin dall'inizio c'è stato un intervento dell'Amministrazione, in questo caso a nome del Sindaco, per fare in modo che questo problema della grande manifattura non fosse scomposto dagli altri. Poi in realtà, e vi dico, li avete evidenziati anche i rappresentanti, i Capigruppo e i rappresentanti dell'opposizione, hanno evidenziato poi quelli che sono i problemi. Nelle varie, scusate, nell'iter che abbiamo intrapreso... Cioè quindi non so se siamo stati chiari... All'inizio c'era stata una controversia sul fatto che nel contratto firmato dai sindacati con Aferpi ci dovessero essere anche, anche le rappresentanze sindacali dei servizi; questo è stato risolto, almeno... Fu risolto, no è stato risolto, all'inizio; poi abbiamo fatto un percorso, e il percorso vi dico non ha generato, non ha generato i risultati idonei. Abbiamo fatto tantissime riunioni sul far ripartire anche l'indotto, e sempre ci siamo scontrati con una normativa che è carente in questo caso, stiamo parlando sempre di quella degli ammortizzatori sociali. È molto carente, e tutte le riunioni dei vari tavoli degli accordi di programma, si arriva in fondo è c'è il Sottosegretario piuttosto che il vice Ministro, che è quello che devono fare molto probabilmente, e ci dicono questa è una normativa, cosa dice la normativa, dice questo; bene, quindi c'è la Naspi, c'è questo... lì si arriva, lì si arriva, ma noi abbiamo messo in evidenza tutti, anche perché purtroppo ci stiamo vivendo, abbiamo messo in evidenza negli ultimi mesi come intanto una vertenza non si sia separata dalle altre non sa come pagare le tasse, come in questa città, e lo hanno detto anche ora i Capigruppo, ci sia bisogno più di lavoro che di ammortizzatori sociali; ma allo stesso tempo c'è bisogno anche di sociale, di molto sociale, perché le lavoratrici, alcune delle mamme che sono venute, i lavoratori, hanno perso lavoro in 2 nelle famiglie, giovani coppie che non riescono più a pagare il mutuo; giovani coppie o anche non giovani che non riescono a pagare nemmeno l'affitto di casa. E allora io qui mi sto domandando, come avete visto negli ultimi mesi credo che siamo usciti più volte con una domanda, dobbiamo cercare di trattare queste aree di crisi industriale complessa come aree eccezionali; io qui dirò forse una parola forte, 2 ne dirò; la prima, che a distanza di mesi da quando succede una grande catastrofe anche naturale, guardate che non è una boutade, un uragano, un tifone, un terremoto, o qualsiasi altro tipo di ... a distanza di mesi gli effetti sociali sono gli stessi; la gente non ha lavoro, la gente non sa come fare a pagare le bollette, la gente non sa poi come pagare le tasse, la gente non sa poi come pagare l'affitto; e allora io propongo questo, che le aree di crisi industriale complessa vengano trattate come aree sinistrate, sinistrate; noi siamo di fronte non ad una catastrofe naturale, ma una catastrofe sociale. E allora circoscrivendo bene questo tema, noi secondo me, secondo noi riusciremmo a trattarlo alla base; e andando a risolvere... Intanto circoscrivendo vuol dire che questi lavoratori, se si interviene per le lavoratrici di Piombino, per le lavoratrici di Piombino, che sono nell'area di crisi industriale complessa di Piombino, non si mettono in relazione magari alle altre 400.000 lavoratrici che ci sono nello stesso... Forse non saranno negli

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

stessi servizi ecc, ma saranno forse molto probabilmente 50 o 60.000 in tutta Italia; quindi si faranno i conti. E si fa purtroppo di tutta l'erba un fascio, che ricordatevi, sto parlando di lavoratori che sono in crisi, sono 800.000 seguiti da ammortizzatori sociali in Italia, 800.000 in questo momento; ed è chiaro che come si dà un reddito in più a qualcuno, come si dà un ammortizzatore sociale in più a qualcuno, lo si deve dare a tutti; e allora noi bisogna cominciare a discernere. Gli ammortizzatori sociali purtroppo devono essere commisurati alla durata e all'entità della crisi che devono affrontare; questo è un trattamento di metodo. E allora noi bisogna fare in modo che quello che noi mettiamo poi dentro questo progetto, coinvolga intanto il lavoro, intanto il lavoro e dall'altra parte l'aspetto sociale. Il lavoro... Ora io non devo entrare, se no disperdo il ragionamento; per il lavoro ci sono le demolizioni, c'è una diversa gestione molto probabilmente delle bonifiche, c'è la ripresa delle infrastrutture; poi c'è la parte più strettamente tecnica degli ammortizzatori sociali da trattare, e anche qui circoscrivendo l'ambito molto probabilmente si riesce a fare qualcosa di più e di diverso. E la terza cosa, l'ambito sociale; ho qui i 2 responsabili che gestiscono le finanze del Comune, l'Assessore al Bilancio che ha firmato con i sindacati un accordo, dico... Non posso parlare di eccezionale perché purtroppo stiamo parlando di problemi, ma un accordo che ha visto i sindacati riconoscere gli sforzi di questa Amministrazione nell'ambito del sociale. E dall'altra parte l'Assessore alle Politiche sociali. Allora dico, molto probabilmente si riesce a spendere meno e a dare ai Comuni magari uno stanziamento pluriennale capaci, il modo di renderli capaci di affrontare ad esempio le 120 famiglie circa che vengono e ci dicono che non hanno i soldi per pagare l'affitto, molto probabilmente noi non riusciamo ad avere dei soldi, perché non ci sono più; lo Stato non gli dà più, la Regione li ha diminuiti del 70% negli ultimi 2 anni circa, il combinato disposto; e quindi non riusciamo più a fare fronte a queste cose. E allora molto probabilmente, area industriale di crisi complessa, si va ad intervenire su un diverso modo di trattare le infrastrutture, si va ad intervenire con bonifiche ecc, si va ad intervenire sulla parte degli ammortizzatori sociali, si va ad intervenire sulla parte dello Stato sociale. Io credo che questo sia il modo generale a questo punto che noi per primi guardate... Purtroppo, purtroppo siamo in zona di frontiera, siamo zona di frontiera noi, perché tante delle questioni che stiamo trattando e dei momenti che stiamo passando, molto probabilmente non hanno nemmeno eguali in Italia, a partire dalle normative che stiamo stressando, da quello che abbiamo affrontato, questo progetto che dovrebbe e deve partire di Aferpi con la 252 bis, la seconda volta in Italia. Ecco io dico che noi siamo una zona di frontiera e a questo punto dobbiamo battere la strada, anche agli altri. Andando più nello specifico, e voglio anche dire che non mi sembra che ci siamo sottratti, perché ho anche sentito dire da qualcuno... Ma, l'Amministrazione ... Io non ve le voglio, non è... Qui davanti nonostante con qualcuno ci siamo anche un po' presi, ma ci siamo presi perché ci siamo incontrati; perché io ho seguito 12, 12 Aziende in crisi, ho seguito; non sono uno di quei Sindaci che ha detto io di lavoro non me ne occupo, va bene... Io tutti i lavoratori che hanno voluto in tutti i modi incontrarmi a qualsiasi ora del giorno, non dico della notte, lo hanno potuto fare nel più breve tempo possibile, e con questi i loro rappresentanti dei sindacati. Abbiamo risolto anche qualche area di crisi, voglio ricordare per tutti la Redi Dalpex che doveva essere nel settembre scorso già scomparsa per i 2/3, stiamo parlando di settembre 2016, va bene, e che invece è sempre lì. Lo abbiamo fatto con un'operazione lavoratori, sindacati e istituzioni; abbiamo fatto, abbiamo stretto il

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

cerchio, a volte ci si riesce, più volte debbo dire non ci si riesce per i limiti che ho detto prima, per i limiti che ho detto prima; allora io credo di... Intanto dico quello che abbiamo fatto subito perché anche Sabrina stesse le lavoratrici sanno che noi abbiamo fatto subito 2 cose; la prima, la lettera che leggo, forse perché non è pubblica. Ma mi sento, dopo averla scritta e discussa anche con gli interessati, mi sento di rileggerla, e questa è partita subito all'ora di pranzo appena fatto il colloquio. In merito, gentilissimi, e stiamo parlando di indirizzata...Aferpi spa sig Sergio Simoni... E per conoscenza del dottor Riccardo Villi. Gentilissimi, in merito alla recente decisione di Aferpi di ridurre del 23% i servizi di pulizia della ditta Cooplat sono a richiedere urgentemente la sospensione di tale risoluzione per motivi legati alla tenuta sociale delle famiglie e delle lavoratrici coinvolte e per motivi di opportunità. I costi sociali indotti da tale operazione sarebbero infatti di gran lunga superiore rispetto al risparmio effettivo per la vostra Azienda. In un momento cruciale come questo chiedo pertanto formalmente che l'Azienda sospenda tale decisione sia per una questione di responsabilità nei confronti delle famiglie interessate, sia perché continuo a credere che in fondo a questo tunnel ci possa essere una luce ed una prospettiva di ripresa industriale. Vorrei capire se posso continuare a tenere accesa questa luce, o se devo spegnerla definitivamente. Vi ricordo che l'interruzione dei servizi interessa 25 donne già a tempo parziale e in cassa integrazione dallo scorso anno, che attualmente lavorano solo 2 settimane al mese, con la riduzione lavorerebbero solo una settimana; segnala inoltre che al momento del passaggio dell'appalto alla ditta Cooplat il servizio aveva subito già un taglio del 70% penalizzando fortemente già allora l'occupazione. Confidando pertanto nella vostra collaborazione e comprensione del problema, nell'attesa di un vostro riscontro colgo l'occasione per inviare i migliori saluti. Questa era la lettera; poi il giorno dopo, in seguito a colloqui con il Presidente della Regione è partita una lettera a doppia firma che è più generale, e che dice... Signor Ministro, questa è Enrico Rossi e Massimo Giuliani. Con la presente siamo a chiedere la convocazione di un comitato esecutivo previsto dall'articolo 17 che disciplina gli interventi ecc.; la situazione presente a Piombino di cui è a conoscenza, in particolare per quanto riguarda le attività siderurgiche richiede infatti un aggiornamento del monitoraggio delle diverse misure previste e una verifica dell'eventuale esigenza di un suo aggiornamento. In particolare riteniamo necessario che in occasione della riunione richiesta si possono affrontare i seguenti argomenti: il monitoraggio del (incomprensibile) che sono quelle poche misure che stanno partendo e che attenzione, nella sala del centro giovani 2 mesi fa hanno significato dei numeri con traguardo 2019-2020, 700 posti di lavoro nuovi fuori di Aferpi che noi abbiamo fatto vedere, 700 posti di lavoro nuovi che abbiamo significato con progetti in un convegno al centro giovani circa 2 mesi e mezzo fa. Gli atti sono sul portale del sito del Comune; messa in sicurezza e bonifica delle aree; è vero, non ci siamo, io qui lancio la proposta, il commissario delle bonifiche devo essere io; attivazione della bretella di collegamento della statale 398; sapete che ci sarà... Lo annuncio, fra pochi giorni ci sarà la presentazione storica del progetto definitivo della 398 Piombino, 398, progetto definitivo che andrà al CIPE penso gli ultimi di giugno, quindi una volta che è al CIPE, è un'opera che va fatta perché è stata finanziata. È stata finanziata, riconosciuta... Cioè il finanziamento ci deve essere a monte; c'è il supporto dello Stato a seguire quel progetto in pratica, quindi ci sono tutte le autorizzazioni per avviarlo. Poi il quarto punto, che è quello che ci interessa, e che diceva anche solo parzialmente con quello che diceva il Capogruppo Pasquinelli, io dico

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

che... Noi se si parla di reddito di cittadinanza, bisogna parlare di sostegno al reddito; che sia prima, intercorso o dopo, ma se si parla di reddito di cittadinanza, io sono stato in Australia diverse volte, lo hanno tolto; i giovani studenti uscivano dall'Università, che prendevano... Sto parlando del 2000... Le prime volte che ci sono andato nel 98-99 prendevano già allora \$ 400 australiani al mese, appena usciti dall'università dicendo che non trovavano lavoro, poi sono... Scusate, non voglio mancare di rispetto a nessuno, ma poi loro giravano l'Australia con... Ma questo è stato un caso sociale in Australia... Noi dobbiamo sostenere il reddito delle persone; trovargli lavoro, questa è la prima cosa perché assolutamente dobbiamo fare in modo che tutti abbiano la possibilità di lavorare, al di là dei soldi che uno prende deve lavorare; però c'è una differenza fra dire sostengo il reddito, sostengo la persona e dire hai un reddito minimo in quanto esistente. A mio avviso possono sorgere dei problemi, a mio avviso. Poi quel progetto Aferpi... E da ultimo...in causa, insediamenti produttivi... Concessioni demaniali portuali. Allora io accolgo con molto piacere, non piacere, con dolore questa responsabilità che mi date; però, come diceva prima anche il Capogruppo Ferrari, si va sempre, e mi trovo in questi giorni a gestire anche vicissitudini di altre Aziende che stanno chiudendo o che hanno già chiuso, si va sempre a inserirsi su rapporti privati di terzi; ma credo che l'operazione che ha fatto oggi il Consiglio di, spero, dare forza a questo documento e quindi al Sindaco, quindi io vado lì e non sono il Sindaco, sono il Consiglio della città di Piombino, sono il Consiglio della città di Piombino, dia più forza... Io, e non l'ho detto, con queste persone ho già parlato, le risposte non sono arrivate nemmeno verbalmente, fortunatamente non sono arrivate per iscritto, e in questo piccolo spazio di manovra io credo che potremmo avere un po' di forza; questo per risolvere... Per risolvere, per vedere di risolvere le ore che possono essere lavorate da queste lavoratrici. Però da un punto di vista degli ammortizzatori sociali, quindi il riconoscimento generale, il riconoscimento dell'essere legati al contratto del committente, questo lo dobbiamo per forza pretendere, però ci sono delle limitazioni normative che credo che dobbiamo in tutti i modi di vedere di aggirare. Perché fatto questo noi mettiamo la pietra miliare; se noi riusciamo a fare questo, guardate, mettiamo una pietra miliare nel lavoro italiano; stiamo parlando di questo, non è che stiamo parlando di cose... Se noi riusciamo a fare questo passaggio diciamo risolviamo alla base, a monte diversi problemi. Scusate se sono stato un po' confusionario, ma cioè io non riesco a separarmi perché quando parlo, credo come ha fatto anche la Presidente che ringrazio anche, ringrazio la Presidente della Commissione, ringrazio tutta la Commissione Pari Opportunità, ha parlato a nome della Commissione e non a nome di un partito, io qui parlo a nome di tutti i cittadini. Grazie.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Dichiarazione di voto... Tommasi ho omesso...la sua replica, tanto l'aveva già fatta. Dichiarazione di voto da parte dei Gruppi. Pasquinelli. Non c'è la voce?

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Ora sì, è andata... di altra natura, prendono pieghe che poi insomma diventano anche interessanti perché quando si fa discussione politica io credo che sia sempre interessante;

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

vorrei sottolineare il fatto che magari in Australia lo avranno tolto il reddito di cittadinanza, però noi e la Grecia siamo gli unici paesi d'Europa che non ce l'hanno. E soprattutto vorrei sottolineare il fatto che spesso e volentieri ci affrettiamo a fare nostre le dichiarazioni dell'Europa, ecco in questo caso l'Europa dà delle indicazioni ben precise, ci impone la cosiddetta flex security; ovvero in un mercato sempre più instabile dove il posto di lavoro è sempre meno certo, io mi devo preoccupare di mettere in sicurezza il cittadino; questo lo dice l'Europa, altrimenti si ascolta solo quando ci torna comodo. E per questo vanno messi in campo ammortizzatori sociali che non sono legati al posto di lavoro come è la cassa integrazione o il reddito... O il contratto di solidarietà, perché si sorte l'effetto opposto. Spesso e volentieri lo Stato mette risorse 2 volte; perché le mette per sostenere il reddito delle persone ripeto in maniera circoscritta e limitata al posto di lavoro; e spesso e volentieri mette soldi in Aziende che spesso e volentieri hanno concluso il loro ciclo di vita, a volte bloccano i territori, a volte fanno più danno che beneficio, ma semplicemente perché senza quell'Azienda non si potrebbe erogare l'ammortizzatore sociale. Questa è la funzione del reddito di cittadinanza; oltretutto va a toccare... Noi in questo momento stiamo parlando solo ed esclusivamente di lavoratori dipendenti, ma ci sono anche commercianti che stanno sentendo la crisi, ci sono anche i liberi professionisti che sentono la crisi è che non sono in grado di lavorare; quindi il reddito di cittadinanza è un provvedimento strutturale che va oltre la logica del, io ho una tutela che è legata al posto di lavoro.

Chiudo questa parentesi, anzi chiudo il mio intervento dicendo che abbiamo apprezzato i contenuti della lettera, sinceramente, e ne condividiamo il contenuti della lettera che il Sindaco ha inviato all'Azienda; e soprattutto ci fa piacere che, mi si passi la battuta, che a differenza del Ministro Calenda, il Sindaco le proprie missive le rende pubbliche, e questo lo abbiamo apprezzato maggiormente. Per questo come ho già detto in precedenza insomma il nostro voto sarà chiaramente favorevole.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Prego...Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Per... rafforzare uno dei concetti che sono stati toccati durante la discussione, durante l'intervento del Sindaco e degli altri consiglieri, noi abbiamo bisogno di far ripartire questa città; stamani discutiamo della situazione di queste lavoratrici che sono solo una delle situazioni di crisi che colpiscono tutto il territorio della città. E abbiamo il dovere di ragionare in maniera sistemica, perché noi risolveremo i problemi di queste lavoratrici quando risolveremo anche i problemi di tutta la città; ed è per questo che abbiamo il dovere di capire da dove partire. Premesso che per la mia visione ideologica c'è bisogno di un intervento dello Stato, e dopo anni in cui veniamo offesi e dileggiati, ora altri finalmente cominciano ad ammettere che c'è bisogno di una programmazione industriale da parte dello Stato, perché da soli da questa crisi non ne usciremo. E premesso che uscirne è essenziale per tutti ma attraverso tutti; perché va ricordato che la ricchezza di pochi provoca ricadute su pochi, la ricchezza del proletariato arricchisce tutta la Società.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Per fare questo la prima cosa, e vado nello specifico del nostro territorio, è ripartire dalle bonifiche; perché noi in questo tipo di situazione non sappiamo quando potrà ripartire la produzione dell'acciaio, e non è una cosa che riparte domall'altro; allora questi anni pensiamo di passarli solo a forza di ammortizzatori sociali? No, sarebbe stupido, assurdo, è impossibile ingannare la gente dicendogli di passare 4-5-6 anni a forza di ammortizzatori sociali; allora... E sarebbe anche umiliante oltre che matematicamente ed economicamente impossibile; allora passiamo con le bonifiche; siccome lo sappiamo, lo stanno dicendo tutti, per fare queste bonifiche ci vorranno anni, allora facciamole seriamente, e tutta questa gente verrà reimpiegata perché siccome non c'è da bonificare una pizzeria o un magazzino di 100 m quadri, qui c'è il secondo sito industriale più importante, più grande d'Italia; partiamo con le bonifiche, e per questo bisogna tirare le orecchie al Governo, perché le dismissioni le deve fare Rebrab, e anche qui il Governo ci deve aiutare a lavorare con Rebrab; ma le bonifiche le fa il Governo; noi abbiamo bisogno di costringere il Governo con un'azione di mobilitazione, di manifestazione, di spostamento del consenso, di obbligare il Governo a far partire le bonifiche. E ovviamente anche gesti magari simbolici come diceva il Consigliere Ferrari prima, come quello di stamani, possono avere un senso. Ovviamente avranno un senso se questa richiesta simbolica di questo documento incoraggerà il Sindaco a fare le azioni di cui non solo io stamani, ma altri, abbiamo detto, partiamo con le bonifiche. Grazie.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Altri per dichiarazione di voto? Bene, non ho nessun altro, allora metto in votazione il documento.

Favorevoli; unanimità del Consiglio comunale dei presenti al momento della votazione.

Il Consiglio approva

Bene, direi di andare avanti con i lavori... Ringrazio Sabrina... Allora, il punto 5 lo riportiamo... Sì, scusi un attimo... Non mi compare qui Ferrari, come mai? Non mi compare... Aspetta... Comunque le do subito la parola. Il punto 5, l'Assessore Camberini è dovuto andare ad una riunione, lo discutiamo subito immediatamente alla ripresa nel pomeriggio, poi vi dirò quando. Andiamo con il punto 6 che è l'Assessore Maestrini, poi dovrò rispondere a Mosci in base ad una sua richiesta, però voglio sentire un attimo Ferrari che cosa ha da dire.

Francesco Ferrari - Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

*(inizio intervento fuori microfono)...*sì...Presidente...

Ho una mozione d'ordine che però non vuole ostacolare il prosieguo dei lavori; per me può essere anche discusso oggi pomeriggio, però è una mozione d'ordine molto veloce; se mi dice che vuole discuterla adesso la presento, altrimenti la presento oggi pomeriggio. È una mozione d'ordine...

Voce fuori microfono...

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Assolutamente no... No, intendevo chiedere, vista la presenza anche dell'Assessore Margherita Di Giorgi, delucidazioni in ordine alla notizia un po' forse pessimistica di un rischio di chiusura del reparto di urologia del Pronto Soccorso, chiedendo se era a conoscenza di questa problematica; se confermava o meno un rischio oggettivo di questa chiusura del reparto, e se comunque al di là della...di urologia...

E comunque se al di là del possibile, papabile chiusura del reparto di urologia, c'era effettivamente un problema legato alle liste di attesa negli interventi di urologia, perché io dei giornali ho appreso che ci sono 90 persone in lista di attesa per degli interventi a Piombino; e oltretutto nei giornali si leggeva che l'esigenza di rafforzare il personale medico dell'ospedale livornese avrebbe arrecato un ulteriore danno.

Quindi in buona sostanza non so se può essere discussa...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Allora francamente... La sua è un'interrogazione...

Eventualmente a spot l'Assessore proprio in 2 secondi senza...

Francesco Ferrari - Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

...no, è un'interrogazione... Effettivamente è una richiesta all'Assessore...di chiarimenti...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

... È una richiesta di chiarimenti, però voglio dire...

Francesco Ferrari - Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

... Sono dei chiarimenti, scusi Presidente, è una mozione d'ordine nel momento in cui chiedo se è vero questo, e laddove è vero, che rischia la chiusura; o comunque se è vero che ci sono delle liste di attesa importante, se vuole intervenire...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Certo...

Francesco Ferrari - Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

lo propongo un intervento... da parte dell'Amministrazione Comunale...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

E diventa un'interrogazione nella realtà la sua...

Francesco Ferrari - Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

No, è una proposta di intervento dell'Amministrazione...

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

... Sì, però non posso poi diciamo andare avanti... Questa è un'interrogazione... Lei e l'Assessore... Certo, giustappunto... Anch'io, piccino piccino... Anche se lei è avvocato, ci arrivo anch'io, vai tranquillo... Ok, allora risponde, e poi andiamo avanti...

Assessore Margherita Di Giorgi

... Io posso rispondere anche tranquillamente perché noi abbiamo fatto una terza Commissione non più tardi della scorsa settimana in cui abbiamo invitato i vertici dell'Azienda, i massimi vertici dell'Azienda, la dottoressa De Lauretis, che è il direttore generale dell'Azienda Nord-Ovest, la dottoressa Martelli Franca che è la responsabile dei 3 presidi ospedalieri Piombino, Cecina e Elba; la dottoressa Pagliacci che è la responsabile delle 2 SdS Val di Cecina e bassa Val di Cornia, Val di Cecina e Val di Cornia. In quell'occasione noi come Amministrazione Comunale abbiamo posto delle domande ben precise alla direzione aziendale, e la direzione aziendale ci ha assicurato, e sottolineato assicurato, che per quanto riguarda il presidio ospedaliero di Piombino non ci saranno assolutamente tagli di alcun genere; al contrario saranno rafforzate per l'appunto anche l'urologia, che veniva testé citata come a rischio di chiusura. Anzi ci hanno detto che proprio per quel reparto sarà fatta un'assunzione di un medico, per cui quello che ci risulta ad oggi è tutto l'opposto del problema che giustamente ha sollevato il Presidente Ferrari. Quindi io mi sento ad oggi di confermare e di assicurare in questo contesto del Consiglio comunale che al contrario di quello che sta circolando, l'Azienda è impegnata a rafforzare il presidio ospedaliero di Piombino, e che non sarà toccata alcuna specialistica dell'attuale ospedale, dell'attuale quindi situazione che abbiamo nel nostro ospedale di villa Marina. Questo ripeto è un impegno sul quale noi naturalmente vigileremo, perché vogliamo che gli impegni che l'Azienda ci ha dato la scorsa settimana siano seguiti; e noi come Amministratori Locali faremo e osserveremo costantemente affinché quello che ci è stato detto in terza Commissione sia di fatto, sia di fatto ecco rispettato. Non so se sono stata...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

...sì... Ferrari... Allora, grazie... Bene...

Allora il punto 6; però prima di mettere in discussione il punto 6, il Presidente Mosci mi aveva fatto una domanda prima... *Voce fuori microfono...* No, lei mi aveva chiesto, è illegittimo l'atto? O ho sbagliato? Allora mi ripeta che cosa mi aveva chiesto.... *Voce fuori microfono...* Va bene, comunque... *Voce fuori microfono...* Mosci...

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

... Ho semplicemente chiesto che siccome 2 punti dopo, un partito, una lista mette in discussione la legittimità legata a delle tempistiche, e siccome noi non abbiamo risposta in merito, se era possibile che il Segretario Generale ci desse una... O l'Assessore, preferirei la dicesse chi ufficializza, dicesse che tutto è regolare per questo, questo e questo. Cioè semplicemente un chiarimento in modo che fosse quasi poi inutile discuterlo se...

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Bene, allora sulla regolarità... Allora diciamo, sulla regolarità diciamo di come... Consiglio... Capigruppo... Niente ha ostato; ora sentiamo l'Assessore che cosa ci dice, e poi entriamo nel merito.

Punto N. 6 All'Ordine del Giorno: "Variante semplificata al Piano Strutturale d'Area e al Regolamento Urbanistico per il complesso ricettivo di Poggio all'Agnello (art. 30 L.R. n. 656/2014) – Controdeduzione alle osservazioni e Approvazione

Assessore Carla Maestrini

Allora, buongiorno a tutti; dunque prima di tutto mi auguro ecco che la discussione stamani su questo punto si svolga meglio di come è già partita, perché mi sembra già partita poco bene, e me ne dispiace; visto che il punto all'ordine del giorno è stato un punto ampiamente trattato della quarta Commissione alla presenza mia e del dirigente architetto Cerrina, se ci fossero stati problemi di legittimità procedurale, certo quello era anche l'ambito giusto, e mi sembra qui più una cosa molto strumentale. Comunque per venire all'interrogazione; ci sarei venuta dopo, ma l'interrogazione... Chiedo di non essere interrotta... L'interrogazione... Callaioli... Penso mi smentirà se sbaglio, risale a molti, molti mesi fa, e non metteva... Esatto... E chiedeva lumi giustamente per una questione che ora vi spiegherò, che naturalmente viene spiegata peraltro anche nel documento di variante, controdeduzioni e approvazione che vedete nella Delibera, insomma oggi abbiamo in discussione.... *Voce fuori microfono*... Quindi se volete io vi spiego quello che nella presentazione avrei dato già atto, non lo so...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

... Allora scusa... Allora io faccio... Non voglio scendere in polemica, e così per chiarire e per portare un contributo, io faccio una Conferenza Capigruppi dove siete invitati tutti i Capigruppi; e nell'ultima Conferenza Capigruppo lei non era presente, con chi era presente abbiamo preso delle decisioni; di accorpate, e il Regolamento ce lo prevede, interpellanze, mozioni e interrogazioni. Non ci prevede questo; però se poi in Conferenza Capigruppo fosse venuta fuori questa esigenza, e non è venuta questa esigenza, in Conferenza Capigruppo...

Assessore Carla Maestrini

Comunque Presidente, comunque il punto che mi sembra emerga è se è legittima, se è illegittimo l'atto di Delibera, l'atto di Delibera è legittimo...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Benissimo

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Assessore Carla Maestrini

...punto, poi sul perché, sulla questione sollevata dal Presidente Callaioli, io lo spiegherò anche il punto...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

...ok, allora vada avanti...

Assessore Carla Maestrini

... Ma questo non inficia la regolarità dell'atto. E mi sembra anche offensivo del lavoro di chi mi è accanto, del Segretario Generale, del dirigente architetto Cerrina e tutto l'Ufficio pensare che si portino atti che non siano proceduralmente legittimi; poi sulla naturalmente, sulla validità politico ognuno avrà il suo... Però insomma adombrare questo in sede di Consiglio comunale mi sembra una cosa scorretta. Comunque questo... L'atto non è legittimo... Ma l'atto invece risulta legittimo. Il punto, così si dice e si evita magari dopo di tornare indietro, il punto sottolineato nella interrogazione del Presidente Callaioli, che ora viene sottolineato, riguarda il tempo di pubblicazione della Variante adottata.

Che cosa è successo? Che il 29 dicembre 2016, quindi dopo il Consiglio comunale di... Vi ricordate che furono 2 Consigli comunali della adozione perché non ci fu il numero legale, a un certo punto cadde il numero legale e quindi si dovette adottare in un secondo Consiglio comunale, data 29 dicembre 2016 l'ufficio Delibere del Comune di Piombino ha comunicato la pubblicazione della Delibera 153 dal titolo "Variante semplificata-adozione"; quindi ritenendo che quella Delibera fosse quella effettivamente adottata dal Consiglio comunale, l'ufficio progettazione e gestione degli strumenti urbanistici ha provveduto alla pubblicazione sul BURT, Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, il numero 3 del 18 gennaio 2017. E stabilì contestualmente termini per presentare le osservazioni.

Qualche tempo dopo, cioè il 18 gennaio 2017 l'ufficio Delibere ha comunicato la pubblicazione invece della Delibera con lo stesso titolo fra l'altro, "Variante semplificata", sempre "adozione" che poi invece era la Delibera effettivamente emendata e adottata nel Consiglio comunale del 16 dicembre 2016. A questo punto quindi l'ufficio dell'urbanistica a quel punto ha inviato al BURT una rettifica dell'avviso di adozione prorogando di 15 giorni i termini per la presentazione delle osservazioni; quindi la Variante è stata per un mese come previsto dal Regolamento in pubblicazione, 30 giorni, in Regione, dal 1 febbraio 2017 al 3 marzo 2017 come nella correttezza, e infatti sono arrivate le osservazioni che oggi andiamo a discutere con... Se ce la facciamo, perché mi sembra complicato tutto. Comunque...

Quindi il tempo dei 30 giorni consecutivi è stato rispettato, quindi questo non ha modificato in nessun modo o precluso, o avuto conseguenze di nessun genere, di alcun genere sulla procedura, e quindi sulla delibera che oggi andiamo a discutere.

Spero su questo punto di essere stata chiara, a me dispiace perché queste questioni magari sarebbe bello discuterle altrove.

Dunque, per quanto riguarda le osservazioni in questo tempo...

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Portiamo avanti in Commissione e anche in Conferenza dei Capigruppo qualcuno poteva dire, ma...te stai portando qualcosa di illegittimo, nessuno lo ha detto, punto.

Assessore Carla Maestrini

... Ordine del giorno, che appunto l'osservazione, l'interrogazione di Callaioli riguardava la pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione della Variante Poggio all'Agnello che era un punto nella Delibera precedente. Comunque detto questo, nel tempo appunto di 1 mese, 30 giorni in cui è stata in pubblicazione, sono pervenute agli Uffici 8 osservazioni di cui però la numero 1 identica nei contenuti, la numero 1 presentata dalla Società Immobiliare Milanese 2006, identica nei contenuti alla 3 e alla 4; la numero 2 presentata da Giuseppe Trinchini identica nei contenuti alla 5 presentata da Stefania Martelloni e la 6 presentata da Paolo Gianardi, e la numero 7 presentata da Confesercenti e Confcommercio identica nei contenuti alla 8 presentata da Cna. Questo per dire che sono 8, ma in realtà sono 3 le diverse osservazioni che oggi andranno in discussione e di cui proponiamo le controdeduzioni. La prima osservazione dicevo è stata presentata dalla Milanese 2006 che presenta in questa osservazione la volontà di sviluppare ulteriormente i servizi che reputa fortemente sottodimensionati e inadeguati della propria struttura; perché la sua volontà è quella di non... Cioè valorizzare e sviluppare ulteriormente l'attività turistica della zona, dotandola, dotando la struttura di più adeguati servizi per renderla più competitiva; e quindi anche garantire l'occupazione che era uno dei punti... Ora oggi chiaramente in questa prima fase sarò un po' più rapida, questa è una variante che abbiamo discusso più e più volte, siamo venuti in Consiglio comunale al momento dell'avvio del procedimento, pur essendo una procedura che poteva anche passare solo e direttamente dalla Giunta, siamo venuti in adozione; tutti i passaggi in quarta Commissione, quindi sarò un po' per scontati alcuni fatti, magari poi ci ritornerò nella replica. Questo aumento volumetrico destinato ripeto solo a servizi, corrisponde al 23% del volume esistente, e quindi è inferiore al 25% che il nostro Regolamento Urbanistico concede alle strutture turistico-ricettive; il nostro Regolamento Urbanistico stabilisce un ampliamento del 25% possibile per le strutture turistico-ricettive per i servizi. L'altra richiesta che fanno, quella di utilizzare un volume che già hanno, utilizzato già dal 2011 per la realizzazione di un centro benessere, che non è mai stato realizzato quel volume, vorrebbero utilizzarlo per la realizzazione di una palestra e di una piscina olimpionica. Come nostra proposta, lo proponiamo insomma oggi al Consiglio, di controdeduzione, pensiamo che questa richiesta sia finalizzata al consolidamento della struttura ricettiva esistente, al fine proprio di favorire la diversificazione e la destagionalizzazione della struttura che appunto si caratterizza per il turismo sportivo, congressuale che viene lì ospitato. Quindi questa è in coerenza con gli obiettivi espressi dalla pianificazione urbanistica Comunale e anche quella Provinciale. Inoltre la struttura chiede spazi esterni consoni per ulteriori dotazioni di servizio. Quindi noi proponiamo di accogliere l'osservazione, però subordinando gli interventi, l'intervento, l'attuazione di questi interventi alla definizione da parte della Società e all'approvazione della Giunta di un progetto unitario convenzionato che si rende necessario per individuare le soluzioni localizzative e architettoniche più appropriate; perché il nostro obiettivo naturalmente deve essere quello

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

di integrare sia dal punto di vista architettonico, progettuale e paesaggistico gli interventi, in considerazione anche del carattere identitario del complesso rurale di Poggio all'Agnello. L'osservazione invece numero 2, quindi presentata da Giuseppe Trinchini e da altri 2 osservanti, è suddivisa in 3 punti, proverò a... È un po' faticoso, però vado... In 3 punti; il punto primo praticamente dell'osservazione viene evidenziato il contrasto che la variante ha con i contenuti e i principi del PTC e del Piano strutturale d'area; in particolare sul PTC perché il PTC disincentiva i processi di trasformazione immobiliare tendenti alla riduzione del ruolo di impresa, al fine di contenere il proliferare di seconde case; per quanto riguarda invece il contrasto al Piano strutturale d'area, viene evidenziato nell'osservazione che nel Piano strutturale d'area si evidenzia il miglioramento dell'offerta turistico-ricettiva innalzando il livello qualitativo e quantitativo delle attività esistenti; quindi non andando in riduzione. Quindi propone di annullare la variante perché in contrasto con le politiche turistiche e territoriali del PTC e del Piano strutturale d'area. Per quanto riguarda questo primo punto, diciamo le argomentazioni le abbiamo già ampiamente valutate e argomentate nel documento di variante; per quanto riguarda il potenziale contrasto con il PTC, che quindi è il Piano Provinciale, la proposta che abbiamo fatto già in Sede di adozione, è quella di mitigare gli effetti della variante definendo, andando a definire nel momento di convenzione modalità di gestione delle unità abitative in rapporto alle restanti, alla gestione della restante struttura ricettiva, in modo da favorirne l'integrazione e l'utilizzazione a fini ricettivi. Per quanto riguarda il potenziale contrasto con il Piano strutturale bisogna ricordare che la variante non va, non interviene sugli obiettivi e la disciplina generale dello sviluppo, quindi sulla strategia del Piano strutturale, ma esclusivamente sugli obiettivi specifici dell'UTOE 4; e la finalità della variante in realtà è in linea con quegli obiettivi perché si propone di rideterminare le condizioni per il mantenimento in esercizio di una struttura ricettiva alberghiera evitando nella probabile chiusura. Per quanto riguarda il secondo punto nell'osservazione viene fatto riferimento al fatto che il Comune di Piombino ha preso, abbia preso per fatti propri diciamo i dati sui Bilanci dell'impresa della Società Immobiliare Milanese sulle perdite gestionali, e quindi propone di annullare la variante perché non introduce una Norma di carattere generale, né risponde ad interessi pubblici generali; ma determina solo un vantaggio per quell'impresa. La nostra proposta di controdeduzione dice che le motivazioni generali sono esplicitate anche qui nel documento, ne abbiamo molto parlato, nel documento di adozione della variante; dette sinteticamente, il vantaggio di tipo immobiliare arrecato all'impresa per la possibilità di parziale mutamento d'uso a fini residenziali, viene qualche modo compensato dall'obbligo di corresponsione di un contributo straordinario che noi prendiamo all'articolo 16 del D.p.r. 380/2001, che proprio attesta l'interesse pubblico dell'intervento. Inoltre sottolinea fatto che la Legge Regionale 86/2016, Testo Unico del Turismo, ha proposto la tipologia del condhotel; questo non significa che quello che proponiamo noi è la formula del condhotel, ma questo per far capire che se il legislatore Regionale è intervenuto con questa norma, introducendo questa norma, significa che questa problematica è una problematica che è diffusa non soltanto nel nostro territorio. La possibilità del condhotel è la possibilità per tutte le strutture alberghiere e le RTA di riconvertire a residenza parte delle unità ricettive esistenti senza alcun onere aggiuntivo a carico dell'impresa. Quindi la differenza è che nella scelta che abbiamo fatto noi invece prevede l'obbligo di corrispondere un contributo straordinario in nome del maggior valore dell'immobile. E

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

quindi non accettiamo nemmeno questo punto. Il punto 3 dell'osservazione ultimo, ritiene che la richiesta dell'Amministrazione alla Società del contributo straordinario non è legittima, perché non prevista dalla norma, dalla normativa regionale, invece dalla Legge Regionale 65/2014; quindi la proposta di questo punto è di eliminare questa richiesta dalla convenzione, ma poi l'osservazione aggiunge che ritiene che il contributo straordinario debba essere disciplinato per tutto il territorio comunale in un caso per caso, e quindi debba essere esteso a tutti. Noi per quanto riguarda l'articolo 16 del D.p.r. 380/2011 quindi l'applicabilità del contributo straordinario, dobbiamo dire che al momento della firma dell'intesa che ricorderete era stata firmata dal Sindaco e dal Presidente della Società Immobiliare, quindi ad aprile dello scorso 2016, e al momento dell'avvio della variante, quindi a giugno 2016, la Regione Toscana non aveva effettivamente come dice l'osservazione ancora recepito le Norme relative al contributo straordinario; noi però avevamo pensato di applicarle ugualmente perché trattandosi di norma di rango legislativo e non di rango regolamentare, e dunque trattando... lo faccio una fatica... E dunque trattandosi di norma primaria, si era ritenuto che fosse direttamente applicabile anche in carenza di una normativa di rango regionale. Quindi si era utilizzato lo stesso anche in fase di avvio perché si era pensato, insomma ci si era appellati al fatto che fosse una norma primaria, e quindi non regolamentare. Però nel frattempo la Legge Regionale 43/2016 che ha integrato e modificato in parte la 65/2014, quindi la Legge Regionale dell'Urbanistica 43/2016 che è stata votata l'8 luglio 2016 ha integrato l'articolo 184 della 65, introducendo il comma 5 bis; e quindi recependo la previsione del contributo straordinario direttamente applicabile dai comuni. Quindi è dall'8 luglio 2016 che anche la Regione Toscana ha inserito nel proprio ordinamento l'articolo 184 introducendo il comma cinque bis, e quindi recependo la previsione del contributo straordinario; quindi nel momento in cui siamo andati in adozione a dicembre del 2016, era già previsto anche dall'ordinamento regionale.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

3-4 minuti e poi concluda.

Assessore Carla Maestrini

... Per aggiornare l'atto regolamentare che disciplina l'incidenza degli oneri di urbanizzazione. Quindi si propone di non accogliere l'osservazione. L'ultima, presentata come vi dicevo prima da Confesercenti, Confcommercio e Cna, richiede di dare una interpretazione estensiva a questo dispositivo normativo che prevede opere di compensazione nell'area, consentendo di poter utilizzare il contributo straordinario prima a Populonia, ma in caso ci fossero, emergessero delle necessità, di estenderlo sull'intero territorio Comunale. Ora siccome questa osservazione non è riferibile in senso stretto ai contenuti della variante, ma riguarda una fase successiva, si riferisce quindi all'utilizzo delle risorse e non modifica una norma, non è che nel Regolamento Urbanistico viene stabilito dove si, a cosa sono destinate le risorse; noi proponiamo di rimandare questa discussione a una fase successiva all'approvazione della variante, e sarà oggetto di ulteriore approfondimento come già è oggetto di discussione anche all'interno della

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

maggioranza e anche all'interno della Giunta, e valutazione da parte dell'Amministrazione, al momento dell'incameramento. Anche in ragione del Bilancio e delle priorità di intervento, tenuto conto però che c'erano, ci sono stati anche dei passaggi anche con il quartiere di Populonia e quindi sicuramente questo verrà tenuto di conto. Scusatemi.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Bene... Prenotatevi...Pasquinelli...un attimo, che non mi va il mouse... Prego...

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

... Presidente... due discussioni molto interessanti; prima quella sul Piano Urbano della Mobilità Sostenibile; abbiamo sentito dire dall'Assessore Capuano, fra l'altro riscuotendo il plauso di tutto il Consiglio comunale, che certi tipi di scelte vanno fatte programmando; che non si può concepire la programmazione in un modo puntuale, sull'interesse specifico del singolo cittadino; bello l'esempio che faceva, quando viene il cittadino e mi chiede di mettere il dissuasore, se io, se questo non corrisponde alla linea di indirizzo che io mi sono dato con il Piano Urbano della Mobilità, gli dico tranquillamente di no perché non fa parte della scelta programmatica che ci siamo dati. Stesso discorso per linee diverse lo abbiamo affrontato nella Delibera successiva quando abbiamo parlato di mutui, di investimenti, e dai banchi della maggioranza c'è stata questa condanna sull'espressione "c'è da passare la notte" che aveva fatto il consigliere Mosci; quindi tutti questi concetti condivisibili da parte nostra di programmazione di lungo periodo, di interesse generale, ecco arrivati a questo punto del Consiglio si sono schiantati, passatemi la macabra allegoria, contro il muro della tenuta di Poggio all'Agnello. Qui invece si va a prendere e fare proprio un interesse molto puntuale, che è quello della Immobiliare Milanese; ora a costo di essere noioso, però è doveroso, anzi a beneficio della discussione, devo ripercorrere cose che magari ci siamo già dette in precedenti discussioni, ma sono importanti per comprendere. Noi abbiamo un Piano strutturale d'area che prevedeva dei tipi di sviluppo per quella zona che non erano certamente quelli delle seconde case dell'uso residenziale, ma quello di un importante sviluppo turistico. In tempi non sospetti l'Immobiliare Milanese, che ricordo essere composta da immobilariisti, altri soggetti come Ferragamo che tutto fanno nella loro vita tranne operare nel comparto della ricezione turistica, si presentano, e su un investimento complessivo di 45 milioni di euro, mettono 5 milioni di euro di capitali propri e 40 milioni di euro di finanziamenti bancari. Che se si guardano i Bilanci che fra l'altro sono stati forniti all'Amministrazione dalla Immobiliare Milanese stessa, allegati alla richiesta di variante, si vede che producono mediamente 1 milione di euro all'anno di oneri finanziari. Chiaramente, chiaramente su un fatturato di... lo mi riferisco all'ultimo Bilancio che abbiamo avuto, che è quello del 2014, di 2.380.000 euro, che non è assolutamente un fatturato trascurabile, ce lo avessero le Aziende, non mi sembra un fatturato di un'Azienda che non è sana, viene pesantemente abbattuto dagli oneri finanziari; cosa voglio dire? Che se il tuo obiettivo non è quello di fare impresa e di operare nel ramo, nel settore a cui ti affacci, a cui ti riferisci, questo è un problema trascurabile. Se vieni invece al contrario a fare impresa, le prospettive di lungo periodo, cosa accadrà alla mia Azienda, te lo poni eccome il problema. Allora siccome non credo

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

che la compagine societaria della Immobiliare Milanese sia fatta di sprovveduti, tutt'altro, di imprenditori affermati, credo che questa valutazione l'hanno fatta. Cosa ben diversa sarebbe se, e non so se sia questo il caso, ci mancherebbe altro, se il mio obiettivo è un altro; non è quello di operare nel settore della ricettività turistica, cioè quello che l'Amministrazione ha scelto come sviluppo futuro per quell'area, ma è quello di fare una speculazione immobiliare. E mi dispiace che all'interno di questa vicenda abbia preso particolare risalto la parte che riguarda la concessione demaniale della spiaggia; sì, è un aspetto importante nel proprio contesto per come si è sviluppato, ma non c'entra assolutamente niente con quello di cui stiamo discutendo oggi. Antipatica la circostanza perché c'era una convenzione firmata dove si prendeva un impegno che poi dopo è risultato... Ma non c'entra assolutamente niente, niente. Sta di fatto che oggi il 40% di quella struttura andrà destinata ad uso industriale, cioè ad un utilizzo che questo territorio e le Amministrazioni che lo guidavano non avevano scelto per quell'ambito. Ora, se poi dietro al ricatto occupazionale che sta mettendo in campo l'Immobiliare Milanese, io ho 52 dipendenti, la mia Azienda va male, e ripeto non per questioni di mercato ma per scelte finanziarie, cosa ben diversa, questi 52 dipendenti sono a rischio, poi vi dovranno spiegare come è che riducendo la parte produttiva, cioè la parte per cui l'Azienda sta in piedi, il servizio turistico riducendolo, riesco a mantenere i 52 dipendenti. Questa cosa la chiedevamo nei precedenti interventi, e ancora risposta non ne abbiamo avuta. Io ho bisogno di meno dipendenti per mantenere una struttura più piccola, al di là del fatto, qui apro e chiudo parentesi, che c'è tutto un mercato delle seconde case che porta ad un tipo di turismo che di per sé posti di lavoro né dà pochi, perché è un tipo di frequentazione poco sufficiente; sicuramente non ha bisogno di accesso a determinati tipi di servizi, e mi domando se questo sia un tipo di sviluppo buono per il nostro territorio. E veniamo al punto delle osservazioni. Ecco è paradossale, per non dire assurdo, che oggi ci troviamo sul piatto una richiesta presentata dal Immobiliare Milanese stessa che chiede la possibilità di aumentare del 25% i volumi delle strutture adibite a servizio all'interno di Poggio all'Agnello. Allora qui sarebbe bene che la cosa venisse chiarita in maniera un po' più delineata... Ma non era in difficoltà finanziaria... In difficoltà finanziaria perché... Perché come si sospetta sono stati fatti degli investimenti bancari onerosi, o perché non c'è il mercato di riferimento? Perché sono 2 questioni ben diverse; se in questo momento non ho la clientela, perché aumento la capacità di servizi riferiti alla RTA? Sembra una questione di lana caprina, ma in realtà è fondamentale; perché la richiesta di variante alla fine si basa tutta su quello. E contestualmente al fatto che la Immobiliare Milanese chiede una riduzione della parte produttiva della RTA a fronte della possibilità di vendere come residenza, mi chiede la possibilità di ampliare del 25% i servizi presenti all'interno... Il 23%, chiedo scusa, chiedo scusa, 23%...i servizi contenuti... Va bene Assessore, però mi correggerà poi nel prossimo intervento, non credo fosse quello che alterava la natura del mio intervento... Chiede la possibilità di aumentare del 25% i servizi; cioè quello per cui la clientela attuale non era sufficiente per mantenerne la presenza... Sì Presidente, vado a concludere... Apro e chiudo una parentesi, anche questo l'Assessore mi correggerà se sbaglio, però credo proprio sia la normativa di riferimento che obbliga a utilizzare il contributo straordinario nell'ambito in cui ricade l'intervento. Ora su questo non sono sicuro, chiedo conferma, ma se così fosse non è una scelta sulla quale poi si può discutere o meno; è la normativa che dice che l'ambito in cui ha effetto, in cui ricade

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

l'intervento, è quello che deve beneficiare del contributo straordinario. Per il momento non ho altro da aggiungere.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Geri.

Bruna Geri – Partito Democratico

Le date e le occasioni nelle quali abbiamo avuto modo di parlare di questo argomento le ha citate già l'Assessore e non mi voglio dilungare da questo punto di vista; faccio presente che da maggio dello scorso anno che ci ripetiamo le stesse cose, naturalmente vedendole da 2 punti diversi, questo credo che sia legittimo nel ruolo che ognuno di noi ricopre; ma è quasi mortificante ad ogni fase della discussione dover ripartire... Mi cheto perché come dire...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

No per chiarezza... Dice, non ho mezz'ora per discutere? No, hai 10 minuti ecco, e allora mezzo secondo, vai avanti...

Bruna Geri – Partito Democratico

Dicevo è mortificante dover tutte le volte ripartire da capo e rivangare a tutti la cronaca di questa vicenda. Quindi l'impressione è che dal primo momento di discussione di questo argomento in oggetto c'è proprio un modo diverso di intendere e di interpretare quello che è l'aspetto che riguarda quella che io chiamo la responsabilità di Governo, che più volte ho citato anche rispetto a questa vicenda in particolare. Quindi rivado per diritto di cronaca e per ricostruire per la memoria di tutti a punti veramente a ricordare; intanto che in questa fase di Consigliatura, di mandato, chiamiamolo un po' come vogliamo, noi abbiamo... Noi... Tutti quelli che siedono in questa stanza Giunta compresa, abbiamo dovuto affrontare rispetto all'argomento in oggetto un problema che era pregresso, che non abbiamo cercato, voluto, né come dire in qualche modo incalzato. Lo abbiamo già dichiarato più volte che anche noi, non solo come Gruppo, che anche come singoli cittadini eravamo convinti delle ragioni di vittoria di un ipotetico contenzioso, e quindi delle ragioni di una Amministrazione Comunale che rispetto a quelle che erano le Norme si era comportata di conseguenza nell'assegnazione di strutture, piuttosto che nel riconoscere alcune caratteristiche a quella realtà ricettiva. Ma nelle stesse occasioni in cui abbiamo detto questo, abbiamo anche sempre detto che una cosa è ragionare con il proprio portafoglio, e una cosa è governare una città; e quindi una cosa è ipotecare per il futuro il Bilancio di una città, per una scelta di principio. Noi in quella fase lì abbiamo scelto l'interesse comune, anche a discapito diciamo della popolarità che noi in quel momento potevamo avere; perché si parlava del rischio di qualche milione di euro, e non spiccioli come si suol dire. E quindi si è detto in quella fase che anche a nostro avviso la spiaggia era... Scusa... Diciamo un pretesto per poter dare alla proprietà diciamo il motivo di contendere con l'Amministrazione Comunale e di pretendere di più; ma abbiamo anche

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

detto che rispetto alle controversie che poi si discutono in Tribunale, mai è scontato l'esito, e quindi noi non ce la sentivamo di prendere diciamo questa cosa di petto. Abbiamo anche detto che il Piano aziendale era a nostro avviso sovradimensionato da subito, e che quindi se c'è un errore originale, quello diciamo dobbiamo andare ad imputare, ma di nuovo io almeno personalmente ripeto che non c'ero in questi banchi e mi trovo ora però ad affrontare questa situazione. Quindi si è anche detto però che a fronte di un accordo che non era imposto, ma che è frutto di incontri, di dialogo da parte della Giunta, noi abbiamo nel contempo messo in sicurezza i posti di lavoro, che comunque sia non possono essere un'occasione di discussione quando vengono le lavoratrici qui, ed invece quando a chiederci di mettere in sicurezza un'Azienda o una proprietà, far finta di niente. Questa roba faceva entrare proventi nelle casse Comunali; questa, questo accordo metteva in sicurezza da un contenzioso e quindi chiudeva la partita del contenzioso in essere. Che nel frattempo poi il contenzioso sia risultato a favore dell'Amministrazione Comunale è un valore aggiunto da questo punto di vista, perché nel frattempo abbiamo almeno guadagnato quei 2 punti. Allora si è detto in una seconda fase alla terza, la quarta discussione, non lo so, che il problema era il calcolo della strada; cioè se la strada di utenza e di servizio a questo complesso edilizio ricettivo poteva essere scorporata dagli oneri che noi chiedevamo in questo accordo o seppure questo era un modo per far pagare meno l'Azienda. Abbiamo fatto un emendamento per togliere e fugare tutti i dubbi anche da questo punto di vista; quindi ad oggi noi siamo di fronte ad una variante che ha avuto il suo iter e che nella fase delle osservazioni trova delle controdeduzioni da parte dell'Amministrazione Comunale e dei benefici come è normale in qualunque procedimento di questo tipo. Sulle osservazioni; è già stato detto dall'Assessore, alla fine io mi aspettavo, lo dico sinceramente, l'ho già detto in quarta Commissione, che rispetto tutta la bagarre e a tutta la discussione che si era aperta su questo argomento, mi aspettavo paccate e paccate di osservazioni da parte dei cittadini risentiti o proponenti di chissà quali soluzioni, e invece 8 che alla fine si sintetizzano in 3 argomenti complessivi. Su quelle presentate dalla triade mi ci soffermo il giusto, poco da dire sui contenuti, anche perché difficilmente comprensibili; l'osservazione che faccio è politica e di sicuro non è rivolta, questo per sottolineare quello che abbiamo già detto a Ferrari, non è rivolta a chi eletto dai cittadini comunque rappresenta una parte della città anche dai banchi dell'opposizione, e ci mancherebbe che non ci fosse il diritto di dissentire; altra cosa è chi vuole fare opposizione stando seduto ad una scrivania e scrivendo ad un computer senza mai avere il coraggio di mettere la faccia nelle competizioni elettorali. E quindi nascondendosi una volta dietro a un comitato, una volta dietro un'altra cosa. C'è poi un terzo aspetto, ma in questo caso per fortuna c'è stata almeno così la correttezza del non intervenire nel argomento specifico, c'è anche chi intende fare opposizione non ricordandosi invece che su questi banchi ci si è seduto, e sui banchi della maggioranza, ma poi si limitano a scrivere on line su riviste diciamo note o meno note per avere un attimo di...a questi ricorderei che da quei banchi hanno avuto anche delle soddisfazioni, forse anche troppo meritate visto diciamo poi le decisioni che hanno preso dopo; ma non riguarda l'aula in questo momento.

Sulle altre 2 osservazioni invece vorrei...

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Gottini...Gottini, problemi? Faccia piano... No, onestamente deve fare piano...

Bruna Geri – Partito Democratico

...onestamente...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Per favore, Geri, vada avanti... Vada avanti Geri...

Bruna Geri – Partito Democratico

Sulle altre 2 osservazioni, e quindi diciamo più nel merito, spendendo 2 parole in più. Intanto l'osservazione presentata...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

...Geri anche lei...

Bruna Geri – Partito Democratico

..nelle 3...nei 3 aspetti ma comunque sintetizzando, e comunque a mio avviso una novità che invece va considerata rispetto al quadro fotografato invece al momento della richiesta di trasformazione, perché alcune delle obiezioni erano quelle che fosse una scusa trovare il problema della insostenibilità del Piano aziendale, per poi dire, tanto poi in un secondo momento trasformeremo tutto. Mi sembra che invece garantire, e quindi richiedere di nuovo dei volumi a servizio, che invece sono diversi dai volumi esistenti, sono veramente volumi a servizio, vada nella direzione che avevamo interpretato; cioè quella di garantire una sostenibilità di un'Azienda che vuole fare quella attività e che ha chiesto anche poi di trasformare degli immobili a scopo residenziale per rientrare dal punto di vista economico. Anche in questo caso prendiamo con favore il fatto che gli uffici hanno però sottolineato, pur accettando nelle controdeduzioni, rimandando all'osservazione diretta di quelli che saranno poi i progetti presentati per accettare oppure meno. Un'ultima invece considerazione rispetto alla osservazione delle Associazioni di categoria; io sono fra coloro che oltre ad avere sempre sostenuto questo progetto, lo ha anche sostenuto in piazza davanti ai cittadini, e con i cittadini noi abbiamo preso un impegno, non il Partito Democratico ma i Consiglieri comunali che siedono su questi banchi; ma non l'ho preso per forma, l'ho preso perché lo ritengo giusto; laddove la Legge fra l'altro lo prevede, e in questo caso la normativa lo prevede, credo che sarebbe un errore non considerare i proventi diciamo del contenuto dell'accordo, per quella frazione ma destinabile all'intera città.

L'intera città avrà comunque il vantaggio degli oneri di urbanizzazione che sono un'altra cosa, come per tutte le opere, ma in questo caso quelli specifici credo che sarebbe sbagliato non destinarli alle frazioni di Fiorentina e Populonia.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Ferrari.

Francesco Ferrari - Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Io introduco il mio intervento con una...che è ...era legata alla precedente discussione sulla Variante di Poggio all'Agnello, elencavo sinteticamente e lo faccio tuttora per poi riprendere il filo del discorso, elencavo le numerose problematiche che secondo me erano sottese a quella Variante di Poggio all'Agnello, e in modo particolare sottolineavo come il turismo non potesse essere fatto con le seconde case che c'erano già abbastanza a Piombino, lo dimostra il fatto che sono quasi tutte sfitte; che il cambio di destinazione di una buona parte di quegli immobili era motivato da un aiuto ad un imprenditore che evidentemente quell'aiuto voleva rappresentare un cambio di direzione rispetto ad un errore imprenditoriale; che con quella Variante soprattutto si accettava un ricatto, che era il ricatto occupazionale e non solo; chi si creava un precedente per altro molto pericoloso, io questo lo rammento anche oggi, perché si crea il diritto non scritto ad altri imprenditori ad altri soggetti di venire dall'Amministrazione a chiedere un altro cambio d'uso come quello che è stato fatto e riconosciuto a Poggio all'Agnello; e poi comunque sia l'ultimo elemento che mi portava ad essere fortemente contrario a quella variante, era legato a quel famoso contenzioso dinanzi al Tar che era stato posto come giustificazione logica prima ancora che giuridica di quel cambio di destinazione d'uso e di quell'accettazione delle richieste dell'imprenditore, quando poi clamorosamente dopo 3 o 4 giorni venne fuori l'esito del Tar in un esito, quell'esito che evidentemente tutti noi avevamo già previsto ma anche l'Amministrazione visto che aveva accettato di resistere per anni e anni, il contenzioso era se non sbaglio durato 6 o 7 anni. Ieri quando si discuteva la variante di Poggio All'Agnello, si discuteva di una minaccia di chiusura di quella struttura, perché questo era quello che paventavano gli imprenditori della Società Immobiliare Milanese; oggi si discute una variante semplificata dove buona parte del contenuto delle osservazioni è catalizzato giustamente dalla Società Immobiliare Milanese che fa 3 osservazioni che può in sostanza è 1 sola, dove dice non più siamo a rischio di chiusura della struttura ovviamente, hanno ottenuto quello che volevano e che avevano chiesto con il cambio di destinazione d'uso, oggi cosa fanno, chiedono quel, ciò che chiedono con le osservazioni perché dicono vogliamo incrementare il numero dei posti di lavoro. Proprio quella critica che gli era stata mossa, che la riduzione di quella struttura avrebbe determinato evidentemente anche una riduzione dei posti di lavoro, oggi gioco forza diventa un punto saldo della Immobiliare Milanese per chiedere l'accoglimento di quelle osservazioni. Mi verrebbe da dire, l'appetito vien mangiando, e l'appetito è venuto molto alla Società Immobiliare Milanese. Vedete, io credo che sia giusto agevolare un imprenditore, anche nell'ottica degli investimenti che questo imprenditore potrà fare; anche nell'ottica dell'occupazione; anche nell'ottica delle strutture ricettive; un conto però è agevolare un imprenditore, un conto è aiutarlo dal primo all'ultimo giorno dell'esistenza di un'attività imprenditoriale; perché gli aiuti non possono essere fine a se stessi. Va bene la destagionalizzazione, lo scopo cioè di creare una struttura che possa lavorare non solo in quei 2-3 mesi l'estate, ma anche per tutto l'anno. Va bene la diversificazione con il turismo sportivo, con la ricezione di potenziali turisti in quell'ambito, ma non va assolutamente bene dopo un regalo che grosso come una casa,

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

anzi come 108 case, dare un ulteriore regalo a questa Società Immobiliare Milanese che chiede senza peli sulla lingua un nuovo volume di 1.140 m³ per l'attività di pizzeria, un nuovo volume di 750 m³ per un ristorante, una chiusura di un porticato che vale a dire 634 m³; Signori, non si sta parlando solo della conversione di quei volumi già autorizzati nel 2011 e per cui io non nutro alcuna osservazione, e non faccio nessuna contestazione se un imprenditore mi chiede di modificarli e destinarli ad altra attività, perché dal 2008, dal 2011 ad oggi possono essere cambiate le esigenze; stiamo discutendo di far fare una conversione, un aumento enorme di volumi ad un imprenditore che fino a ieri è venuto a dirvi che era in crisi e che se non avesse avuto l'aiuto dell'Amministrazione, avrebbe chiuso. E quella crisi oggi si trasforma nel diritto, nel voler andare ad investire per altri milioni di euro in quella struttura; sostenere € 1.400.000 di oneri di urbanizzazione, contributi straordinari, e dover sostenere dei contributi di urbanizzazione, degli oneri di urbanizzazione per tutti quegli ampliamenti che necessiteranno dei costi da sostenere. È questa la crisi dell'Azienda di cui stiamo parlando. Vedete, arrivo a dire allora che o questa Società è stata molto brava a prenderci in giro, a prendervi in giro, oppure mettiamo in conto davvero di fargli un ulteriore grande favore. E l'imbarazzo dell'Amministrazione, mi sia consentito Assessore Maestrini, a mio modesto modo di vedere l'imbarazzo dell'Amministrazione si legge anche nel ripetersi in maniera insistente, frenetica, continua, quasi spasmodica nel riferimento all'hotel; l'ho detto anche in Commissione, è inutile che ci veniate a dire la Regione Toscana con una riforma ha introdotto un dettato normativo che prevede proprio la possibilità che gli alberghi di convertire il 40% delle camere in strutture da vendere a privati; quindi come dire, beh se effettivamente la Regione ha voluto normare una esigenza di modifica di destinazione per gli alberghi, abbiamo, probabilmente siamo stati precursori noi e abbiamo ben fatto a prevedere un cambio di destinazione d'uso. No, non ce lo venite a raccontare che il condhotel è un qualcosa che si avvicina a questo regalo immenso che è stato fatto alla Società Milanese, perché non è così; il condhotel è uno strumento riconosciuto anche dalla Regione Toscana e non solo, che prevede oltre ad una difficoltà per una struttura alberghiera di cedere è vero il 40% di quelle camere o di quegli appartamenti, ma di farlo a soggetti che poi possono utilizzare personalmente quelle camere o quegli appartamenti, o in alternativa darli in gestione al titolare dell'albergo, dividendo poi il ricavo. Niente di tutto quello che è successo sta succedendo e succederà a Poggio all'Agnello. E poi infine e concludo, di fronte ad un evidente imbarazzo su un possibile potenziale contrasto con il Piano Territoriale di Coordinamento, l'Amministrazione mi si dice che questi profili di potenziale contrasto potranno essere mitigati definendo in convenzione le modalità di gestione delle unità abitative in rapporto alla gestione della struttura ricettiva, ed i relativi servizi, così da favorirne l'integrazione funzionale e l'utilizzazione ai fini ricettivi. Ma che vuol dire, ditemelo ora se volete destinare quei 108 appartamenti o le strutture che stiamo per ammettere, se le vogliamo destinare ad un utilizzo diverso, o se vogliamo dare carta bianca come stiamo facendo in realtà a una Società che vi ha preso in giro dal primo giorno. Grazie.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Grazie...Filacanapa...

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Sono perplesso, evidentemente mi sto perdendo; io insieme ai colleghi 5 Stelle e anche all'avvocato Ferrari ho condiviso tanti punti di vista. Tante volte sono riuscito ad approvare un ordine del giorno da parte di tutti perché la ritenevo una cosa utile alla città, e perciò o anche difeso le loro scelte. In questo caso però non vi capisco, in questo momento di crisi tremenda che attraversa la città; in questo momento dove bisogna andare verso la possibilità di sfruttare quella che è la voce del turismo, io onestamente della Immobiliare Milanese non conosco nessuno; però fin dall'inizio ho visto con piacere prima di tutto la rinascita di Poggio all'Agnello, era un rudere abbandonato, chissà che fine avrebbe fatto. Sono intervenuti, hanno fatto certe scelte, una volta ci sono andato a mangiare una pizza, ho visto che è un bellissimo complesso. A questo punto poi è venuto fuori il discorso diciamo dello sbocco al mare; io sinceramente lo sbocco al mare glielo avrei dato, l'avrei incrementata questa attività, perché sta meglio ora che quello spazio che loro avevano chiesto in fondo a Baratti Canessa tanto per non far nomi ci ha messo una sbarra e ci fa fare il parcheggio alle macchine della gente che va a mangiare al ristorante avendo buttato tonnellate di inerti sugli scogli che ora non ci sono più?; se vi sta bene così, forse sarà meglio così; io onestamente non lo avrei permesso, lo avrei dato a loro per farci lo sbocco al mare perché... Io parlo, sono della Lista civica Spirito Libero, e parlo tranquillo, non ho problemi; tranquillo, sereno e dico quello che penso. Perciò gli avrei concesso la possibilità di avere lo sbocco al mare. Una cosa che forse voi non sapete, però sinceramente per esempio quando si è approvata la Delibera, la strada privata che doveva venire da Poggio all'Agnello a Baratti, sinceramente sono stato io con il mio Gruppo che ha preteso che fosse fatta a spese dei privati, e non a spese diciamo del Comune di Piombino. Perché lo ritenevo una cosa sbagliata far fare una strada che serviva alla Immobiliare Milanese a spese dei cittadini di Piombino; e infatti poi anche i colleghi della maggioranza hanno riconosciuto il mio punto di vista ed è passata la Delibera nel senso con l'emendamento che io ho proposto. Poi è sorto il problema di vendere ai privati il 40% ecc; può darsi che sia stato un ricatto, può darsi che non sia stato un ricatto, può darsi che fosse la verità, a me non interessa, io devo cercare di portare persone, gente, ospiti in questo territorio. Secondo il mio punto di vista, senza aumentare troppo la cementificazione, ma sfruttando l'esistente, e qui si sfrutta l'esistente perché sono tutti i mobili già esistenti, io non vedo perché si debba dire che si è fatto un regalo, ma si è fatto un regalo a Piombino, si è fatto un regalo a chi ci lavora... Per me ecco non capisco questa difficoltà. Ora per esempio nelle osservazioni che hanno fatto; l'aumento di volume del 23%, anche lì, ma io... Una piscina coperta, cioè loro vorrebbero sfruttare sembra a quello che dicono, vogliono sfruttare l'insediamento per... Sportivo, estivo, invernale, potrebbe stare aperto tutto l'anno; ed io sinceramente lo vedo con favore, lo vedo veramente diciamo con piacere, perché vedo la possibilità per Piombino finalmente, ed io questo personalmente è 40 anni che lo dico, che siamo usciti fuori... Per forza, ci hanno buttato fuori a pedate... Dalla... Industriale e si vede... Piombino qualche altra possibilità di lavoro alternativa all'industria. Perciò questo breve intervento che ho fatto, intervento nel quale sinceramente sento di dire quello che penso, anticipo anche il mio voto a favore della Delibera. Grazie.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Grazie a lei.
Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Presidente, prima di iniziare, una sinteticissima mozione d'ordine; gli interventi, siamo a metà degli interventi, possiamo fare...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

No, guardi già sono stato infiocinato una volta su Poggio all'Agnello a dicembre, perché feci una Conferenza Capigruppo; questa mozione me la doveva fare all'inizio e dirmi, guardi Presidente, guarda Trotta, guarda Angelo, come ti pare, è tardi, guardiamo di farla oggi. Per me si arriva alla fine.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Va bene, andremo a mangiare alle 3 e mezzo; non è un modo ragionevole di condurre i lavori, Presidente, il Signore ci perdonerà... Che vuoi fare... Allora... È una giornata... Ora si sente? Allora dicevo, è una giornata sfortunata perché ci costringerà Presidente a mangiare, a fare merenda, e non so poi nel pomeriggio quando dovrò illustrare l'interrogazione che avevo fatto sulla pubblicazione della Delibera, quanto senso avrà; perché in gran parte l'Assessore ha già risposto, come ho detto forse era più pratico fare subito l'interrogazione, come aveva chiesto del resto il Mosci. Però, se ne parlerà oggi pomeriggio. Oggi di cosa stiamo a discutere? Di una variante ad un... Variante semplificata e alle sue osservazioni. Allora questa variante è già stato oggetto di ampie censure in precedenti Consigli, e con le osservazioni prendono forma tutte le censure che le opposizioni avevano portato a questa variante. Perché avevamo detto che era una variante ad aziendam, e infatti, infatti oggi ne emergono i connotati proprio attraverso le osservazioni. L'osservazione numero 3 ci dice chiaro e tondo che ha preso forma uno dei pericoli che avevamo paventato in occasione delle prime discussioni; ossia, se si fa una variante urbanistica ad uso e consumo di un'Azienda, poi le altre ci chiedono di fare altrettanto; e infatti la variante, l'osservazione numero 3 cosa ci chiede? Di poter allargare il cambio d'uso sull'intero territorio; gli diremo di no, però è un fatto che ci sono dei cittadini, ci sono dei commercianti, ci sono degli imprenditori che dicono, perché io no? Questo è un problema; stavamo dicendo che si fa un'operazione ad uso e consumo di qualcuno, e che è liberismo di quello fino all'una e tre quarti perché si parla tanto di economia che deve essere autonoma, dall'intervento dello Stato, e un sacco di discorsi; si mette in discussione ormai da secoli l'assistenzialismo nei confronti dei lavoratori, però poi si fa assistenzialismo urbanistico nei confronti di un'Azienda. E oggi ne abbiamo la riprova; perché questa Azienda che ci diceva di essere fortemente in crisi, di aver bisogno di vendere quindi degli appartamenti, è stata autorizzata a privatizzare, cioè a fare la trasformazione in residenziali di gran parte, il 40%, delle aree, e adesso poi ci viene a dire di essere pronta a fare investimenti mega galattici, perché si parla di 2.330 m³ più altri,

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

insomma si va sui 3.300, ora non mi interessa 10 metri più o 10 metri meno, va bene; questo è un intervento grosso, è un investimento enorme, mi chiedo quando ci saranno i rientri economici di questo investimento; e quindi chi fa questo investimento evidentemente ha delle sostanze alle spalle perché i rientri non sono immediati, però si autorizza a fare la trasformazione in residenziale di gran parte delle aree perché è in crisi economica. Cioè guardate che questa è isteria contabile; cioè una mattina mi dici che hai dei problemi, il giorno dopo mi prospetti qualcosa che è esattamente il contrario della lamentela, della lagnanza di quei problemi. Si dice che devi salvare l'occupazione, e abbiamo spiegato che è il contrario attraverso la trasformazione in residenziale di quegli appartamenti che farà concorrenza con tutto il resto delle case private sul territorio, e poi mi vieni a raccontare che incentiverai l'occupazione attraverso un bel po' di cementificazione di un'area storica. Un'area che ha un'identità, quello non è un villaggio turistico nato dal nulla, come ce ne sono altri sulla costa est ad esempio; lì c'è una fisionomia storica ben precisa. A suo tempo dicemmo che la valorizzazione di quei ruderi... Ruderi poi nemmeno tanto, non è che fossero fatiscenti... Comunque insomma c'era da ristrutturarli, da rivalorizzarli, era una valorizzazione positiva. Ma in questo modo dove va a finire questa valorizzazione? Io ritengo che veramente si perda proprio anche l'identità storica di Poggio all'Agnello. Poi con la osservazione della Immobiliare Milanese che è quella beneficiata da tutta questa vicenda, da tutta questa urbanistica assistenziale, bene con questa osservazione ci dicono che secondo i loro dati la struttura ideale, cioè la meta ideale è che si va verso un turismo sportivo, un settore meeting e congressuale, astrattamente una cosa molto intelligente, intendiamoci bene, che sia il caso di allungare meglio la stagione turistica è una cosa indiscussa; è solo uno scemo lo negherebbe che bisogna andare a fare turismo congressuale, tutto è indiscusso, però poi i metodi e i modi sono discutibili. Dati, quali dati, cioè in base a che cosa la Immobiliare Milanese ci rappresenta questa realtà? In base a cosa ci dice che risultano sottodimensionati? Questa osservazione non ce lo dice; allora restiamo alla solita problematica; si sparano messaggi, si sparano richieste, perché tanto ormai l'Amministrazione ci ha steso un tappeto rosso. Oltretutto le controdeduzioni, le controdeduzioni dell'Amministrazione appaiono assai generiche, e la genericità qui è pericolosa, perché è come una Norma in bianco. Io ti autorizzo a fare una cosa, però poi la redazione del PUC si rende necessaria per inquadrare complessivamente e compiutamente i diversi interventi edilizi e di mutamento di destinazione d'uso consentiti individuando così in un quadro organico integrato le soluzioni localizzative ed architettoniche più appropriate al fine di perseguire l'integrazione funzionale, morfologica e architettonica e paesaggistica degli interventi. Anche in considerazione dei caratteri identitari del complesso rurale di Poggio all'Agnello e del contesto paesaggistico di riferimento. Ho letto l'ultimo comma della controdeduzione, è l'apoteosi della genericità; questo guardate serva, esiste anche nella controdeduzione all'osservazione 2, no, dove si fanno tanti discorsi sul condhotel dicendo tutto sommato gli somiglia... O è condhotel o non è condhotel... Sinceramente questa cosa della somiglianza con il condhotel non convince affatto. Però poi c'è il problema che anche qui si va sul generico; e ritornando al generico si ritorna anche all'urbanistica assistenziale. Un certo punto si dice, peraltro si evidenzia che la finalità della Variante è quella di determinare le condizioni per il mantenimento in esercizio della struttura ricettiva alberghiera esistente, evitandone quindi la probabile chiusura... Allora qui... Che bisogna

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

fare tutto questo come è successo in passato per evitare che chiuda la struttura, ed io ho una infinità di metri cubi da costruire... Piscine, palestre, pizzeria, cioè e qui si costruisce un villaggio, si raddoppia. E siamo alla crisi? Quale crisi? Qui semplicemente c'è un imprenditore che ha ottenuto in maniera improvvida da parte dell'Amministrazione la sua collaborazione, si fa urbanistica assistenziale, ci si trova a dover rispondere agli altri cittadini che vogliono farlo anche loro; io voglio capire, oggi si sa come finirà, poi voglio capire in futuro nella discussione con la cittadinanza cosa si risponderà a tutta questa gente che ti dirà, a loro glielo hai fatto fare, a me no; mi sembrano chiare le censure.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Chiarissimo grazie Callaioli.

Mosci a lei la parola...

Marco Mosci- Presidente Sinistra per Piombino

No, semplicemente per dire che a volte non capisco, sinceramente mi viene il dubbio di essere io che sono matto perché quando sei diverso da troppi cominci a pensare che sei te che sei sbagliato. Cioè se qualcuno mette in dubbio che questo oggetto, questa cosa è illegittima, lo mette in dubbio e l'interrogazione si discute mezz'ora dopo, non vedevo nessun tipo di problema ad anticipare le motivazioni per cui quello che viene chiesto ha una risposta, no è legittimo per questo, questo e questo. Però nessun problema, anzi era anche un modo per garantire i Consiglieri Comunali che quella che poteva essere una preoccupazione che comunque non era discussa, avrebbe avuto una risposta; cioè, guardate che siccome qualcuno mette in dubbio che non è legittimo, vi comunico che è andata così per dirvi che è legittimo. Comunque c'è stata una risposta e quindi è anche meglio perché poi alla fine malgrado tutto la risposta c'è stata data. Chiaramente poi Callaioli avrà la parte politica nella sua successiva discussione. Alla adozione, non ci si nasconde, io alla adozione dopo aver tentato in tutti i modi di non dichiarare che avevo dei problemi, allontanandomi dall'aula alla prima discussione, situazione che poi ha portato alla mancanza del numero legale, sono stato costretto per motivi anche politici alla presenza durante l'adozione. Alla adozione mi sono attenuto perché chiaramente non mi piaceva il progetto, avevamo dei seri problemi sul progetto; li abbiamo evidenziati sia alla maggioranza sia anche in Consiglio comunale, perché poi c'è da giustificare il perché non si vota un atto ai cittadini e perché non si condivide quest'atto; una delle motivazioni, cioè la motivazione principe per la quale avremmo potuto votare quest'atto, era quella che pur nella piena consapevolezza che questo edificio è stato realizzato 10 anni fa in modo da poter essere frazionato in abitazioni, è stato fatto con questo obiettivo; si vede da come sono fatte le abitazioni, si vede da come sono fatti gli impianti, si vede in tutti i modi; e tanto questo qui diciamo non lo dico soltanto perché il Testo Unico mi dà libertà di pensiero in Consiglio comunale, lo direi anche su una perizia che è stato fatto per questo motivo, inutile mi guardate con il sorriso. Ed è stato fatto per frazionarlo, per frazionarlo e per venderlo. È vero che fundamentalmente non sarebbe neanche un mio problema, cioè io come Consigliere Comunale potrei dire, chi se ne frega, cioè lo hanno fatto per frazionarlo, lo potevano fare, ci siamo fra virgolette cascati e glielo facciamo fare. Il

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

problema forse è anche quello che dice, che ha detto, che evidenzia Tranchini, facciamolo fare a tutti a questo punto; però torniamo a quello che... Oggi... Dall'astensione dove vado? Cioè cosa hanno fatto le controdeduzioni affinché il mio voto possa cambiare? Noi avevamo chiesto una cosa in particolare; avevamo detto che siccome l'operazione non ci piace, ma il nostro obiettivo è quello di salvaguardare i posti di lavoro, noi saremmo stati disponibili a votare questa Delibera se alla adozione c'era affiancata la bozza di convenzione. C'è stato detto che questo non era possibile, e che l'avrebbero probabilmente portata in fase di approvazione. Abbiamo dato una sospensione in attesa dell'approvazione; oggi che si arriva alla approvazione quando noi avevamo chiesto che uno dei motivi per cui l'avremmo votata era quello di avere una convenzione nella quale l'Azienda si impegnava a mantenere i posti di lavoro, chiaramente non possiamo cambiare la nostra idea; cioè non ci piace questa operazione. Detto questo, io vorrei dire una cosa importante; cioè se non ci fosse stata, se non ci fosse stata la variazione che ha portato il Consigliere Filacanapa, che è riuscito a togliere il fatto che la strada che collega l'albergo la rotonda non di interesse pubblico, cioè se rimaneva quella io avrei dato un voto contrario; perché chiaramente era una dichiarazione di... Boh non mi rendo neanche conto di come può esser letta, perché poi qualcuno l'ha pensata e non vorrei essere offensivo... Però dire che una strada che collega un albergo una rotonda è a servizio di tutti, era difficile veramente giustificarlo come oggetto pubblico. Comprendo che poteva essere anche all'interno del contesto del ragionamento nel quale c'è da pagarmi dei soldi, una parte li spendiamo in quel modo, però era veramente difficile una giustificazione del genere. Andiamo un attimo quelle che sono diciamo le variazioni; oggi noi andiamo a variare la Delibera, come ha detto qualcuno prima di me, mettendo circa 3.000 m³ in più; non vi spaventate, sono veramente irrisorie le spese, perché il porticato si chiude con 5 finestre, 10 finestre; insomma non sono delle spese incredibili e degli investimenti mostruosi, non ci sarà lavoro per i muratori della zona, credo che non sia questo l'obiettivo. Però devo essere sincero, se, se la nostra paura era quella di un non mantenimento dei posti di lavoro legati al fatto che la pizzeria, il ristorante avrebbero lavorato di meno perché sarebbe mancato il turismo settimanale, questa richiesta non mi sembra così spaventosa; o meglio comprendo Ferrari quando dice, o anche Callaioli quando dice, sino a ieri sembrava chiudessero, oggi investono, lo capisco; cioè nel senso non è che è comprensibile, è vero. Cioè fino ad ieri sembrava chiudessero, oggi investono; però io alla fine devo giudicare l'investimento. E allora ha ragione Filacanapa quando dice, 10 anni fa era un oggetto distrutto, oggi è un oggetto che sta in piedi, sinceramente come Consigliere Comunale il fatto che in una zona già urbanizzata si permetta ad un qualcosa di costruzione di cui una buona parte è semplicemente la chiusura a vetri di terrazze che sono 2 anni che sto parlando che vanno chiusi con un porticato, di certo non mi può spaventare. Questo può essere un modo per dare un po' di spazio e di respiro all'Azienda; può essere un modo per mantenere posti di lavoro. Quindi è chiaro che i problemi di tutta questa operazione rimangono quelli di cui è stato parlato; cioè il fatto che è stato fatto in fretta e furia con l'idea che si perdesse una causa; abbiamo fatto presente più volte che noi abbiamo visto sempre cause che... Si vince, si vince, si vince, si vince da parte dei nostri atti di giurisprudenza, delle alte sfere avvocatistiche, e poi si è sempre perso; l'unica volta in cui ci è stato detto in tutti i modi questa la perdiamo senza neanche lottare, è meglio trovare una soluzione perché la perdiamo, si è vinta. Quindi cioè nel senso, io non

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

ho assolutamente nessuna intenzione di mettere in dubbio la buona fede, perché non si vuole mettere in dubbio la buona fede; però un pochino, un pochino di spavento c'è. Come, fino ad ieri c'è stato detto che questa causa, la causa contro Poggio all'Agnello l'avremmo persa perché non c'era modo di perdere, di vincere contro quella convenzione, praticamente 2 giorni prima di averla portata nel Consiglio comunale si è scoperto che invece si vinceva, è preoccupante. Comunque ecco queste sono le cose; per quanto riguarda la controdeduzione all'osservazione, che poi è questo quello di cui discutiamo, a me non spaventano i volumi in più; cioè mi spaventano di più quando i volumi sono in un terreno non urbanizzato; mi spaventerebbero di più se questi volumi, che non sono pochi, fossero fisicamente presi e catapultati alle Fabbriciane... Cioè mi spaventano se fossero catapultati in mezzo a Baratti. Però in una situazione in cui questi chiedono dei volumi di cui una metà mi pare che siano collegati alla chiusura di porticati, o comunque l'altra metà sono oggetti interni a una loro proprietà, potrebbe anche essere un colpo, un ariete per cercare di far capire che se uno ha bisogno del garage glielo facciamo fare, che se uno ha bisogno di chiudere un terrazzo glielo facciamo fare, se uno ha bisogno, come ha detto anche Callaioli, se uno ha bisogno un'altra Azienda di trovare una soluzione, gliela facciamo fare; cioè deve essere un modo, cioè nei prossimi mesi io spero si riesca a dimostrare che non è come qualcuno accusa una variante ad aziendam, ma è soltanto l'inizio di un percorso che porta le varie Aziende, le varie situazioni a diventare migliori.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Io vorrei fare un breve intervento per chiarire un poi perché ci siano delle contraddizioni in essere rispetto a questa azione dell'Amministrazione. Ed effettivamente il Presidente Filacanapa ha detto delle cose anche corrette rispetto all'intervento, se questo intervento fosse stato preso tal quale all'interno di un processo di un certo tipo. Ma il problema è che bisogna fare un'analisi un po' più a tutto tondo, e qui un po' mi brucia, ma devo dare ragione a Callaioli... Perché, si insomma... Faccio un po' fatica... No, cioè bisogna riconoscere che questo tipo di intervento è un intervento diciamo iper liberista... Giusto, corretto?...no, nel senso, iper liberista perché in qualche modo cioè non mette freni allo sviluppo dell'impresa, alle richieste dell'impresa, diciamo a venire incontro anche alle esigenze dell'impresa. No giustamente va bene, lo ha definito il liberismo assistito, e... La cosa in sé non è che spaventa, oppure disturba, no, Filacanapa; anzi io credo che debba essere promossa. Ma questo tipo di respiro politico dovrebbe essere presente un po' in tutti gli interventi dell'Amministrazione Comunale; cioè dovrebbe...se si sceglie questo profilo, è un profilo che poi si deve ritrovare un po' con una certa frequenza, non solo a spot, cioè non solo per Poggio all'Agnello. Se lo si condivide, cioè se lo si ritiene un modello, un nuovo modello da seguire, bisogna che questo modello poi sia quanto meno replicabile. Ora si viene da una situazione, da un Regolamento Urbanistico che aveva invece una impostazione più conservatrice; il Regolamento Urbanistico era un Regolamento Urbanistico che prevedeva impegno di suolo zero, nuovo impegno di suolo

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

zero, e veniva anche detto con una certa soddisfazione; il riuso, il concetto del riuso... Già questo concetto del riuso, della nuova... Cioè zero impatto ambientale, zero consumo di suolo, cozza con questo tipo di intervento; quindi è evidente che c'è un po' una contraddizione in essere. Addirittura sempre nel vecchio modello c'era anche un limite nei posti letto; io non so se qualcuno si ricorda Filacanapa la questione di Sant'Albinia, che c'era qualcuno che chiedeva una espansione... Non mi ricordo chi, forse il suo partito, e questa cosa... Voci fuori microfono... Sì, il Movimento, scusi il Movimento... E questa cosa comunque fu frenata e Sant'Albinia versa nello stato in cui è oggi; poi va bene lì c'è comunque giustamente, per fortuna un interessamento, io mi auguro che vada...però, cioè se non si sceglie un modello poi non siamo riconoscibili, cioè il problema è meramente politico, no; cioè se noi siamo ancorati ancora... Già anche stamani abbiamo sentito un respiro antico in alcuni passaggi. È vero che c'erano gli operai... Però insomma abbiamo sentito... Qualcuno ha detto anche che ci dovrebbero essere gli ammortizzatori sociali per tutto il tempo della crisi...no...no te, però qualcuno lo ha detto, cioè che l'obiettivo è quello, insomma... Sono... Va bene, ora, poi c'è la proposta utopistica del Movimento 5 Stelle che ogni tanto esce fuori, il reddito di cittadinanza, poi ci devono spiegare dove trovano quei 30 miliardi per il reddito di cittadinanza insomma con quelli... Anche togliendoli ai deputati, forse si arriva a 3, ma non sicuramente a 30... Però insomma al di là della demagogia spicciola no che, ma questo dimostra cioè... Poi nel senso finché lo fa il Movimento 5 Stelle va anche bene; però cioè questo dimostra che la risposta alla crisi di un territorio deve essere ben altro; cioè deve essere quella di creare un solco, una traccia e un percorso ben riconoscibili, che non possono essere soltanto fatti in alcuni casi eccezionali. Cioè non dovrebbe essere questo un percorso eccezionale, dovrebbe essere un percorso che delinea diciamo proprio una scelta politica di fondo. Lo dico perché cioè là dove si propone di mettere, sanare una situazione come le Fabbriciane, questo Consiglio comunale dice no, e lì nessuno aveva chiesto un aumento delle volumetrie, ma di innestare all'interno di quel contesto degli abiti anche ecosostenibili, con la bioarchitettura, cioè quindi anche con dei criteri comunque moderni, nuovi... E sanare un ambito avrebbe anche dato grossi vantaggi da un punto di vista economico al territorio, in quel caso si dice no... E quella sarebbe stata magari cioè un... E in questo caso invece si dice sì... Cioè è chiaro che non torna, non si può essere da una parte ancora ancorati alla cultura operaia, alla classe operaia che non esiste più, cioè solo nella fantasia ormai, solo nella fantasia di un vecchio modello che... Gli operai, gli operai del Nord votano tutti Lega tanto per, tanto per... La stragrande maggioranza, no degli operai della Cgil del nord sono leghisti; ma questa la dice lunga di come cambia il mondo e di come noi siamo ormai rimasti diciamo purtroppo ancora ancorati a modelli che non ci danno più risposte. Ecco bisogna secondo me liberarci da questo tipo di impostazione e dare coerenza alle scelte; se questa è una scelta politica voluta, determinata, e non una scelta puntuale perché ce lo ha chiesto un'Azienda in difficoltà, e quindi c'è un certo imbarazzo nel dare la risposta, bisogna a questa politica dargli una certa continuità. Come bisogna dare una continuità alle parole che si dicono. Perché la forza politica che rappresenta il Presidente Mosci non mi può dire un'ora fa boicottare il liberismo e poi un minuto dopo sperare che questo modello prosegua in altri ambiti; cioè è una contraddizione in essere; non si può sperare di fare tanti altri Poggio all'Agnello e nello stesso tempo prima boicottare il liberismo insomma, facendosi portavoce di un modello insomma sinistreggiante. Cioè ci vuole un minimo di

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

coerenza, e questo serve per essere poi anche riconoscibili. Così si rischia poi si ha la sensazione di andare, di navigare a vista. È quello che dissi un po' nel precedente intervento; credo che anche in questo caso si possa tranquillamente ribadire; l'auspicio è che poi insomma si trovi una quadra e nel futuro si disegna un territorio sotto con un profilo, diciamo con una visione come ci diceva Filacanapa, più liberale, più aperta allo sviluppo e non ancorata a modelli che non danno più le risposte che questo territorio merita. Anche perché non c'è...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

...minuti...

Assessore Carla Maestrini

Allora... Veloce... Un'altra volta.... Molto interessante ascoltare comunque tutti gli interventi, però molte delle cose che sono emerse erano già emerse, quindi insomma siamo di nuovo a dirsele, che è molto importante, però insomma sono punti di vista. Innanzitutto volevo tranquillizzare sia il Presidente Ferrari che il Presidente Gelichi che io non mi sento imbarazzata; sono andato a presentare questa variante anche nella piazza di Populonia dove proprio non è che fosse accolta con entusiasmo in quella sede, però insomma mi sento sempre abbastanza sicura di quello che faccio, quando lo faccio; a volte ci sono cose che decido direttamente io, altre che come diceva giustamente la Presidente Geri ci ritroviamo; qui un po' ci siamo ritrovati una situazione, di sicuro il Regolamento Urbanistico non l'ho fatto io, me lo sono ritrovato, questo possiamo dirlo tranquillamente; quindi, e lo stesso una situazione che era già stata avviata e per cui era già stato avviato un percorso che io ho provato insieme ad altri a portare a compimento nel modo che mi sembrava migliore. Parliamo della chiusura di una struttura, lo abbiamo detto tante volte e lo ripeto, che è una struttura... La minaccia insomma di chiusura di una struttura che comunque un punto di valore per il nostro territorio, pensiamo un territorio, insomma non importa dircelo ancora, un territorio in crisi come il nostro, il danno anche solo di immagine che la chiusura di una struttura del genere poteva creare su tutte le altre industrie, del turismo, che comunque grazie a quella struttura hanno reso possibile, abbiamo detto tante volte tanti eventi, che si sono realizzati nel nostro territorio. Per quanto riguarda insomma una delle critiche che ho sentito della opposizione a queste proposte di controdeduzioni riguardano maggiormente la proposta proprio della Società Immobiliare Milanese; il fatto che sia in qualche modo paradossale, cito, lo ha detto il Presidente Pasquinelli, il fatto di voler ora investire quando si minaccia una chiusura. Io penso che però su questo punto... Questo era stato un punto dirimente della nostra discussione tutte le volte, cioè il fatto che si volesse dire che in realtà questa era una prima parte di un percorso più lungo che vedeva una chiusura totale di una RTA, e quindi una riconversione totale delle unità ricettive in unità residenziali. Io penso invece che con questo accoglimento, con questo potenziamento dei servizi, prima mi sono soffermata sul 25%, 23%-25%, perché il 25% l'ho tirato fuori io prima, perché è quello che già il nostro Regolamento Urbanistico prevede per tutte le strutture ricettive del nostro territorio; vuol dire tutte le strutture ricettive possono chiedere un ampliamento del 25% dei servizi. Ma

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

perché questo è stato messo nel nostro Regolamento Urbanistico? Perché si pensa che una struttura ricettiva voglia poter investire di più e maggiormente, e quindi creare del lavoro, e creare occupazione; e questo è un principio che penso anche in questa variante sia importante; uno dei punti su cui abbiamo discusso molto era come si fa a garantire questi 62 lavoratori se una parte delle residenze diventano residenziali non sono più turistico-ricettivo? Sicuramente potenziando i servizi, potenziando quello che viene offerto. Il Consigliere Callaioli, il Presidente Callaioli diceva sulle Norme generiche; in realtà la precisazione che facciamo nella controdeduzione serve proprio a togliere genericità invece alla osservazione della Società Immobiliare Milanese, che già prevedeva di destinare quei volumi a una tettoia, a un allargamento della pizzeria, già dava... qualcuno di voi lo ha letto...dei riferimenti di come volevano, loro pensavano quei volumi; noi diciamo che quella è una discussione che non può essere affrontata in questa fase, ma necessita di un percorso con gli Uffici maggiormente approfondito. Perché non ci soddisfaceva per niente quella loro proposta delle osservazioni. Quindi sia quelle scelte architettoniche, e di inserimento paesaggistico, dovranno essere riviste in questo Piano, in questo progetto unitario convenzionato. Un riferimento ancora al condhotel, io ripeto in riferimento al condhotel...non perché...lo so benissimo, penso di averla studiata abbastanza questa questione, che non si tratta di condhotel, se no non staremmo facendo una variante; semplicemente questo avremmo perso tempo in altro modo, forse; questa variante... lo mi appello a quello per far capire che la problematica manifestata a questa Amministrazione Comunale di Piombino dalla Società Immobiliare Milanese è una problematica che se, che probabilmente è diffusa fra questi tipi di strutture, che hanno dei costi molto alti e delle difficoltà di gestione. Quindi noi introduciamo questo elemento, che però è diverso dal condhotel anche nel fatto che noi prevediamo il contributo straordinario, cosa che il condhotel, la formula del condhotel non prevede. Quindi è questa la differenza; capisco che può non essere, non piacere, però questa è la differenza. Per quanto riguarda, l'ultima cosa che dico, l'applicabilità del contributo straordinario, mi chiedeva Pasquinelli prima, nella Norma dice appunto che...da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento... Giustamente... Poi va oltre e dice, cessione di aree o immobili da destinare a servizi di pubblica utilità, edilizia residenziale, sociale o opere pubbliche. Su questo proseguo della Norma si appellavano le Associazioni di categoria per la loro proposta, che però appunto è in fase di discussione.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Grazie Assessore ... Allora mi sembra...Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Presidente Filacanapa...ma se lei agli albori di questa vicenda, invece di trovarsi sul piatto un piano di recupero della struttura di Poggio all'Agnello, per sviluppi fra l'altro condivisibili, se al tempo fossimo stati in Consiglio comunale, probabilmente avremmo condiviso, no, l'idea di sviluppo nel ramo, nel settore del turismo; se invece di quella proposta si fosse ritrovato sul piatto una richiesta... *Voce fuori microfono*... Si fosse trovato sul piatto una richiesta di realizzazione di appartamenti, avrebbe fatto la stessa valutazione? Io credo di

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

no, per questo noi in questo momento stiamo dicendo che probabilmente era la strada tracciata dall'inizio; se si guardano i Bilanci, se si guarda chi è che fa parte della compagine societaria della Immobiliare Milanese, forse qualcosa si capisce; anche perché se io di mestiere faccio l'immobiliarista, ho cicli finanziari molto brevi, altri investimenti, per lo più attraverso finanziamento bancario, dai quali rientro rapidamente perché vivendo, rimetto sul mercato. Questo è il ciclo immobiliare. Se io sono un operatore che opera nel ramo del turismo, nel settore del turismo, ho una visione diversa di lungo periodo; quindi il rientro dell'investimento fatto è più lungo, però lo faccio perché voglio insistere in quel ramo, in quel settore. Questo noi in questo momento stiamo dicendo; è chiaro che nessuno aveva piacere di vedere la tenuta di Poggio all'Agnello lasciata al degrado e all'abbandono, ma forse ai tempi qualche domanda me la sarei fatta; anche perché insomma come diceva giustamente il Presidente Mosci, e questa parte e solo questa la condivido, se l'obiettivo fosse stato il nobile obiettivo di dire, tuteliamo quei posti di lavoro, resta da stabilire se così facendo si tutelano veramente, e io penso di no, comunque mettiamo in condizione un vincolo, un obbligo per il quale questi 52 benedetti lavoratori in qualche modo vengono tutelati. E si mantiene il livello occupazionale; ad oggi non c'è. E guardate bene, la vicenda, l'ho detto nel precedente intervento ma ci tengo a ripeterlo, la vicenda del contenzioso per la concessione è totalmente slegata dalla variante, totalmente slegata; è stato un incidente di percorso, definiamolo così, per una improvvida clausola messa ai tempi della convenzione; anzi tutt'altro, ha avuto l'effetto opposto; il persistere di quel contenzioso ha evitato che questa variante arrivasse prima all'attenzione di questo Consiglio. Forse i tempi sarebbero stati diversi se non ci fosse stato quel nodo da risolvere; e quando sempre Presidente Mosci dice, ma io spero che questa operazione dia il la a una serie di interventi, di possibilità di intervento, no, se io voglio ampliare un garage, se io voglio fare... Quella è una scelta politica di indirizzo generale; che io non condivido, fra parentesi, però questo è un problema politico, però si fa attraverso gli strumenti di indirizzo generale, non attraverso una variante puntuale; cioè qui si sta chiedendo l'opposto, cioè io attraverso una variante puntuale per risolvere il problema di un'Azienda, spero che dia il la a un processo per andare verso una liberalizzazione degli interventi... Capite che questo modo di ragionare non sta in piedi; anche perché, vado a concludere Presidente, è la negazione del ruolo della politica. Noi siamo qui per fare scelte, per programmare, c'è chi legittimamente è per liberalizzare, facilitare, per permettere alle Fabbriciane di espandersi in maniera incontrollata, c'è chi ha una visione diversa... E legittimo, fa parte del dibattito politico, però ci sono delle regole è un modo di fare politica che quindi dovrebbero appartenere a tutti, quindi si fa attraverso gli strumenti di indirizzo generale, non attraverso variabili puntuali...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Concluda...

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

... Un'esigenza ripeto, puntuale. Vado a concludere; se non si fosse capito, il nostro voto sarà contrario.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Bruna Geri – Partito Democratico

No, a dire il vero non volevo intervenire, anche perché l'ora è tarda; però ritengo che siccome non lo ha detto l'Assessore, ritengo che invece una sottolineatura rispetto a quanto è stato detto nel dibattito su questo punto vada fatta; perché io ho l'impressione che si partecipi ad alcune riunioni della quarta Commissione come quando ai miei tempi qualcuno veniva alle riunioni del Consiglio di Istituto per un solo scopo, senza curarsi di quello che si discuteva, ma semplicemente per fare sale a scuola. Allora, le riunioni della quarta Commissione sono fatte per approfondire dei temi, fare domande e anche domande diciamo più delicate dai tecnici e agli Assessori competenti, perché quello che viene detto resta agli atti comunque anche nelle Commissioni, ma potrebbe anche essere letto dai cittadini in maniera diciamo non del tutto come dire consentita. Allora se da una parte c'è l'interrogazione di Callaioli che ha una data precisa di presentazione e una sua legittimità io ritengo, perché c'erano degli atti che non tornavano, e ha legittimamente posto l'attenzione sul tema, il fatto che il consigliere Mosci di maggioranza, pur avendo partecipato alla riunione di quarta Commissione, risottolinei in maniera totalmente leggera, anche quasi a battuta, che questa variante che viene portata in Consiglio comunale possa essere illegittima, a me non piace; ma non perché si mette in dubbio che si possa fare oppure no, ma perché qui si offendono le Istituzioni che rappresentiamo, i tecnici e gli operatori di questo Comune, perché noi si passa ma loro restano, e voglio vedere se un dirigente dell'Urbanistica fa, avanza una variante mettendoci la firma sapendo che è illegittima; o un Segretario generale la fa portare all'ordine del giorno sapendo che è illegittima. Ma questa è un'offesa grave, e siccome oggi noi stiamo ricordando una persona che per il rispetto della legalità ci ha lasciato la vita, credo che sia particolarmente offensivo questo modo di comportarsi, è chiaro? Entro invece nell'argomento, ma semplicemente per sfumare, perché si parla di variante ad aziendam, ed il rischio di creare poi un precedente e così sia. Allora non è così, ricordo tutti comunque che in corso ci sono state delle procedure di osservazioni e anche rispetto alla variante generale, e che quindi tutti i privati che ne hanno voluto fare uso, hanno avuto l'opportunità di presentare all'ufficio Urbanistica tutte le osservazioni del caso, non su questa specifica, ma anche su esigenze o problematiche diciamo diverse; e che tra poco andremo poi a discutere ed osservare; quindi si sono creati i presupposti anche per permettere agli altri fra virgolette di poter dire la loro e di potersi pronunciare per avere delle piccole varianti, per adeguare diciamo le loro strutture e così via. Sul merito... Come dire, io capisco le posizioni politiche, perché l'opposizione deve in qualche modo giustificare una controdeduzione a quello che noi proponiamo e portiamo avanti ormai da mesi; quindi capisco anche le tipologie di argomentazioni, e ormai non ho più neanche le parole per provare a spiegare quelle che invece sono le nostre convinzioni, e lo farei comunque senza imbarazzo così come ha detto l'Assessore; però ripeto, non carichiamo questo atto di significati più grossi di quelli che poi rappresenta, perché alla fine se no...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

...alla conclusione...

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Bruna Geri – Partito Democratico

... Ho finito... Diventa una inutile caccia alle streghe che non aiuta l'economia, non aiuta la discussione, non aiuta diciamo la crescita di questa città in generale. Le motivazioni appunto dicevo noi le abbiamo già espresse, una fra tutte... Ripeto, l'errore originale è aver pensato un maxi complesso di questo tipo, ma mantenere aperti 782 posti letto con tanto di riscaldamento d'inverno piuttosto che refrigerazione d'estate, illuminazione e quant'altro, non si può dire che è uguale a un dimezzamento o poco più diciamo della metà; per cui c'è di sicuro nella richiesta originale una necessità di rivedere il piano aziendale... Sostenibile...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

... Per favore...

Bruna Geri – Partito Democratico

.. Ho concluso... Non si possono mettere in relazione da una parte la richiesta di montare i gazebo adesso alla volontà e alla richiesta di trasformare in immobile residenziale quello che era ricettivo.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta (

... Grazie...Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

...ah, avevo capito grazie Geri... No no, dico solo 2 cose rapidissime; la prima... Sostanzialmente il Presidente Pasquinelli ha ricalcato un po' la mia impostazione, cioè, e ve l'ha un po' ridetta... No no è vero, e ve lo ha un po' ridetto, cioè la mancanza di coerenza; quindi mi sembra corretto e giusto, e lo ribadisco per dare un significato e dare anche una parvenza di orientamento politico, dare una continuità e una coerenza rispetto a quello che si fa; cioè se va bene l'intervento, e per me va bene l'intervento concettualmente, l'intervento che è stato fatto su Poggio all'Agnello, concettualmente lo condivido, ma di fondo poi questa contraddizione è pesante, bisogna che ci sia un cambio di passo. Cambio di passo che noi chiediamo dal 2014, che ancora non percepiamo come impostazione politica; è vero che il Regolamento Urbanistico è precedente, ma è anche vero che il Regolamento Urbanistico nasce, ora anche se lì a suo tempo noi chiedemmo di reintervenire su quel Regolamento Urbanistico, ma nasceva ricordo un po' a tutti in una situazione dove c'era addirittura l'idea di una espansione della Fabbrica, quindi era viziato da una situazione contingente che nel giro di 2 anni è cambiata. Poi anche lì non c'è stata una prontezza, probabilmente non c'è stato nemmeno le condizioni ambientali esterne, perché si potessero avviare dei processi nuovi, oggi credo che questi processi non siano rimandabili, siano del tutto anzi con un carattere di urgenza. Quindi c'è la necessità di avviare un percorso proprio dal punto di vista urbanistico e emergenziale, proprio come area di crisi complessa, un procedimento straordinario per questo territorio. Perché se non

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

lo si fa, non ci sono gli spazi per sviluppare alcunché. Io lo dico proprio perché questo territorio, per scongiurare il fatto che questo territorio poi possa essere gestito invece da modelli culturali e da modelli di impostazione ideologica ancora più conservatori che lo terrebbero al palo per altri 5 anni; cioè non so se, l'ho detto tante volte, cerco di sottolinearlo, ma se non c'è veramente un processo di trasformazione politica forte all'interno della compagine della maggioranza, e nella fattispecie dentro il Partito Democratico, difficilmente questo, vedremo l'alba di un nuovo percorso. Insomma questa città credo che veda dei periodi molto, molto triste. Quindi il percorso deve essere tracciato e non può altro che essere questo, cioè e non può essere a spot, come in questi casi, ma deve avere una alienabilità e un coraggio anche molto evidenti e spiccati.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

... Mosci.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Semplicemente per chiarire che non è un concetto che io festeggio il liberismo di Poggio all'Agnello, io di Poggio all'Agnello festeggio il lavoro che ha dato e il paesaggio che ha migliorato rispetto ad un oggetto che era distrutto 15 anni fa. Poi se mi chiedono di fare, di chiudere un porticato con dei vetri, non mi posso nascondere dietro un Regolamento Urbanistico che non mi fa chiudere il terrazzo a me, cioè se posso trovo una soluzione perché loro danno lavoro, loro danno lavoro. Pasquinelli, lei giustamente mi dice che il lavoro va tutelato; io avevo messo come condizione affinché io votassi a favore di questa Delibera, malgrado fossi convinto che fosse una speculazione partita 15 anni fa, il fatto che venisse votata oggi insieme all'approvazione, la bozza di convenzione, in cui si impegnava l'Azienda a mantenere posti di lavoro. A questa condizione l'avrei votata; io avrei votato, gli avrei dato un voto favorevole a questa Delibera malgrado tutte le perplessità che ho sulla stessa, a condizione che in fase di approvazione, cioè oggi, venisse approvata anche la bozza di Delibera. Quindi io più di questo non potevo fare, viste tutte le perplessità che avevo dato in fase di adozione. Poi mi si continua a dire che sono scorretto, che non dovevo fare domande, è anche offensivo... A me in certi momenti, non so se, a volte si fanno questi giochi di ruoli in cui le correnti hanno bisogno della finestra se no non trovano la corrente; detto questo, se io ho necessità mia personale, che una persona che mi ascolta dallo streaming o che non gliene frega niente di me, voglia che qualcuno dica che la Delibera è legittima, e lo vuole sentire in streaming; o comunque io ho deciso stamattina prima di svegliarmi, siccome sono stato eletto, e rappresento i cittadini, che voglio sentirmi dire questa cosa, ho il pieno e sacrosanto diritto di chiederlo. C'è un Presidente, che mi risponde, Consigliere questa cosa non è possibile, che mi risponde, Consigliere guardo se soddisfarla, ma non posso essere criticato personalmente per una richiesta che io faccio qui; la quarta Commissione l'abbiamo fatta, in quarta Commissione questo problema non lo avevo visto... Mi scuso, è colpa mia, non lo avevo visto, volevo una risposta in modo che chi ascoltasse, sapesse. Stiamo votando una Delibera che non ci convince in nessun modo, però state tranquilli che è legittima, perché... È questo, semplicemente questo; perché voi a volte fa piacere anche apparire,

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

no... Perché se pensate che questa Delibera era fortemente sbagliata, cioè alla fin fine qualcuno ha avuto bisogno di dire l'emendamento l'ho fatto io, Bruna, e lo ha presentato la Consigliere Geri; però l'idea era del Filacanapa, cioè è il Filacanapa che si è attaccato ai muri dicendo togliamo la strada dall'interesse pubblico, perché bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare. Però si vede che ognuno nel percorso ha avuto le sue peculiarità e i suoi interessi, e nessuno deve mettere in dubbio; cioè ognuno ha il diritto di vedere l'operazione nel modo in cui ritiene opportuno. Detto questo, siccome quello che avevamo chiesto non è stato inserito, e siccome abbiamo avuto una sospensione durante l'approvazione, durante l'adozione, sono sincero, a mio giudizio nonostante tutte le perplessità sul liberismo che ha visto nei miei precedenti interventi, non vedo assolutamente un concetto liberista quello di concedere qualcosa; e siccome non siamo riusciti a fare, siccome non siamo riusciti a fare le linee di indirizzo che diceva lei Pasquinelli, non vedo quale possa essere il problema s'è visto che non riusciamo a dare delle linee di indirizzo perché abbiamo avuto gli Uffici bloccati sulla variante della Fabbrica, sia questa una testa di ponte affinché noi si vada verso questa come linea di indirizzo. Cioè io ho semplicemente detto che avrei piacere che questa volontà di mantenere il lavoro diventi la linea di indirizzo. Ecco, questo ho detto io, questa vorrei che fosse la linea di indirizzo. Comunque ritornando alla Delibera...

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

... Vada a concludere...

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Manteniamo il voto fatto durante l'adozione, e ci asterremo.

Presidente del Consiglio comunale Angelo Trotta

Bene io qui... No, Geri, Geri...Geri non le do la parola, Geri non le do la parola, il Regolamento non me lo permette.... *Voce fuori microfono*... Non lei, qui non c'è... *Voce fuori microfono*... Geri qui non c'è, per favore, non c'è fatto personale, Geri non c'è fatto personale, lo chiedo per cortesia... *Voce fuori microfono*... No, Geri non c'è fatto personale... *Voce fuori microfono*... Vado in votazione, Geri per favore... *Voce fuori microfono*... E io lo statuto... *Voce fuori microfono*... Bene allora lei interviene non replicando... Altrimenti le interrompo la parola... *Voce fuori microfono*... No, fatto personale, Callaioli non cominciamo... *Voce fuori microfono*... No no, Geri... *Voci fuori microfono*... Per favore Callaioli non cominci a fare la solita... *Voce fuori microfono*... Allora, allora fermo... *Voce fuori microfono*... Guardi mi consulto con il Segretario, aspetti un attimo... *Voce fuori microfono*... Allora Geri, un attimo, allora lei chiede di... *Voce fuori microfono*... No, no... *Voce fuori microfono*... Ferma un attimo... Guardi Geri... Mi dispiace, questa volta mi scriverà lei sui giornali... *Voce fuori microfono*... Bene, non la posso fare intervenire... *Voce fuori microfono*... Geri ferma... Allora, fatto personale; "costituisce fatto personale l'essere attaccato sulla propria condotta o sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri od opinioni o dichiarazioni diverse da quelle espresse".... *Voce fuori microfono*... Allora faccio una Conferenza Capigruppo perché io non so quello che devo

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

fare; allora faccio una Conferenza Capigruppo, per favore, per favore, per favore... Andiamo in votazione, andiamo in votazione va bene, Callaioli... Andiamo in votazione: favorevoli... *Voce fuori microfono...* Alla variante, favorevole alla Delibera che abbiamo discusso ora. Allora:

Favorevoli: Partito Democratico, Spirito Libero.

Contrari: Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle, Ferrari Sindaco Forza Italia.

Astenuti: Sinistra per Piombino, Mosci e Gelichi di Ascolta Piombino.

Il Consiglio approva.

Alle ore 14.50 terminano i lavori della sessione mattutina.

Legenda

(...) parole o frasi incomprensibili